

COMUNE DI LUSERNETTA



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Variante Strutturale e di adeguamento al P.A.I. n.1 del P.R.G.C. VIGENTE

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 3/2013 e s.m.i.

Progetto Definitivo

Elab. 1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Variante strutturale n.1 di adeguamento al PAI

Agg. Novembre 2023

il Sindaco:
MAURINO Alex

il responsabile del procedimento:
MAURINO Alex

Estensore della Variante:
Arch. Guido GEUNA
Collaboratore: Arch. Giorgio CUCCO

Delibera di consiglio comunale n. _____ del _____

_____ il Segretario Comunale

Sommario

PREMESSA	4
Prima Conferenza di Copianificazione e valutazione.....	4
Controdeduzioni al parere espresso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale in data 28 luglio 2022.	5
Controdeduzioni al parere espresso dalla Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità, Funzione specializzata urbanistica e copianificazione in data 26 luglio 2022.....	6
Adozione del progetto preliminare.....	6
Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo	7
Seconda Conferenza di Copianificazione e valutazione	7
Controdeduzioni al parere espresso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale in data 13 settembre 2023 Prot.2421.....	7
Controdeduzioni al parere espresso dalla CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA DIREZIONE DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA con Determinazione Dirigenziale del 07.09.2023, atto n.dd.5596	9
1. INTRODUZIONE ALLA VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)	10
2. DOTAZIONE URBANISTICA.....	10
3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE.....	11
4. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE	12
5. DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL P.R.G.C. VIGENTE	14
6. RICADUTE SULLE PREVISIONI DI PIANO	20
7. ESITI DELLA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....	21
8. AREE DENSE DI TRANSIZIONE E LIBERE DEL COMUNE DI LUSERNETTA.....	23
9. ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE.....	24
CONCLUSIONE.....	27
ALLEGATO 1.....	28
ALLEGATO 2.....	29

PREMESSA

In data 14 dicembre 2020 è stata adottata dal consiglio comunale con deliberazione n.34 la “PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE DI LUSERNETTA, C. 4 (VARIANTE STRUTTURALE) LR 56/77 che è stata pubblicata dal 08 febbraio 2021 al 10 marzo 2021.

Prima Conferenza di Copianificazione e valutazione

In data 16 giugno 2021 si è svolta la prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione, durante la riunione è emersa la necessità di eseguire una serie di approfondimenti dello studio idraulico e geomorfologico nonché la Verifica di assoggettabilità alla VAS relativa allo spostamento del canale che attraversa l’area D2; pertanto la seduta è stata sospesa per dar modo all’Amministrazione Comunale di procedere all’adozione e alla pubblicazione della documentazione integrativa.

Successivamente alla conferenza si tenuto un tavolo tecnico al fine di reperire ulteriori informazioni utili al prosieguo dell’istruttoria.

Gli approfondimenti dello studio idraulico e geomorfologico si sono protratti nel tempo a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia.

In data 7 marzo 2022 la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare è stata riadottata con integrazioni con deliberazione n.10.

I nuovi elaborati della P.T.P.P. sono stati pubblicati dal 10 marzo 2022 al 9 aprile 2022, non sono pervenute osservazioni.

La prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all’art. 15 bis della LR 56/77 è ripresa in data 24.05.2022.

La prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all’art. 15 bis della LR 56/77, si è chiusa in data 28.07.2022, con l’espressione dei pareri di:

- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale.
- Città Metropolitana di Torino, Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica.
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

In data 27 ottobre 2022 si è espresso l’Organo Tecnico Comunale con la seguente formula:

“...si ritiene che non sussistano criticità ambientali tali da prevedere l’assoggettabilità obbligatoria della “VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE DI LUSERNETTA ADOTTATA CON D.C.C. N. 34 DEL 14.12.2020 E INTEGRATA E/O MODIFICATA CON D.C.C. 10 DEL 07.03.2022 (ARTICOLO 15, COMMA 4, LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977 N. 56 E S.M.I.)” alla procedura di V.A.S., in quanto non si ritiene che le sue previsioni generino effetti negativi rilevanti sul sistema ambientale e territoriale di riferimento, e che i suoi contenuti non siano in contrasto con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata...”

Raccomandando comunque il rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni da includere nelle norme prescrittive della variante strutturale.

Controdeduzioni al parere espresso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale in data 28 luglio 2022.

In calce alla presente è allegata copia del parere espresso dalla Regione Piemonte corredato della numerazione delle osservazioni e delle prescrizioni, alle quali nel seguito si dà opportuno riscontro.

Le osservazioni aventi squisitamente carattere idrogeologico non sono state trattate in questa sede, si rinvia alle controdeduzioni redatte del geologo dott. Guido Pennazzato che poi sono state integralmente recepite nel corpo normativo del piano.

Osservazione n.1 – è stata recepita e la norma riportata nella scheda dell'area D2.

Osservazione n.2 – è stata definita l'altezza massima degli edifici realizzabili nell'area D2, la funzione resta quella industriale in genere, è in corso la trasformazione dell'area per un impianto di lavorazione di acque minerali di cui è ricco il territorio.

Osservazione n.3 – la non coerenza segnalata è stata corretta e l'amministrazione comunale ne ha preso atto da subito con una deliberazione ai sensi del comma 12 dell'articolo 17 della L.R.56/77 s.m.i.

Osservazione n.4 – sono stati inseriti nella scheda d'area i dati aggiornati della superficie dell'area D2 nelle dimensioni attuali, le aree a servizio indicate in cartografia corrispondono a quelle richieste dall'articolo 21 L.R.56/77 s.m.i (10% della superficie territoriale).

Osservazione n.5 e 6 – l'unica area per servizi ricadente completamente in classe III è l'area F1, alcune delle altre aree F sono incluse solo marginalmente e in modo tale che il vincolo di classe III non ne inibisce l'uso di progetto. Per quanto riguarda l'area F1 (parco montano) i vincoli imposti dalla III classe non ne impediscono la fruizione, ovviamente con gli accorgimenti precauzionali opportunamente indicati nella scheda. Le potenzialità edificatorie sono limitatissime e circoscritte alla realizzazione di servizi per l'attività ludico ricreativa (bagni, magazzino, ecc...).

Osservazione n.7 – la definizione di carico antropico, a causa dell'indeterminatezza del concetto, suscita sempre perplessità e incertezze. La Regione Piemonte ha cercato in più fasi ed in tempi differenti di darne una definizione definitiva e univoca, ma evidentemente la materia è "difficile" e tale definizione non ha mai visto la luce. Il Carico Antropico è definito nell'ordine: dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", dal parere del 6 agosto 2014 prot.21190 DB0800, ed infine dall'articolo 4 "Inserimento dell'articolo 2 bis nella legge regionale 16/2018" della legge regionale 31 maggio 2022, n. 7 "Norme di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia", oltre che in numerosi circolari che non si citano per brevità. Inoltre, sulla legge 7/2022 gravano le osservazioni ministeriali che potrebbero ancora generare modificazioni. Pertanto, è stata studiata una definizione specifica, rispettosa delle indicazioni regionali, in grado di garantire l'operatività del piano là dove la norma fa specifico riferimento al carico antropico ed alle sue più o meno estese possibilità di incremento.

Osservazione n.8 – tutti gli aggiornamenti dello studio geologico compresi i Cronoprogrammi sono state recepite nelle schede delle singole aree.

Osservazione n.9 – estendere i vincoli di una classe ad un'altra genera confusione ed incertezze applicative, si è preferito lasciare alla fase applicativa gli opportuni approfondimenti

Osservazione 10 – gli interventi di riassetto territoriale comportano sempre la definizione del programma di manutenzione dei manufatti realizzati, se che sia necessario un ulteriore appesantimento della norma.

Osservazione 11 – non si ravvisa l'utilità della specificazione, la normativa urbanistica consente già la demolizione senza ricostruzione di edifici purché essi non abbiano valenza storico architettonica o ambientale.

Osservazione n.12 – è stata recepita la precisazione sulle fasce di rispetto modificando opportunamente l'articolo 20 delle N.T.A.

Osservazione n.13 – in riferimento all'ampiezza della fascia del Rio Cassere va rilevato che la stessa è di tipo "geometrico" e non deriva da oggettive criticità di carattere idraulico; in sostanza si tratta di una fascia manutentiva perfettamente adeguata alla dimensione ed all'importanza del rio. Gli interventi di manutenzione dei canali irrigui sono genericamente effettuati con mezzi d'opera di tipo agricolo o al limite industriale (quando sono straordinari), mezzi che hanno comunque dimensioni "stradali" per potersi spostare a che manovrano agevolmente in uno spazio libero di metri 5, si ritiene pertanto di confermare l'ampiezza di tale fascia.

Osservazione n.14 – l'osservazione è stata recepita all'ultimo comma dell'articolo 49 della N.T.A.

Osservazione n.15 – l'osservazione non è stata recepita in quanto il Piano Regolatore non determina i cicli manutentivi dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compito che deve essere svolto dagli enti gestori e che spesso è ignorato. La manutenzione se è legata ad un intervento di trasformazione del territorio di tipo edilizio, può avere una valenza "urbanistica", in tutti gli altri casi dovrebbe essere materia del Piano di Protezione Civile.

Osservazione n.16 – L'osservazione è stata recepita al comma 3 dell'articolo 51 delle N.T.A.

Osservazione n.17 – L'osservazione è stata recepita con l'eliminazione dalla N.T.A. dei riferimenti normativi indicati.

In merito al punto 5 delle osservazioni del Settore Geologico, si specifica che lo spostamento del rio Cassere potrà avvenire solo ad avvenuto completamento di tutte le procedure tecniche e amministrative conformemente agli indirizzi della Nota Tecnica Esplicativa alla CPGR n7/LAP/96 del dicembre 1999 (punto7.10). Tali procedure potranno essere svolte a livello di S.U.E. (Strumento Urbanistico Esecutivo) che nel caso specifico è un Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) di libera iniziativa ex art.43 L.R.56/77 s.m.i. che dovrà contenere tutti gli elementi tecnici progettuali necessari ai fini dello spostamento.

Controdeduzioni al parere espresso dalla Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità, Funzione specializzata urbanistica e copianificazione in data 26 luglio 2022

Osservazione n.1 – per mero errore materiale la delibera di C.C. n.10/2022 ha riportato l'imprecisione segnalata che sarà opportunamente corretta nella fase preliminare. Le due previsioni di modifica al P.R.G.C. sono state mantenute perché necessarie per la crescita e lo sviluppo di un'azienda locale e per mantenere ed incrementare i livelli occupazionali e per la variante sono state attivate le procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Osservazione n.2 – Si prende atto della necessita di affiancare alla variante al P.R.G.C. anche un Piano di Protezione civile redatto in coerenza con la stessa.

Adozione del progetto preliminare

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 15.12.2022, n. 36, è stato adottato ai sensi dell'art.15, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i., il Progetto Preliminare di Variante Strutturale e di Adeguamento al PAI al P.R.G.C. vigente, redatto ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i...

Gli elaborati costituenti il progetto preliminare sono stati esposti in pubblica visione, presso il Comune di Lusernetta e disponibili sul sito informatico del Comune di Lusernetta dal 21.12.2022 al 19.02.2023, è stata data notizia dell'avvenuta pubblicazione mediante avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione

Piemonte n. 52 del 29.12.2022; entro il termine del 19.02.2023 non sono pervenute osservazioni come certificato dal Responsabile dei Servizi tecnici in data 9 marzo 2023.

Adozione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo

Con deliberazione della Giunta Comunale del 06.04.2023, n. 34, è stata adottata ai sensi dell'art.15, comma 10, della L.R. 56/77 e s.m.i., la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale e di Adeguamento al PAI al P.R.G.C. vigente, redatto ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Seconda Conferenza di Copianificazione e valutazione

La seconda Conferenza di copianificazione e valutazione si è aperta in data 08/06/2023, il 14 settembre 2023 è stata effettuata la seconda ed ultima seduta a seguito della quale hanno espresso il loro contributo La Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte.

Controdeduzioni al parere espresso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale in data 13 settembre 2023 Prot.2421.

Oss.1 - Relativamente al Piano Paesaggistico, l'area D2 ricade in parte all'interno della fascia di 150 mt dal torrente Luserna e pertanto gli interventi saranno soggetti al rilascio di autorizzazione paesaggistica. La norma riportata nella Scheda dell'area D2 deve essere inserita anche nelle Norme di Attuazione, in riferimento anche all'eventuale spostamento del rio. L'articolo 10 delle N.T.A. è stato integrato con un ulteriore quarto comma che recita *“Qualora un edificio o un manufatto sia ricompreso solo parzialmente all'interno di un bene paesaggistico di cui all'art. 134 del Codice, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice stesso deve essere riferita all'intero edificio o manufatto.”*

Oss.2 – per quanto riguarda gli usi civici, che risultano presenti sul territorio comunale alla luce della tavola P2 del PPR, la Regione prende atto della ricerca compiuta che ne esclude la presenza nelle zone di variante. La verifica dovrà essere approfondita in occasione dell'adeguamento al PPR di tutto il territorio comunale, anche mediante il confronto con gli uffici regionali competenti in materia.

Oss.3 - Le aree a servizio corrispondenti a quanto richiesto dall'articolo 21 L.R.56/77 s.m.i (10% della superficie territoriale) saranno inserite nei conteggi generali complessivi delle aree a servizi del comune al fine di aggiornare la Scheda quantitativa dei dati urbani in occasione della variante generale al P.R.G.C.

Oss.4 – Adeguamento PAI

Si fa riferimento al parere espresso dalla competente la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico che al capitolo *“Considerazioni conclusive”* recita:

“Sulla base della documentazione adottata e trasmessa a questi uffici, (...) si esprime parere favorevole al proseguimento dell'iter di approvazione della Variante Strutturale di adeguamento al PAI del PRGC del Comune di Lusernetta, a condizione che il progetto Definitivo venga predisposto avvalendosi delle considerazioni e delle proposte di modifica contenute nel presente contributo nonché delle prescrizioni dell'allegato contributo della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte, che costituisce parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni.”

In merito allo studio di microzonazione sismica di livello 1:

“...A conclusione dei controlli effettuati, si esprime parere favorevole ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2001 sullo studio di microzonazione sismica di livello 1 e per quanto riguarda le valutazioni previste ai sensi dell’art. 15, comma 6, della Lr .56/1977 come modificata dalla Lr 3/2013, si ritiene che (...) il quadro del dissesto fornito dallo studio geologico ed idraulico allegato allo strumento urbanistico possa considerarsi di maggior dettaglio di quello contenuto nell’elaborato 2 del PAI nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo e si esprime parere favorevole sul Progetto Definitivo di Variante strutturale al PRGC..”

Inoltre, ha espresso le osservazioni conclusive, in base alle quali deve essere predisposto il Progetto Definitivo. Le osservazioni in materia idrogeologica trovano risposta nello Studio Geologico predisposto dal dott. Guido Pennazzato al capitolo 13 della relazione geologica che per brevità si omette in questa sede, di seguito sono invece riportate quelle inerenti la materia urbanistica:

- con riferimento al punto 11 dell’art. 51- NORME GENERALI PER TUTTE LE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE, si suggerisce di sostituire la parte iniziale *“per le aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica, per la presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico”* con : *“le aree caratterizzate da elevato contrasto morfologico per la presenza di orli e scarpate morfologiche o superfici terrazzate di altezza significativa, sono considerate inedificabili per problemi generali di stabilità del pendio che possono anche essere accentuati da fenomeni di amplificazione sismica. Per tali situazioni....”*

Al capitolo “Richieste chiarimenti, integrazioni e modifiche del contributo tecnico-idraulico di luglio 2022” punto n)

l’art. 49 delle NdA sulle fasce di rispetto, con particolare riferimento alla fascia di 5m del Rio Cassere a valle dell’interferenza con il Canale Becetto, non risulta modificato secondo le indicazioni dei punti 4.1 e 3.2 del contributo tecnico-idraulico del 2022, risulta in disaccordo con quanto indicato nella Relazione Geologica allegata al PEC dell’area D2 sopra citato e non è sufficientemente cautelativa in relazione a quanto espresso al punto b del presente contributo tecnico-idraulico. Pertanto, la frase “Alle fasce di rispetto del Canale Becetto e del tratto del Rio Cassere posto a valle dell’intersezione con il già menzionato canale, è assegnata un’ampiezza di 5 m in quanto corsi d’acqua artificiali modulati da paratoie” dell’art. 49 delle NdA deve essere eliminata;

A conclusione il parere regionale rammenta che:

“...tutti gli strumenti urbanistici sono assoggettati all’approvazione del quadro del dissesto del PAI, condotto ai sensi dell’art.18 delle NTA del PAI e sulla base delle procedure vigenti in Regione Piemonte dettate dalla DGR n.64f7417 del 2014 e dalla Circolare PGR 7fLAPf1996 e NTEf1999, da parte dell’Autorità di bacino con decreto del Segretario Generale ai fini dell’efficacia dello stesso, per tramite della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Difesa del suolo...”

Suggerisce di introdurre, nelle premesse della Delibera un riepilogo del nuovo procedimento per tramite della seguente frase:

“Il Consiglio (...) delibera (...) di disporre che successivamente all’approvazione del quadro del dissesto con decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e alla susseguente trasmissione alla Regione dello strumento urbanistico e pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte della deliberazione di

approvazione, lo stesso sia esposto in tutti i suoi elaborati, in pubblica e continua visione sul sito informatico del Comune”

La regione ricorda che:

“..Ai fini della gestione attuativa dello strumento urbanistico, il Comune, è tenuto ad informare i soggetti attuatori delle previsioni sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico, e che dovrà inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la classe di sintesi di idoneità all'utilizzazione urbanistica relativa (par. 1 Parte I Allegato A alla D.G.R. 64-7417 del 07f04f2014)...”

“... la Deliberazione di approvazione della Variante, unitamente agli atti approvati dal Consiglio Comunale afferenti tutta la documentazione del Progetto Definitivo approvato, successivamente all'entrata in vigore del decreto di approvazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (il giorno successivo alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale www.adbpo.gov.it), dovrà essere trasmessa alla Regione, in coerenza con quanto disposto all'art. 15, comma 17, della L.U.R. e con quanto previsto all'articolo 17 del Regolamento Regionale di cui al D.P.G.R. n. 1fR del 23.01.2017...”

“...a norma dell'art. 15, commi 17, 17 bis e 17 ter, della LUR, la preventiva trasmissione alla Regione della Deliberazione di approvazione della Variante condiziona, a pena d'inefficacia, la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte...”

Controdeduzioni al parere espresso dalla CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA DIREZIONE DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA con Determinazione Dirigenziale del 07.09.2023, atto n.dd.5596

La Città Metropolitana di Torino ha determinato che:

“... la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. vigente, adottata dal Comune di Lusernetta con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 06/04/2023, ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2", (...) e con i progetti sovracomunali, precisando che la suddetta Variante non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC2" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati (...)”

La Città Metropolitana di Torino, rispetto alla Proposta tecnica del Progetto definitivo di Variante strutturale in oggetto formula osservazioni sotto forma di apporto collaborativo, (...) sotto il profilo idrogeologico:

“...Esaminata la documentazione allegata al progetto definitivo di variante, si rileva che il confine tra Luserna San Giovanni e Lusernetta corrisponde con

l'alveo del torrente Comba Traversero. In coincidenza con questo corso d'acqua nel PTC2 viene cartografata una rappresentazione del dissesto lineare definita "corso d'acqua a pericolosità molto elevata (sigla: EeL) che non viene ripresa nelle tavole dello studio geologico a supporto della variante. Nello studio, in corrispondenza del rio non viene indicato nessun tipo di dissesto. Da valutare se indicare un dissesto. Infine, sarebbe auspicabile indicare anche nella tavola di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica i dissesti di tipo idraulico.”;

Lo studio geologico del dott. Guido Pennazzato recepisce l'osservazione con l'aggiornamento della tavola 2 dove viene indicato il dissesto e della tavola 7 ove viene assegnata la classe di rischio IIIa.

1. INTRODUZIONE ALLA VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

La Variante Strutturale è diretta all'adeguamento del P.R.G.C. al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 24 maggio 2001 e s.m.i.

La variante non interessa né l'apposizione né la reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio e pertanto non sconta le procedure partecipative di cui all'art. 11 del DPR 327/01; è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica e necessita di verifiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica, in quanto prevede nuove aree edificabili, infrastrutture ed usi del suolo differenti rispetto a quelli del vigente PRG.

Nei paragrafi che seguono sono dettagliatamente illustrati presupposti e contenuti specifici della Variante, se ne dimostra la conformità con le prescrizioni della L.R. 56/77 s.m.i., non vengono verificate la sostenibilità ambientale e la compatibilità rispetto alla vigente pianificazione sovraordinata (PPR, PTR, PTC2).

2. DOTAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Lusernetta è dotato di:

P.R.G.I., approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-26093 del 14/06/1983 e successivamente modificato con le Varianti Strutturali approvate con D.G.R. n. 54-31995 del 31/01/1994 e n. 14-11160 del 01/12/2003.

La variante n.9 al PR.G.I. vigente della Comunità Montana Val Pellice, approvata con D.G.R. n. 14-11160 del 01/12/2003 interessante unicamente il territorio del comune di Lusernetta, si configura come variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale del comune di Lusernetta.

Successivamente ha predisposto una serie di varianti parziali :

- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29/03/2007, una Variante Parziale al P.R.G.I. ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28/09/2006 la variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. nonché

approvazioni definitive varianti di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 17/2000 e n. 11/2004;

- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 25/03/2008 una di variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29/11/2011 una di variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29/12/2011 una di variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 26/02/2015 una variante parziale ai sensi dell'art.17 comma 7 della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;

3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Dati socioeconomici e territoriali di Lusernetta:

- popolazione: 552 abitanti nel 1971, 540 abitanti nel 1981, 497 abitanti nel 1991, 494 abitanti nel 2001 e 531 nel 2010, dati che evidenziano un andamento demografico in leggera crescita nell'ultimo decennio;
- superficie territoriale di 704 ettari dei quali 140 di collina e i rimanenti 564 di montagna (pari a circa l'80 % del territorio comunale). La conformazione fisico-morfologica evidenzia 17 ettari con pendenze inferiori al 5%, 234 ettari con pendenze comprese tra il 5% ed il 20% e 453 ettari con pendenze superiori al 20%; per quanto attiene l'agricoltura e foreste si evidenzia una superficie di 518 ettari ricoperti da "Aree boscate" (pari a circa il 74% del territorio comunale) con parte del territorio comunale interessato dalla "Zona D.O.C. del Pinerolese";
- infrastrutture viarie e di trasporto: è attraversato dalla Strada Provinciale n. 156; è interessato dal progetto di Viabilità n. 31 "Strada delle Cave, Variante alla Sp.156", dall'innesto con la var. di Bibiana a Lusernetta e dal progetto n. 32 "Collegamento Sp.161 - strada delle Cave -Variante sud alla sp.161", in fase di studio, da Lusernetta alla sp.161 a ovest di Torre Pellice;
- assetto idrogeologico del territorio: è attraversato dal Torrente Pellice il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto delle norme in esso contenute, lungo detti corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 42/2004, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89; è interessato dalle seguenti acque pubbliche: Comba Traversero, Lucerna, Rio Serbia e Rio Serrabial; è interessato da alcuni fenomeni di dissesti areali, a pericolosità elevata; è classificato come sismico ai sensi della Legge n. 64 del 02/02/1974 ed in "classe 2" dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri datata 20/03/2003;
- tutela ambientale: una porzione di territorio comunale risulta sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del Dlgs 42/2004 - "Parco della Val Pellice".

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2):

Il territorio di Lusernetta è compreso nell'Ambito 17 di approfondimento sovracomunale "Val Pellice", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri).

Per quanto riguarda:

- gli insediamenti residenziali, Lusernetta non è individuata dal PTC2 tra gli Ambiti di diffusione urbana;
- il sistema produttivo: non sono presenti Ambiti di valorizzazione produttivi.

L'intero territorio comunale ricade nelle "Aree di particolare pregio paesaggistico ambientale proposte – APProv001p" individuate dal PTC2 con presenza di "corridoi di connessione ecologica (corridors)" e, marginalmente, presenza della "fascia perifluviale" del Torrente Pellice, di cui all'art. 47 del PTC2.

4. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante adegua lo strumento urbanistico comunale alle disposizioni del P.A.I., sulla base di verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica, effettuate ai sensi dell'art.18, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico e in conformità con la Circolare regionale n° 7/LAP/96.

L'approfondimento delle indicazioni cartografiche degli elementi di vincolo dettati dal Piano Stralcio di Bacino comporta l'introduzione degli elaborati geologici e idraulici e l'integrazione della documentazione di P.R.G.C. con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale.

Il territorio è stato diviso per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "*Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici*".

Alla luce delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale, il geologo non ha ritenuto opportuno utilizzare la Classe I di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Buona parte delle aree urbanizzate del territorio comunale sono state incluse nella classe II, dove i condizionamenti sono legati, essenzialmente, all'acclività (fino a 30° ÷ 35°) e alla "*potenziale instabilità della coltre superficiale soggetta a saturazione e conseguente fluidificazione nel corso di eventi meteorici particolarmente intensi.*" L'utilizzazione urbanistica di tali aree è subordinata all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici, nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo, finalizzati al superamento degli elementi di pericolosità geomorfologica.

La Classe II è stata assegnata a tutti i pendii con pendenza compresa tra 10° e 35° e alle ristrette fasce di terrazzo, ubicate lungo il fondovalle, per le moderate condizioni di pericolosità legate agli effetti di amplificazione sismica.

La parte più significati del territorio comunale ineditato è stata inclusa nella classe III indifferenziata che è stata assegnata ad estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici, comprende anche settori complessivamente in classe IIIa, con locali aree di classe IIIb ed eventuali aree in classe II, non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata, al fine di consentire, a seguito di indagini geomorfologiche di dettaglio, la realizzazione di nuovi interventi edificatori ed il recupero dell'esistente.

Inoltre, ad alcune parti del territorio sono state assegnate le sottoclassi IIIa e IIIb che sono caratterizzate dal medesimo grado di pericolosità geomorfologica, ma con condizioni di rischio maggiore per la presenza di edifici o piccoli centri abitati, tali da rendere necessari interventi di riassetto territoriale. In particolare la Classe IIIa è stata assegnata a tutte le porzioni di pendio con pendenza uguale o superiore a 35°, per la possibile destabilizzazione della coltre eluvio – colluviale e detritica di copertura del pendio stesso, a seguito di piogge intense, alle fasce di rispetto adiacenti ciascun corso d'acqua naturale e canale, alle fasce interessabili da fenomeni di alluvionamento, in particolare per quanto riguarda il fondovalle del T. Luserna e del Rio Serbial, ai i conoidi alluvionali attivi, caratterizzati da pericolosità naturale molto elevata e privi di interventi di sistemazione, a tutti i settori di versante interessati da dissesto (aree di frana attiva).

La classe IIIb è stata assegnata a tutti i nuclei abitativi ubicati in zone sottoposte a pericolosità geomorfologica, per le quali è stata già assegnata la terza classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Oltre al mero adeguamento al P.A.I., la variante strutturale riguarda anche altri aspetti territoriali quali l'ampliamento dell'area a destinazione produttiva D2 e lo spostamento di un canale irriguo, per tali motivi è stato necessario svolgere la preventiva fase di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006, per determinare la significatività degli effetti ambientali, per l'uso di piccole aree a livello locale.

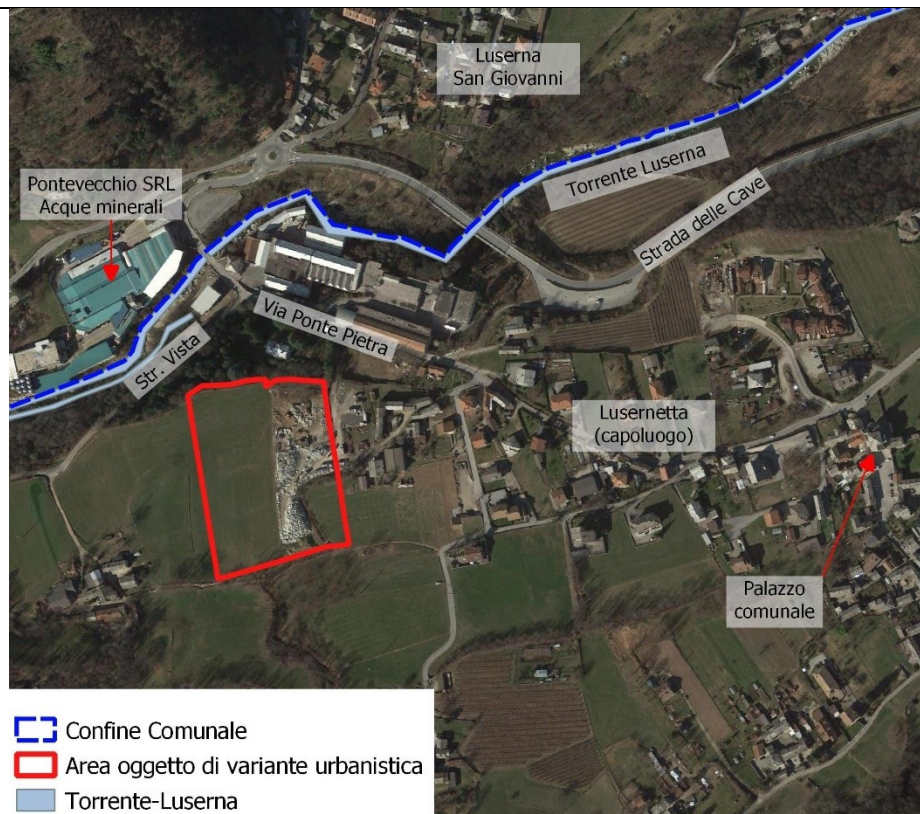
5. DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL P.R.G.C. VIGENTE

1. Modifica all'area D2

Localizzazione intervento | Area D2

Descrizione

La modifica consiste nell'ampliamento dell'area verso nord fino al confine con l'area normativa contrassegnata con l'acronimo A2, andando ad occupare una piccola striscia di terreno ora a destinazione agricola intercluso tra una zona di centro storico denominata "A2", l'area produttiva "D2" e l'area "C1a" a destinazione d'uso promiscua.



Vista aerea dell'area oggetto di modifica





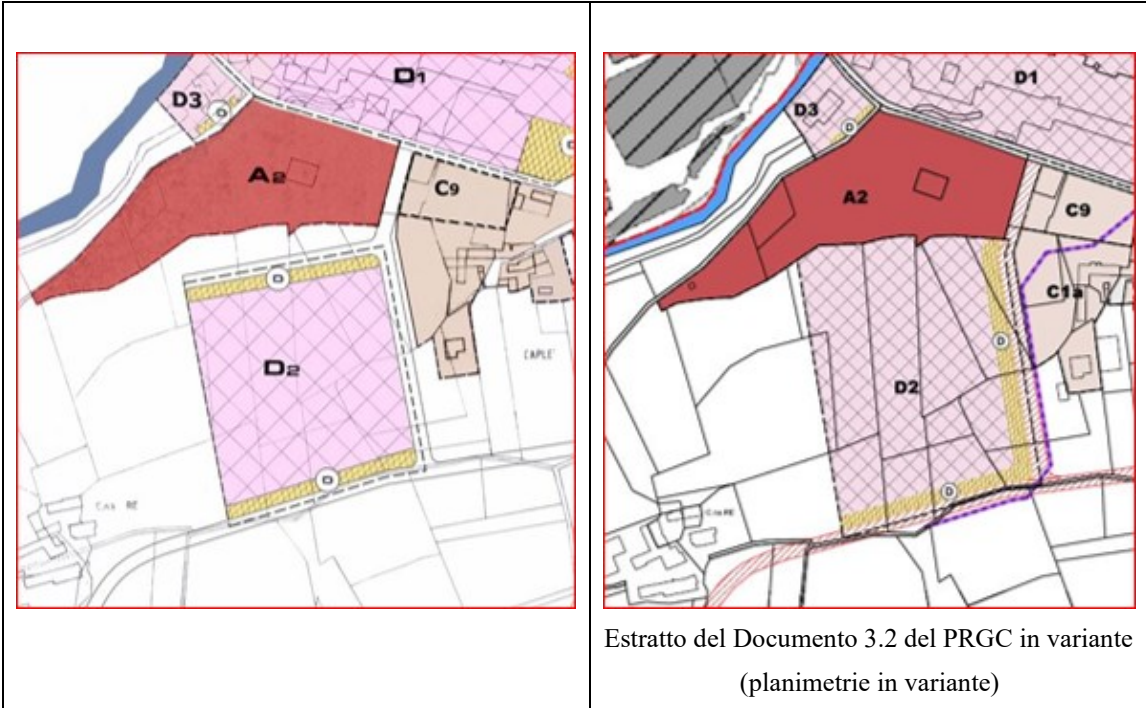
Fotografia dell'area D2 da ovest, dalla via Cascina d'Anna, in prossimità della cascina esistente.



Fotografia dell'area D2 parte utilizzata come deposito e lavorazione materiale da cava



Fotografia dell'area D2 vista dal confine sud della stessa in prossimità della previsione urbanistica di PRGC di nuova viabilità



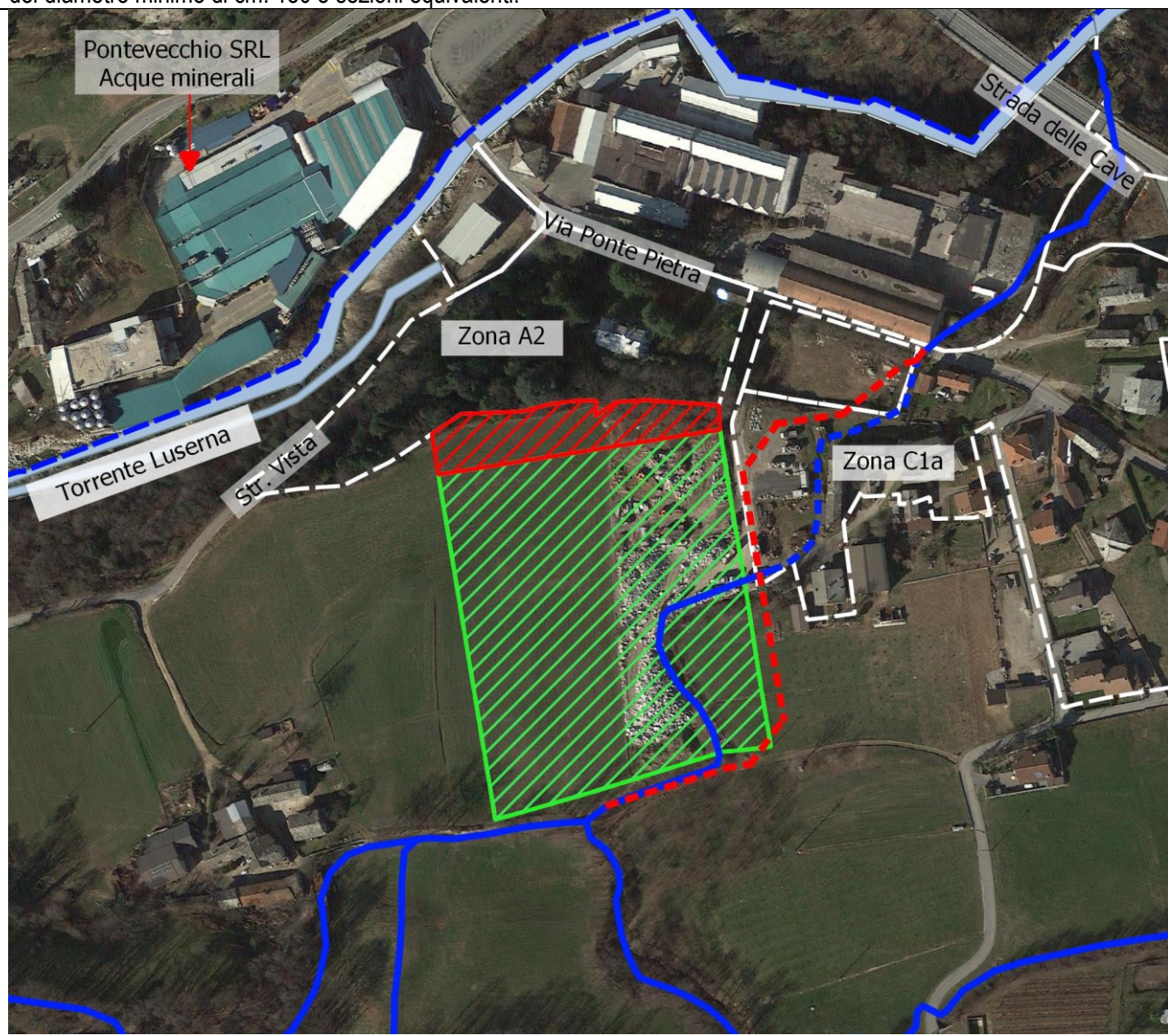
2. Modifica del percorso del canale





Localizzazione intervento Area D2, C1A, C9 e area Agricola E

Descrizione

La modifica riguarda lo spostamento di un tratto di canale che attualmente attraversa l'area produttiva "D2" e le aree C1a e C9, oltre un breve tratto di area a destinazione agricola.

Sulle tavole è indicato il percorso proposto per lo spostamento del tratto di canale che attualmente attraversa l'area D2 e l'adiacente area C1a. Oggi il canale è a cielo libero nella parte che attraversa l'area D2, mentre risulta intubato con profili di sezione di circa 100 cm di diametro o equivalenti nel tratto che attraversa l'area C1a. La proposta di spostamento del canale, in virtù dalle verifiche idrauliche condotte prevede di spostare il canale fuori dall'area normativa D2, oltre la nuova strada prevista dal PRGC, nella posizione indicata nelle Tavole di piano (Tavola CD6 parte prima), lasciando lo stesso il più possibile a cielo aperto, limitando le parti intubate ai tratti strettamente necessari, utilizzando in quei tratti profili di CLS del diametro minimo di cm. 150 o sezioni equivalenti.



-  Confine Comunale
-  Area oggetto di variante urbanistica
-  Torrente-Luserna
-  Perimetri delle aree normative di PRGC

Area oggetto di modifiche alle previsioni di PRGC Vigente






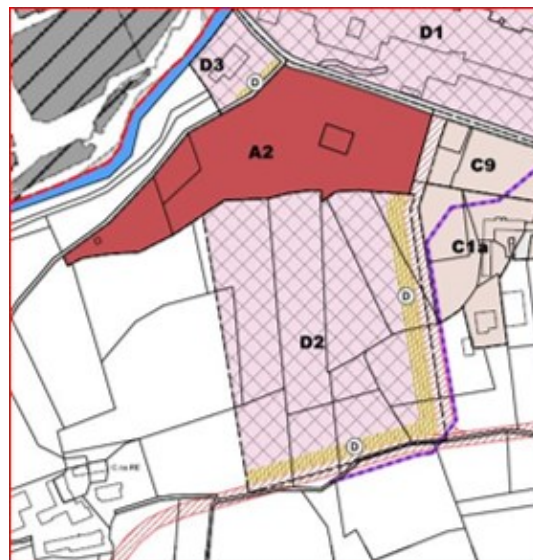
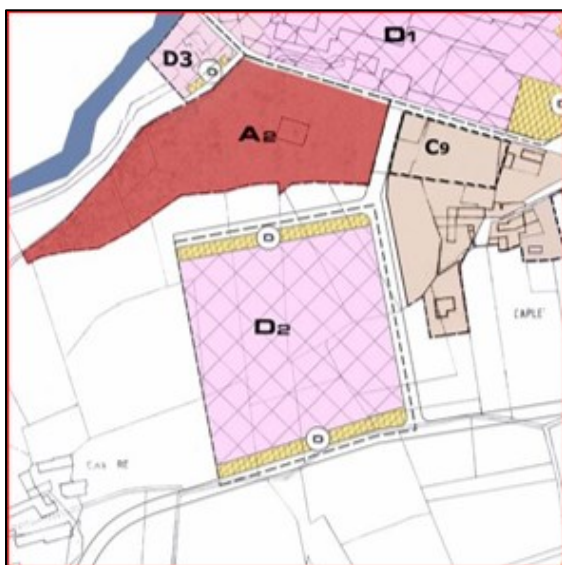
-  Ampliamento area D2 oggetto di variante strutturale n. 1
-  Area normativa D2 già prevista nel PRGC Vigente
-  Canale a cielo libero (percorso attuale)
-  Canale intubato (percorso attuale)
-  Nuovo percorso proposto per il canale



Figura 1 – vegetazione ripariale del tratto di canale che attualmente attraversa l'area D2 (tratto sud, con presenza di vegetazione ripariale residua)



Figura 2 – vegetazione ripariale del tratto di canale che attualmente attraversa l'area D2 (tratto con ridotta o assente vegetazione ripariale)



Estratto del Documento 3.2 del PRGC in variante
(planimetrie in variante)

6. RICADUTE SULLE PREVISIONI DI PIANO

Conseguentemente all'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico, nell'ambito della Variante Strutturale di adeguamento PAI non è stato necessario stralciare completamente previsioni edificatorie del PRGC vigente perché la maggior parte delle previsioni di Piano ricadono in classe II in cui si ravvisano poche limitazioni all'edificazione; le previsioni edificatorie che ricadono in parte in classe seconda ed in parte in classe IIIa, sono state mantenute con la prescrizione che la porzione in classe terza non può essere edificata ma la relativa capacità edificatoria può essere trasferita nella porzione in classe seconda, è evidente che le previsioni urbanistiche risultano penalizzate in quanto non sempre è possibile allocare l'intera capacità edificatoria residua nelle porzioni in classe seconda.

Le previsioni edificatorie che ricadono interamente in classe IIIb2 sono state mantenute perché a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione indicate nel "Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per l'attuazione delle previsioni urbanistiche" sarà possibile attuarle.

Non sono stralciate quelle porzioni di ambiti di completamento o nuovo impianto che, seppur ricomprese in classe IIIa e pertanto inedificabili, costituiscono pertinenza di edifici esistenti o possono essere portatrici di capacità edificatoria residua attuabile sulla parte dell'area priva di criticità idraulico-geologiche.

Si è inoltre deciso di non stralciare le aree per servizi pubblici o privati ricadenti in classe III, e di integrare le NTA con disposizioni specifiche che ne inibiscano l'edificazione.

7. ESITI DELLA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Come citato in premessa, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante strutturale e di adeguamento al PAI n.1 era dotata di verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i., dell'articolo n.12 del Dlgs 4/2008 s.m.i., della D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008 s.m.i. e della D.G.R. 25-2977 del 29.02.2016.

Il documento di verifica ha analizzato lo stato attuale dell'unica area oggetto di modifica (Area D2) e del suo intorno territoriale più prossimo valutando le condizioni delle principali componenti ambientali (suolo, aria, acqua, flora, fauna e paesaggio) andando poi a stimare le possibili ripercussioni ambientali indotte dalle modifiche di variante.

Le analisi ambientali e le valutazioni dei potenziali impatti sulle componenti ambientali e paesaggistiche sono state valutate, come richiesto dalla normativa vigente, non rispetto alle previsioni di PRGC vigente, che sono in parte ancora inattuate, ma bensì rispetto allo stato di fatto dei luoghi, e pertanto evidenziano i potenziali impatti negativi generati dall'attuazione di tutte le previsioni urbanistiche (vigenti e in variante) sull'area D2 riportandole allo stato attuale di uso del suolo.

Nell'ambito della verifica preventiva di assoggettabilità a VAS sono inoltre state analizzate alcune possibili soluzioni alternative.

In base ai contenuti della variante, alle caratteristiche delle componenti ambientali esaminate, alle ripercussioni che potranno generarsi dalla realizzazione dell'intervento edilizio previsto e valutate le possibili alternative progettuali, è merso chiaramente come le modifiche di variante (ampliamento dell'area produttiva D2 verso nord e lo spostamento del tratto di canale) abbiano limitati elementi di criticità ambientale.

Le ripercussioni negative riscontrate nei riguardi delle componenti ambientali analizzate e descritte riguardano l'incremento di consumo di suolo attualmente coltivato a prato stabile, l'incremento delle superfici impermeabilizzate, il potenziale incremento di inquinamento acustico e ambientale dell'intorno più prossimo all'area D2, generato per lo più dal traffico veicolare indotto dalle attuazioni delle previsioni di PRGC, oltre ad un potenziale impatto negativo sul paesaggio circostante qualora non venissero adottate misure di mitigazione ambientale e una progettazione di corretto inserimento paesaggistico dei nuovi edifici e/o impianti tecnologici.

Ad eccezione del consumo di suolo, gli altri potenziali effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio possono essere mitigati attraverso idonei interventi di mitigazione ambientale e tramite una corretta progettazione architettonica mirata al buon inserimento paesaggistico dei nuovi edifici.

Il consumo di suolo, come previsto dal Piano Paesaggistico Regionale e dalle normative statali di settore, dovrà invece essere compensato.

In funzione di quanto sopra sinteticamente descritto, gli studi e le analisi condotte con la verifica preventiva di assoggettabilità a VAS, si sono tradotte in termini pratici nella predisposizione di idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale inserite nella scheda normativa dell'area D2 che esigono attuazione in fase di realizzazione delle opere.

I pareri degli enti di competenza ambientale pervenuti sulla proposta tecnica del progetto preliminare sono stati recepiti dall'organo tecnico comunale che ha escluso la variante

strutturale dalla VAS a condizione che venissero recepite alcune prescrizioni di carattere ambientale finalizzate a migliorare le misure di mitigazione e compensazione ambientale già previste.

Il progetto preliminare della variante strutturale e di adeguamento al PAI n.1 del Comune di Lusernetta ha recepito integralmente le prescrizioni contenute nel verbale dell'organo tecnico comunale.

8. AREE DENSE DI TRANSIZIONE E LIBERE DEL COMUNE DI LUSERNETTA

Durante la seconda seduta della Prima conferenza di copianificazione svoltasi in data 28/07/2022 presso gli uffici della Regione Piemonte, è emersa la necessità di definire le Aree dense di Transizione e Libere dell'intero territorio comunale di Lusernetta sensi degli artt. 15, 16, 17 e dall'Allegato 5 alle NTA del PTC2, in modo da poter verificare che le modifiche apportate in variante rientrassero all'interno delle aree di transizione.

Il comune di Lusernetta ha incaricato l'Arch. Giorgio Cucco per la redazione della documentazione necessaria a definire le aree le Aree Dense di Transizione e Libere dell'intero territorio comunale di Lusernetta ai sensi degli artt. 15, 16, 17 e dall'Allegato 5 alle NTA del PTC2.

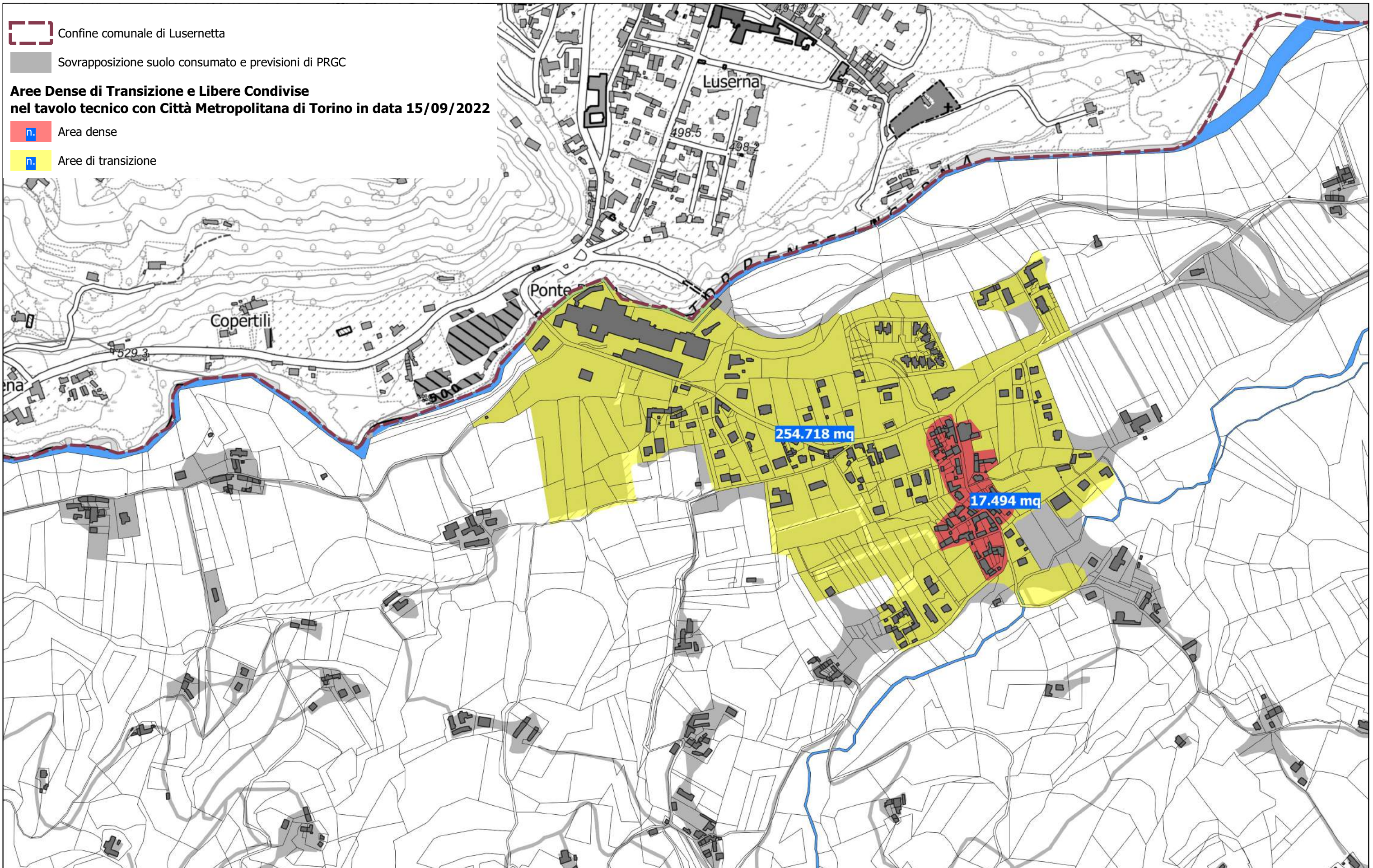
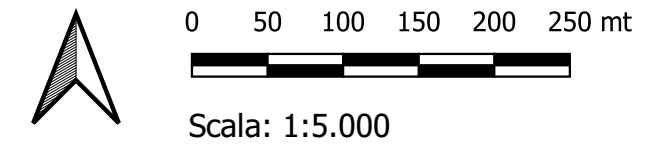
Sulla base della documentazione predisposta dal professionista incaricato, in data 15/09/2022, alle ore 10.00, presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino, in Corso Inghilterra n.17 a Torino, si è svolto il Tavolo Tecnico di Condivisione e confronto della proposta di perimetrazione delle aree dense di transizione e libere predisposta dal comune di Lusernetta. Nell'ambito del tavolo tecnico sono state concordate alcune rettifiche al perimetro dell'area di transizione proposta poi integralmente recepite dal comune di Lusernetta negli elaborati definitivi approvati dalla Giunta Comunale con D.G.C. n.52 del 10/11/2022.

Si allegano nelle pagine seguenti due planimetrie raffiguranti la perimetrazione delle aree Dense di Transizione e Libere del comune di Lusernetta approvate con D.G.C. n.52 del 10/11/2022.

Elenco elaborati allegati:

- Elab. 11 – Perimetrazione delle aree Dense di Transizione e Libere del Comune di Lusernetta condivise nell'ambito del Tavolo tecnico con Città Metropolitana di Torino: Concentrico (su base catastale aggiornata a maggio 2022) - scala 1:5000
- Elab. 12 – Perimetrazione delle aree Dense di Transizione e Libere del Comune di Lusernetta condivise nell'ambito del Tavolo tecnico con Città Metropolitana di Torino sovrapposte su azzonamento di P.R.G.I. aggiornato alla Proposta Tecnica del Progetto preliminare della variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. Concentrico - scala 1:5000

ELAB 11 - Perimetrazione delle aree Dense di Transizione e Libere del Comune di Lusernetta condivise nell'ambito del Tavolo tecnico con Città Metropolitana di Torino Concentrico (su base catastale aggiornata a maggio 2022)



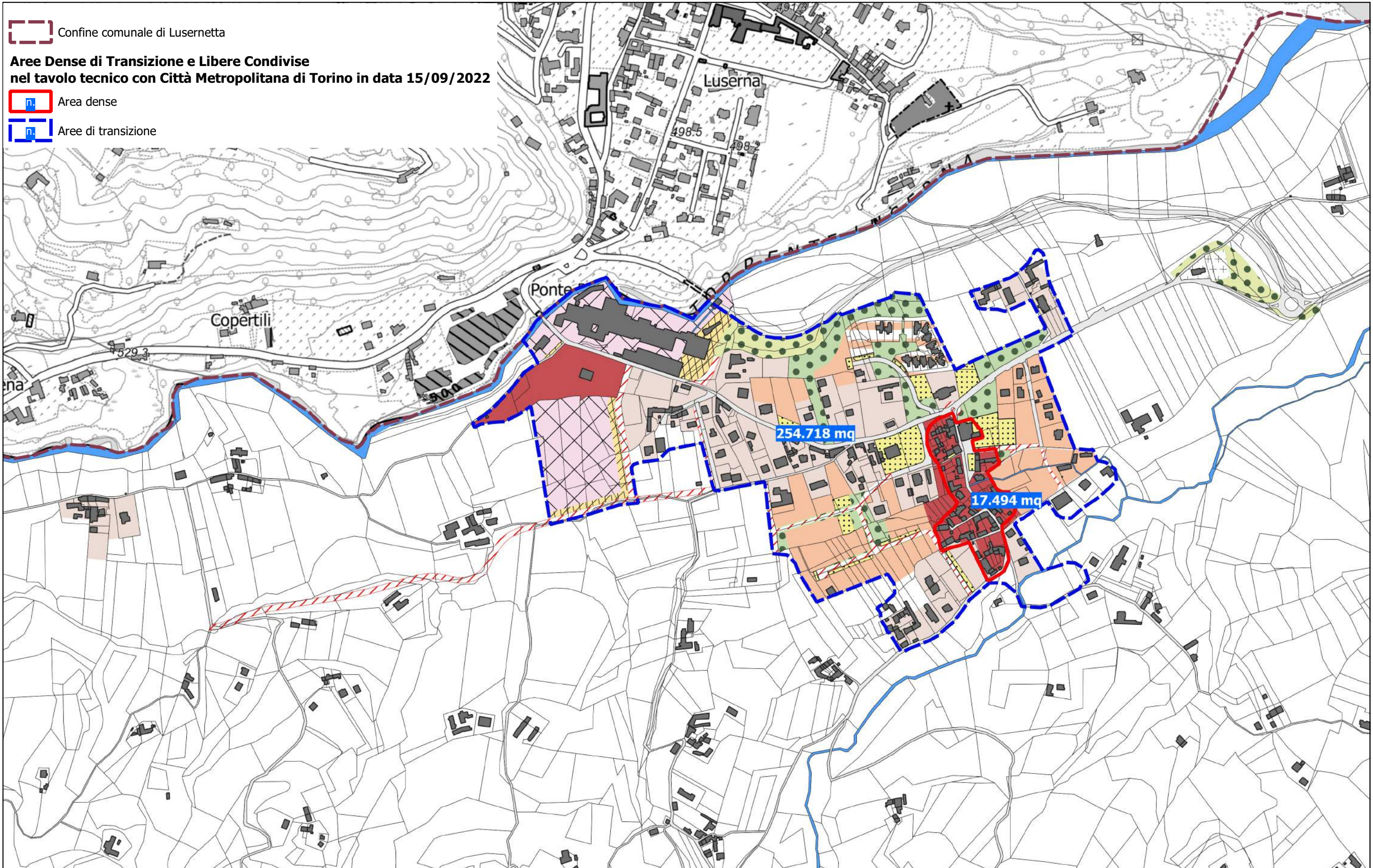
ELAB 12 - Perimetrazione delle aree Dense di Transizione e Libere del Comune di Lusernetta condivise nell'ambito del Tavolo tecnico con Città Metropolitana di Torino sovrapposta su azzonamento del PRGC - Zona del Concentrico



0 50 100 150 200 250 mt



Scala: 1:5.000



9. ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE

Con la Variante, redatta ai sensi dell'articolo 15, della LR 56/77 e s.m.i., si è proceduto all'aggiornamento della cartografia, delle Norme di Attuazione e delle Tabelle di Zona allegate alle Norme Tecniche del PRGC vigente, come meglio di seguito dettagliato.

Modifiche degli elaborati cartografici di piano:

- CD*6 parte prima – Sviluppo del Piano Scala 1:1.500
- CD*6 parte seconda – Carta dei vincoli Scala 1:5.000
- CD*10 - Sviluppo del piano – didascalia

Sulla parte prima viene aggiornata esclusivamente la cartografia di riferimento (carta catastale aggiornata e BDTRE).

Sulla parte seconda viene aggiornata la cartografia di riferimento (BDTRE) e il perimetro del vincolo idrogeologico adeguandolo a quello pubblicato sul geoportale della Regione Piemonte;

Nuovi elaborati:

Vengono introdotte due nuove cartografie di piano, una in scala 1: 5.000 e una in scala 1:1.500 di sovrapposizione tra la cartografia di sintesi della pericolosità geomorfologica e le scelte urbanistiche di pianificazione territoriale del PRGC Vigente:

- P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale
- P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale – CAPOLUOGO

Le sopracitate cartografie sovrappongono la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con i perimetri delle zone urbanistiche del PRGC Vigente e con i relativi vincoli (fascia di rispetto cimiteriale, vincolo idrogeologico Art. 30 L.R. 56/77 e s.m.i e fasce fluviali)

- Elab.4 – Relazione di Coerenza con il PPR

Modifica dei documenti testuali del vigente PRGC:

- Nome di attuazione

Aggiornamento dell'articolo 2, riferito ai “Documenti del PRGC”, con l'aggiornamento degli elaborati di carattere idraulico geologico a corredo del Piano.

In coda all'ultimo articolo 43 è stato introdotto un nuovo Capitolo, “*Capitolo ottavo - Norme per la sicurezza idraulico - geologica*”, nel quale vengono dettate specifiche disposizioni riferite a:

- Prescrittività degli elaborati geologici del PRG;
- Carico antropico;
- Classe di pericolosità geomorfologica;
- Prescrizioni idraulico-geologiche di carattere generale;
- Cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del rischio;

Al fondo dell'art. 48 "IDONEITÀ ALL'USO DEL TERRITORIO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ED IDROGEOLOGICO" è stata inoltre riportata, estrapolandola dalla relazione geologica illustrativa del dott. geologo Guido Pennazzato, una tabella riepilogativa delle classi e sottoclassi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica delle Zone di P.R.G.C.

- Tabelle di Zona allegate alle Norme di attuazione

Ogni singola Tabella di zona è stata integrata con delle prescrizioni di carattere geologico tecnico riportate nelle note. Le singole schede contengono inoltre i richiami al capitolo ottavo delle NTA e alla relazione geologica illustrativa redatta a cura del dott. geologo Guido Pennazzato.

Vengono allegati al PRGC gli Elaborati geologici redatti a cura del dott. geologo Guido Pennazzato, quelli dello studio di verifica di compatibilità idraulica redatti del dott. ing. Valter Ripamonti, lo studio di microzonazione sismica a firma del dott. Geol. Fabio Gianquinto e la verifica di compatibilità acustica redatta dall'Arch. Michele Darò:

Elaborati geologici:

- Relazione Geologica Illustrativa;
- Relazione geomorfologica dei bacini del Rio Comba La Losa e del Rio Cassere;
- P.A.I (Piano Assetto Idrogeologico) e carte della pericolosità e del rischio da alluvione;

Allegati in scala 1:10.000:

- Tav. 1 - CARTA GEOLOGICO – STRUTTURALE;
- Tav. 2 - CARTA GEOMORFOLOGICA, DEI DISSESTI, DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE;
- Tav. 3 - CARTA DELL'ACCLIVITA';
- Tav. 4 - CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA CENSITE;
- Tav. 5 - CARTA GEOIDROLOGICA;
- Tav. 6 - CARTA LITOTECNICA;

Allegati in scala 1:5.000

- Tav. 7 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA;

Allegati in scala 1:2.500

- CARTA GEOMORFOLOGICA DEI BACINI DEL RIO COMBA LA LOSA E DEL RIO CASSERE;
- Schede:

- FRANE;
- CONOIDI;
- DATI GEOGNOSTICI E SCHEDE POZZI;
- SCHEDE OPERE DI DIFESA DEI PONTI E DEGLI ATTRAVERSAMENTI (SICOD);
- RICERCA STORICA;

Elaborati verifiche di compatibilità idraulica:

- Elab. 001 - Relazione idrologica e idraulica;
- Elab. 002 - Corografia con individuazione dei bacini imbriferi;
- Elab. 003 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 1 di 2;
- Elab. 004 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 2 di 2;
- Elab. 005 - Schede attraversamenti oggetto di verifica;
- Elab. 006 - Sezioni di verifica - Rio Serbial;
- Elab. 007 - Sezioni di verifica - Rio Cassere;
- Elab. 008 - Sezioni di verifica - Torrente Luserna;
- Elab. 009 – Sezioni di verifica – Canale del Becetto e Rio Comba la Losa;
- Elab. 010 - Planimetria con individuazione delle criticità idrauliche;
- Elab. 011 - Ortofoto con individuazione delle criticità idrauliche;
- Elab. 012 - Documentazione fotografica.

Microzonazione sismica a firma del Geol. Fabio Gainquinto:

- Relazione illustrativa;
- Carta delle indagini (Scala 1:5000);
- Carta gologico-tecnica (scala 1:5000);
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (scala 1:5000);

Verifica di compatibilità acustica della Variante a firma dell'Arch. Michele Darò:

- Verifica di compatibilità acustica della variante con il P.Z.Z. Vigente

CONCLUSIONE

Sulla base della Carta di Sintesi il comune di Lusernetta dovrà evitare previsioni di trasformazione urbanistica in zone con inclinazione superiore o uguale a 35° per evidenti limitazioni d'uso o necessità di costose opere accessorie di sostegno e le aree costituite dalla coltre detritica eluvio – colluviale, con spessore superiore al metro e con acclività compresa tra 20° e 40°, in particolare dove la copertura si presenta più soggetta a fenomeni di saturazione e fluidificazione.

Le aree che hanno già dato evidenti segni di dissesto dovranno essere ristabilizzate per evitare un'espansione del fenomeno e il conseguente incremento della sua pericolosità.

La piana di fondovalle ha criticità di carattere idrogeologico legati all'evoluzione dell'alveo del Torrente Luserna che impongono il rispetto delle distanze assegnate nella variante di adeguamento al P.A.I. e la realizzazione di periodici interventi di sistemazione. Resta comunque necessaria e consigliata la periodica pulizia delle sponde dei corsi d'acqua, soprattutto in prossimità delle zone abitate, in corrispondenza dei ponti o di qualsiasi altro punto dove sia presente un restringimento dell'alveo (tratti intubati): un'accurata manutenzione lungo i corsi d'acqua attenua i rischi d'ostruzione e di possibile esondazione.

Osasco, Novembre 2023

L'estensore della Variante
Arch. Guido Geuna

ALLEGATO 1

- PARERE UNICO REGIONALE SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

- PARERE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO EDILIZIA E VIABILITA', FUNZIONE SPECIALIZZATA URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

- PARERE MOTIVATO DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

urbanistica.ouest@regione.piemonte.it
urbanistica.ouest@cert.regionepiemonte.it

Data

Protocollo Prot. metadati DOQUII

Classificazione 11 60 10 – PRG C10156



All'ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
LUSERNETTA

e p.c.

Città Metropolitana di Torino
Servizio Pianificazione Territoriale
Generale e Copianificazione Urbanistica

Settore Regionale Valutazioni Ambientali e
Procedure Integrate – A1605A
Via Principe Amedeo 17 – Torino
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Pro-
tezione civile, Trasporti e Logistica
Settore geologico regionale

Rif. Comune di Lusernetta prot. A1600A n. 79918 del 28.062022

Allegati:

- Contributo Settore Regionale Valutazioni ambientali Procedure integrate
- Parere Settore geologico A1600A n. 90535 del 19.07.2022 – A1800A n. 30990 del 19.07.2022

Pratica n. C10156

OGGETTO: Comune di LUSERNETTA Provincia di Torino.
Variante al PRGC di adeguamento al PAI ex artt. 17 e 15 della L.R. 56/77
DCC n. 34 del 14 dicembre 2020
DCC n. 10 del 7 marzo 2022
Osservazioni e contributi sulla Proposta tecnica Progetto Preliminare

1. PREMESSE

Il comune di Lusernetta conta circa 530 abitanti. E' dotato di Piano regolatore generale intercomunale approvato con DGR n. 24-26093 del 14.06.1983, successivamente modificato con le Varianti Strutturali approvate con D.G.R. n. 54-31995 del 31.01.1994 e n. 14-11160 del 01.12.2003. Quest'ultima (variante n.9 al PR.G.I. vigente della Comunità Montana Val Pellice), interessa unicamente il territorio del comune di Lusernetta e si configura come variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale del comune.

Successivamente sono state predisposte una serie di varianti parziali.

La presente variante si configura come variante strutturale di adeguamento al PAI ai sensi degli artt 17 e 15 della LR 56/77.

Con DCC n. 34 del 14.12.2020 era stata adottata la proposta tecnica di progetto Preliminare, pubblicata ai sensi di legge a partire dal 08.02.2021.

In data 16.06.2021 si è svolta la prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione. La seduta si è conclusa con esito sospensivo in considerazione della necessità di approfondimenti idrogeologici, con particolare riferimento al canale che attraversa l'area produttiva D2.

Con DCC n. 10 del 07.03.2022 il Comune ha provveduto ad adottare i nuovi elaborati, pubblicandoli quindi a partire dal 10.03.2022 fino al 9.04.2022. Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni seguenti non sono pervenute osservazioni.

In data 11.05.2022 è pervenuta la nota di convocazione per la conclusione della prima seduta (prot. A1600A n. 58682 del 11.05.2022), svoltasi in data 24.05.2022.

In data 28.6.2022 è pervenuta la convocazione della seconda seduta (prot. A1600A n. 79918). Al fine di completare gli approfondimenti necessari anche procedurali, è stato organizzato un Tavolo tecnico che si è svolto il 06.07.2021. Si è svolto poi un secondo incontro in data 16 febbraio 2022.

Si prende atto della procedura relativa alla variante in oggetto attualmente in corso, meglio esplicitata al successivo punto 2.

2. SINTESI DELLA VARIANTE

La variante è finalizzata all'adeguamento del PRG vigente (Variante 9) al Piano per l'assetto idrogeologico, alla normativa sismica ed al Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), introdotto dalla Direttiva europea 2007/60/CE.

La variante comprende altresì l'ampliamento dell'area produttiva D2 e lo spostamento del Rio Cassere che attualmente attraversa i terreni della stessa ditta.

E' stato quindi chiesto parere alla Direzione Opere Pubbliche ed in particolare al Settore regionale geologico, nonché al Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate per quanto riguarda gli interventi di rilievo urbanistico.

Per quanto riguarda nel complesso l'**adeguamento al PAI**, gli studi geologici ed idraulici predisposti hanno consentito di definire il quadro del dissesto e la conseguente idoneità all'utilizzazione urbanistica. Sono state quindi modificate le **Norme di Attuazione** del PRG vigente. In particolare è stato integrato il Capitolo ottavo - Norme per la sicurezza idraulico-geologica comprendente gli articoli seguenti:

Art.46 - PRESCRITTIVITÀ DEGLI ELABORATI GEOLOGICI DEL PRG ; Art.47 – CARICO ANTROPICO; Art. 48 –IDONEITÀ ALL'USO DEL TERRITORIO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ED IDROGEOLOGICO ; Art. 49 – AMPIEZZA DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA ; Art. 50 – PERIODICA PULIZIA DELLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA ; Art. 51 – NORME GENERALI PER TUTTE LE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE ; Art.52 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO ; Art.53 - OPERE DI INTERESSE PUBBLICO REALIZZABILI IN AREE DI CLASSE III ; Art. 54 - NORME SPECIFICHE DI AREA

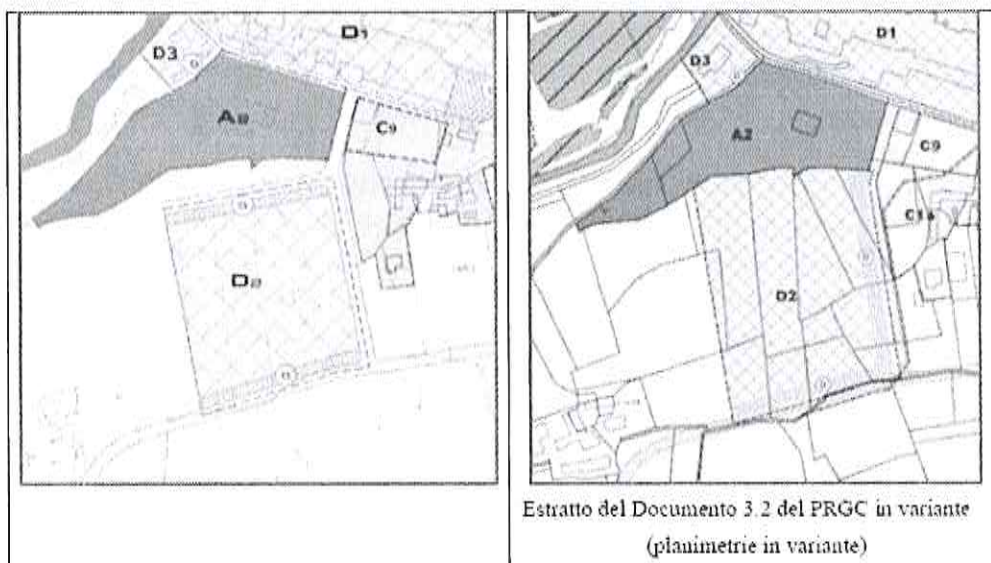
Sono state introdotte le prescrizioni idrauliche ed idrogeologiche a carattere diffuso da applicarsi sul territorio comunale e, in particolare, sono stati disciplinati i meccanismi specifici da attuarsi nelle zone ricadenti in situazioni di rischio ascritte alle classi IIIa e IIIb definendo il regime edilizio antecedente e successivo alle opere di riassetto richieste, l'individuazione ed il cronoprogramma di tali opere nonché le relative procedure amministrative di approvazione e collaudo.

Sono state altresì modificate ed integrate le schede d'area comprese nell'Elaborato 3 **Tabelle di zona**, allegato alle Norme di Attuazione, in quanto interessate da vincoli e limitazioni alle modalità e possibilità edificatorie .

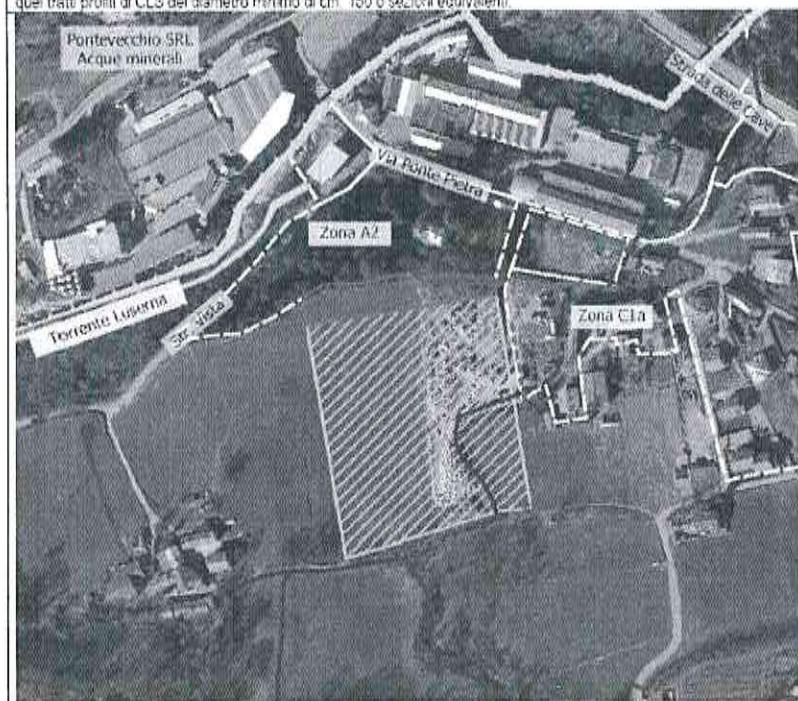
In particolare sono state integrate le schede delle aree: A1 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce del Canale Becetto), A2, C1 (che presenta anche parti in classe IIIa entro le fasce di 5 metri di due canali e di 10 mt del Torrente Luserna), C2, C3 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce del Canale Becetto), C4, C5 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce del Canale Becetto), C6, C7 (interessata da parti in classe III Indifferenziata e IIIb2, per la quale sono previste opere di difesa idraulica. Località Possetti), C8, C9 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce del canale), D1 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce dei due canali presenti), D2 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce del Rio Cassere, per il quale si ammette lo spostamento), D3 (che presenta anche una parte in classe IIIa entro le fasce del canale artificiale), E (area vasta per la quale è stato inserito un apposito capitolo riguardante le PRESCRIZIONI GEOLOGICHE per Zona E, nonché il CRONOPROGRAMMA delle opere di riassetto necessarie e le conseguenti possibilità di attuazione), F1 (interessata da parti in classe III Indifferenziata e IIIa per frana attiva), F2 (cimitero), F4 (area per SP 156).

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'area D2, si evidenzia che la modifica consiste nell'ampliamento dell'area D2 verso nord fino al confine con l'area normativa contrassegnata con l'acronimo A2 (facente capo alla stessa proprietà della zona D2), andando ad occupare una piccola striscia di terreno ora a destinazione agricola.










Tali previsioni riguardano, oltre alle problematiche idrogeologiche, anche modifiche all'azzonamento.



2. Modifica del percorso del canale	
Localizzazione intervento	Aree D2, C1a, C9 e area Agricola E
Descrizione	
<p>La modifica riguarda lo spostamento di un tratto di canale che attualmente attraversa l'area produttiva "D2" e le aree C1a e C9, oltre un breve tratto di area a destinazione agricola.</p> <p>Sulle tavole è indicato il percorso proposto per lo spostamento del tratto di canale che attualmente attraversa l'area D2 e l'adiacente area C1a. Oggi il canale è a cielo libero nella parte che attraversa l'area D2, mentre risulta intubato con profili di sezione di circa 100 cm di diametro o equivalenti nel tratto che attraversa l'area C1a. La proposta di spostamento del canale, in virtù dalle verifiche idrauliche condotte prevede di spostare il canale fuori dall'area normativa D2, oltre la nuova strada prevista dal PRGC, nella posizione indicata nelle Tavole di piano (Tavola CD6 parte prima), lasciando lo stesso il più possibile a cielo aperto, limitando le parti intubate ai tratti strettamente necessari, utilizzando in quei tratti profili di CLS del diametro minimo di cm. 150 o sezioni equivalenti.</p>	



A lato si riportano le modifiche relative allo spostamento del canale su estratto da google earth

-  Confine Comunale
 -  Area oggetto di variante urbanistica
 -  Torrente-Luserna
 -  Perimetri delle aree normative di PRGC
- Area oggetto di modifiche alle previsioni di PRGC Vigente**
-  Ampliamento area D2 oggetto di variante strutturale n.1
 -  Area normativa D2 già prevista nel PRGC Vigente
 -  Canale a cielo libero (percorso attuale)
 -  Canale intubato (percorso attuale)
 -  Nuovo percorso proposto per il canale

Al fine di procedere a tale modifica includendola nella presente procedura, è stato richiesto al Settore regionale Valutazioni ambientali e Procedure integrate il parere di competenza, in fase di rilascio e di prossimo invio al Comune.

3. PARERE PTPP

3.1 Procedura ed elaborati

La procedura della variante in oggetto segue l'articolo 17 comma 4 della LR 56/77.

In considerazione delle modifiche urbanistiche introdotte nel corso del procedimento, gli elaborati adottati con la DCC n.34 del 14 dicembre 2020 presentati alla prima seduta della prima conferenza (iniziata e sospesa il 11.06.2021 e quindi conclusa il 24.05.2022) sono stati integrati (e sostituiti laddove necessario) con gli elaborati relativi alla Valutazione ambientale strategica, al Piano Paesaggistico regionale delle aree interessate dall'ampliamento dell'area D2 e dallo spostamento del canale.

Essi sono stati quindi nuovamente adottati con DCC n. 10 del 7 marzo 2022 e pubblicati a partire dal 10.03.2022 fino al 9.04.2022, non sono pervenute osservazioni.

A seguito della conclusione della presente prima Conferenza e ai fini della messa a punto del Progetto Preliminare e della sua pubblicazione, l'Organo Tecnico Comunale potrà recepire i pareri ambientali pervenuti e procedere alla definizione del Provvedimento di Verifica della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016.

Relativamente al canale si prende atto che – come chiarito con e-mail del 21 luglio 2022 dal Sindaco del Comune di Lusernetta – esso non risulta essere acqua pubblica né consortile.

L'ipotesi del nuovo tracciato ne prevede la realizzazione il più possibile a cielo aperto, riportando altresì a cielo libero anche il tratto posto a valle dell'area D2, ovvero quello che attraversa le aree C1a e C9 fino all'attraversamento su via Ponte Pietra

3.2 Pianificazione sovraordinata

Considerata la natura della Variante, che si configura quale adeguamento al PAI e preso atto che le nuove previsioni urbanistiche rispetto a quanto approvato dal PRGC vigente

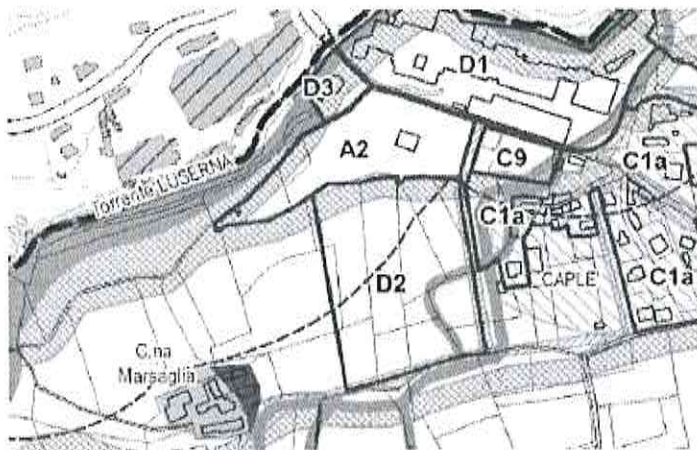
riguardano l'ipotesi di spostamento del tracciato del rio Cassere e della concomitante estensione dell'area D2 verso nord, non si rilevano profili di incoerenza rispetto all'apparato previsionale del Piano territoriale regionale.

1


Relativamente al Piano Paesaggistico si sottolinea, come evidenziato nell'elaborato n. 5 - Relazione di Coerenza con il PPR, che l'area D2 ricade in parte all'interno della fascia di 150 mt dal torrente Luserna e pertanto gli interventi saranno soggetti al rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Tale norma deve essere riportata nella Scheda dell'area D2 così da risultare immediatamente percepibile. Essa dovrà inoltre essere inserita nelle Norme di Attuazione in riferimento all'eventuale spostamento del rio.

Si evidenzia inoltre che, alla luce dell'art. 45 c. 8 del PPR "Qualora un edificio o un manufatto sia ricompreso solo parzialmente all'interno di un bene paesaggistico di cui all'art. 134 del Codice, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice stesso deve essere riferita all'intero edificio o manufatto."



Estratto Tavola P1, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità ...

 Fasce di rispetto fluviale - Punto 1, Lettera c)
art. 146 D.P.R. 29/10/1999 n. 490

Per quanto riguarda gli **usi civici**, che risultano presenti sul territorio comunale alla luce della tavola P2 del PPR, si prende atto della ricerca compiuta che ne esclude la presenza nelle zone di variante. La verifica dovrà essere comunque approfondita in occasione dell'adeguamento al PPR di tutto il territorio comunale, eventualmente anche mediante il confronto con gli uffici regionali competenti in materia. Si richiama a tale proposito la pagina regionale "Usi civici in Regione Piemonte", link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/autonomie-locali/usi-civici/gli-usi-civici-regione-piemonte> .

Per quanto attiene al PPR, si ricorda l'obbligo di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla disciplina del Piano regionale.

A titolo collaborativo, si rammenta inoltre che, come precisato all'art. 14, c. 2 delle Norme di Attuazione del Ppr, il sistema di classificazione delle fasce individuate dal PAI (fasce A, B e C)

concorre a definire la delimitazione delle “*zone fluviali allargate*” e delle “*zone fluviali interne*”, relative alle componenti naturalistico-ambientali del PPR stesso. In sede di adeguamento dello strumento urbanistico comunale al Ppr, pertanto, la ridefinizione alla scala locale delle suddette componenti paesaggistiche dovrà tenere in considerazione le modifiche apportate dalla presente Variante.

3.2 Relativamente all’adeguamento al PAI

Per una puntuale disamina delle problematiche relative agli aspetti connessi al quadro del dissesto si rimanda al contributo espresso dalla competente Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica (A1600A n. 90535 del 19.07.2022 – A1800A n. 30990 del 19.07.2022), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Tale contributo constata la complessiva coerenza della presente proposta tecnica di progetto preliminare al dettato della Circolare P.G.R. 7/LAP/1996 e NTE/99, condizionandola all’accoglimento di specifiche osservazioni e richieste di chiarimento e integrazione, che l’Amministrazione Comunale dovrà tenere in debita considerazione in sede di messa a punto del Progetto preliminare della Variante.

Ai fini della predisposizione del Progetto preliminare, è quindi necessario soddisfare tali richieste che riguardano sia gli aspetti generali che specifiche indicazioni del quadro del dissesto come delineato nei diversi elaborati forniti, avendo cura di risolvere quanto segnalato.

Dovrà essere altresì verificata la correttezza e coerenza delle prescrizioni con diretta efficacia sulla regolamentazione urbanistica, che dovranno essere puntualmente inserite nel corpo normativo del PRGC.

Con riferimento all’adeguamento dello strumento urbanistico al PAI e alla verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni del dissesto e del rischio presenti sul territorio comunale, si dà atto che il parere unico, reso dalle strutture tecniche regionali competenti, valuta favorevolmente la documentazione prodotta dichiarandola sostanzialmente conforme alle specifiche tecniche regionali ed idonea a realizzare l’adeguamento del PRG al Piano per l’assetto idrogeologico (PAI), a condizione che vengano interamente soddisfatte e recepite alcune indicazioni di carattere prescrittivo (cfr. Allegato n. 1).

Si rammenta che la zonazione dell’intero territorio comunale per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca, indipendentemente dai fattori antropici (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica) dovrà essere obbligatoriamente sottoscritta sia dal geologo che dall’urbanista.

Ai fini della gestione attuativa dello strumento urbanistico, si ricorda che il Comune, sulla base dell’art. 18 c.7 delle NdA del PAI, è tenuto ad informare i soggetti attuatori delle previsioni sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico, e che dovrà inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la classe di sintesi di idoneità all’utilizzazione urbanistica relativa (par. 1 Parte I Allegato A alla D.G.R. 64-7417 del 07/04/2014).

3.3 Osservazioni urbanistiche e sugli elaborati

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche dell'area D2, si ritiene necessario che – ai fini urbanistici, paesaggistici, nonché più in generale ambientali – **venga definita in maniera univoca l'altezza massima consentita per gli edifici previsti nonché la loro funzione**, così da poter verificare l'effettiva congruenza con l'ambiente circostante ed in particolare rispetto al vicino Torrente Luserna e l'efficacia delle quinte vegetali di schermatura previste dalla scheda d'area.

2

Si segnala la non coerenza fra le la note (1) della Scheda d'area in cui si evidenzia che *"L'altezza massima non è stabilita metricamente ..."*(1) (che peraltro vappare in contrasto con il Regolamento Edilizio) e la nota (3) in cui invece si stabilisce un'altezza massima di m. 7.

3

Tali indicazioni devono essere portate a organicità e adeguatamente circostanziate e motivate anche in Relazione illustrativa.

Sempre riguardo alla **Tabella relativa all'area D2** si richiede di specificare se i dati di superficie indicati in essa sono già comprensivi dell'ampliamento oppure no. Si ricorda la necessità di inserire i nuovi dati quantitativi in sostituzione dei precedenti valori, attualmente vigenti predisponendo la documentazione anche in forma comparativa. In coerenza con l'incremento della superficie del lotto dovrà inoltre essere integrata la specificazione delle aree a servizi ex art. 21 della LR 56/77.

4

Le modifiche apportate alla singola tabella devono infine confluire nei conteggi complessivi del territorio comunale di Lusernetta, modificando la Scheda quantitativa dei dati urbani (cfr. appendice 1 Fascicolo 2 Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2020, n. 1-2681).

Si prende atto della scelta comunale (evidenziata nella Relazione illustrativa) di non stralciare le **aree per servizi pubblici o privati ricadenti in classe III**, e di integrare le NTA con disposizioni specifiche che ne inibiscano l'edificazione.

5

Per quanto riguarda tale punto, si ritiene opportuno richiedere che siano chiarite le specifiche destinazioni d'uso delle zone a servizi in relazione al tipo di dissesto e i tipi di riflessi economici degli eventuali danni su interventi, attività o presenze antropiche ivi potenzialmente insistenti, valutando – se necessario – la modifica o la riduzione degli usi previsti al fine di evitare possibili rischi di danno da esondazioni, frane, ecc...

3.4 Osservazioni ambientali

Per quanto riguarda la parte più strettamente ambientale, si rimanda al parere dell'OTR VAS quale parte integrante della presente relazione al fine di consentire l'inserimento di quanto richiesto nel progetto Preliminare di Variante.

Per quanto riguarda la **compatibilità acustica** che, a fronte degli elaborati prodotti, non pare critica, si ricorda la necessità che essa sia verificata rispetto agli edifici residenziali sensibili, in coerenza con la realizzazione delle future previsioni d'uso dell'area, che dovranno tenere conto delle attività previste nonché delle eventuali modifiche al traffico indotte dalle stesse.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base della documentazione adottata e trasmessa a questi uffici, ferma restando la possibilità di ulteriori e successive valutazioni specifiche in base a quanto potrà emergere durante la conferenza per la conclusione del procedimento relativo alla Proposta tecnica del Progetto Preliminare fissata per il giorno **28.07.2022**, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al proseguimento dell'iter di approvazione della Variante Generale al PRGC di Lusernetta. Si evidenzia che il Progetto Preliminare dovrà essere redatto tenendo conto del presente contributo e dei suoi allegati.

A titolo collaborativo, si segnala la disponibilità delle strutture regionali coinvolte nella stesura del presente contributo a partecipare a incontri finalizzati alla definizione dei contenuti del Progetto Preliminare.

Il funzionario istruttore arch. Paola BISIO

Il Dirigente del Settore

arch. Alessandro MOLA

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005

Referente:
Paola BISIO
0114322744
3351984886

Ai sensi del Regolamento n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) i dati personali forniti con la documentazione inviata e gli indirizzi e-mail forniti, qualora non corrispondenti a indirizzi istituzionali delle Amministrazioni o degli Enti di appartenenza, verranno utilizzati unicamente per le comunicazioni inerenti il procedimento in corso



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

paola.magosso@regione.piemonte.it

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data	(*)	Alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio - A1600A - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale A1606C
Protocollo	(*)	
Classificazione	11.60.10 GEOSISM_A1819C/A1800A, 141/2021C (* segnatura di protocollo riportata nei metadati di DoquiACTA)	e p.c. Alla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico – Città metropolitana di Torino - A1813C - Settore Difesa del Suolo - A1805B

OGGETTO: Comune di **Lusernetta**

L.R. 56/77 e s.m. e i., art. 17 comma 4.

Proposta Tecnica di Progetto Preliminare di Variante strutturale di adeguamento al PAI del PRGC vigente

DCC n. 34 del 14.12.2020 e DCC n. 10 del 7 marzo 2022.

Valutazioni ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr. 56/1977 come modificata dalla lr 3/2013 e parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001.

Contributo alla conferenza di copianificazione del 28 luglio 2022.

Premessa

L'Amministrazione comunale di Lusernetta ha adottato la variante di adeguamento al PAI del PRGC vigente con DCC n. 34 del 14.12.2020 ed avviato il procedimento urbanistico.

La prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare, (PTPP), tenutasi in data 11.06.2021, è stata sospesa per la necessità di ulteriori approfondimenti di carattere idrogeologico.

A seguito del tavolo tecnico di confronto con i rappresentanti del Comune e i Professionisti incaricati degli studi tenutosi in data 6 luglio 2021, il Settore Tecnico ed il Settore Sismico con note informali, rispettivamente, del 9 e del 14 luglio 2021, hanno trasmesso al Settore Urbanistica Occidentale circostanziate osservazioni e richieste di integrazioni e modifiche da utilizzare da parte del Comune per l'aggiornamento dello studio.

Dopo un ulteriore incontro informale con l'Amministrazione e i Professionisti tenutosi in data 16 febbraio 2022, atto a verificare la completezza formale della documentazione, con DCC n. 10 del 07.03.2022 l'Amministrazione comunale ha integrato ed adottato gli elaborati costituenti la PTPP.

Con nota prot. n. 60613 del 16.05.2022 il Settore Urbanistica Settore Occidentale ha richiesto al Settore scrivente la partecipazione alla chiusura della prima seduta della conferenza sulla PTPP, che si è tenuta il 24.05.2022, e di fornire il parere di competenza della Direzione per la seconda seduta della prima Conferenza, che è stata fissata per il 28.07.2022.

Successivamente, con nota prot. n. 22175 del 25.05.2022 la struttura scrivente ha provveduto a richiedere al Settore Tecnico – Città metropolitana di Torino e al Settore



Difesa del Suolo il contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico di Direzione, secondo quanto stabilito dalla DD n. 1964/DB14.00 del 08.07.2014, che sono stati trasmessi, rispettivamente, con le note prot. n. 29102 del 08.07.2022 e 23182 del 01.06.2022.

La documentazione che compone la Proposta Tecnica, come adottata da DCC n. 34 del 14.12.2020 ed integrata dalla DCC n. 10 del 07.03.2022, è stata resa disponibile in via telematica in formato digitale.

Con successiva nota del 09.06.2022, ricevuta al prot. n. 24360, il Comune ha reso disponibile all'Ufficio scrivente lo studio di microzonazione sismica in formato digitale, aggiornato a seguito dei tavoli tecnici.

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO, a firma del dott. Geol. Guido PENNAZZATO, come aggiornati/integrati dalla DCC n. 10 del 07.03.2022, con data dicembre 2021 (salvo ove diversamente specificato)

- Relazione Geologica Illustrativa, con data gennaio 2022;

- Allegati:

- Tav. 1 - CARTA GEOLOGICO – STRUTTURALE, in scala 1:5.000;
- Tav. 2 - CARTA GEOMORFOLOGICA, DEI DISSESTI, DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE, in scala 1:5.000;
- Tav. 3 - CARTA DELL'ACCLIVITA', in scala 1:5.000;
- Tav. 4 - CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA CENSITE, in scala 1:10.000;
- Tav. 5 - CARTA GEOIDROLOGICA, in scala 1:5.000;
- Tav. 6 - CARTA DELLA CARATTERIZZAZIONE LITOTECNICA DEI TERRENI, in scala 1:5.000;
- Tav. 7 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA, in scala 1:5.000;
- CARTA GEOMORFOLOGICA DEI BACINI DEL RIO COMBA LA LOSA E DEL RIO CASSERE, in scala 1:2.500
- RELAZIONE GEOMORFOLOGICA DEI BACINI DEL RIO COMBA LA LOSA E DEL RIO CASSERE
- P.A.I. (PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO) E CARTE DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO DA ALLUVIONE

- Schede:

- FRANE;
- CONOIDI;
- SCHEDE OPERE DI DIFESA DEI PONTI E DEGLI ATTRAVERSAMENTI (SICOD);
- DATI GEOGNOSTICI – POZZI, aggiornamento 2018

- RICERCA STORICA

STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA a firma del Geol. Fabio GIANQUINTO, con data maggio 2022:

- Relazione illustrativa;
- Carta delle indagini (Scala 1:5000);
- Carta gologico-tecnica (scala 1:5000);
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (scala 1:5000);

ELABORATI VERIFICHE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA a firma dell'ing. Valter RIPAMONTI, con data gennaio 2020 ed in parte aggiornate nel febbraio 2022.

- Elab. 001 - Relazione idrologica e idraulica;
- Elab. 002 - Corografia con individuazione dei bacini imbriferi;
- Elab. 003 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 1 di 2;



- Elab. 004 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 2 di 2;
- Elab. 005 - Schede attraversamenti oggetto di verifica;
- Elab. 006 - Sezioni di verifica - Rio Serbial;
- Elab. 007 - Sezioni di verifica - Rio Cassere;
- Elab. 008 - Sezioni di verifica - Torrente Luserna;
- Elab. 009 - Planimetria con individuazione delle criticità idrauliche;
- Elab. 010 - Ortofoto con individuazione delle criticità idrauliche;
- Elab. 011 - Documentazione fotografica;
- Elab. 012 - Ipotesi di modifica tracciato e adeguamento idraulico Rio Cassere.

DOCUMENTAZIONE URBANISTICA, aggiornata al marzo 2022, a firma dell'architetto GEUNA che si compone di:

- Elab. 1 - Relazione illustrativa;
- Elab. 2 - Nome di attuazione;
- Elab. 3 - Tabelle di Zona allegata alle Norme di attuazione;
- Elab. 4 - Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS;
- Elab. 5 - Relazioni di coerenza con il PRR
- TAVOLA CD*6 parte prima - SVILUPPO DEL PIANO - Scala 1:1.500
- TAVOLA CD*6 parte seconda - CARTA DEI VINCOLI - Scala 1:5.000
- TAVOLA CD*10 - SVILUPPO DEL PIANO - didascalia

ELABORATI DI SINTESI, aggiornati al marzo 2022, a firma congiunta dell'architetto GEUNA e del Geol. PENNAZZATO

- TAVOLA P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale - Scala 1:5.000
- TAVOLA P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale - Scala 1:1.500

Attività istruttoria

Con la nota prot. n. 23182/2022 citata in premessa, il Settore Difesa del Suolo ha segnalato che il Comune di Lusernetta comprende territori esterni all'ambito di sua competenza e si prende atto che lo stesso Settore non esprime valutazioni sui contenuti della Variante in oggetto.

Con la nota prot. n. 29102/2022 citata in premessa, il Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino ha trasmesso il contributo tecnico di competenza, riguardante specificamente gli aspetti di natura idraulica, riportato nel seguito.

Dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DGR 7 aprile 2014, n. 64-7417), fornendo, in particolare gli elaborati di analisi e di sintesi previsti per i livelli I, II e III della 7LAP.

Lo studio di microzonazione sismica è stato condotto in coerenza con quanto previsto dalla DD n. 540 del 9.03.2012 ed utilizzando gli strumenti operativi messi a disposizione da Arpa Piemonte e gli Standard nazionali più recenti.

Nel corso dell'attività istruttoria, sono stati condotti sopralluoghi di terreno a carattere speditivo nei giorni 22 giugno 2021 e 12 luglio 2022.

Con riferimento alle osservazioni formulate a seguito del tavolo tecnico del 6 luglio 2021 citate in premessa, occorre rilevare che gli approfondimenti richiesti non sono stati



condotti in modo totalmente esaustivo e, conseguentemente, emerge la necessità di richiamare alcune osservazioni già espresse a suo tempo.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Per quanto riguarda le valutazioni previste ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr. 56/1977 come modificata dalla Lr 3/2013 e ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, si esprime parere favorevole alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante in oggetto, a condizione che venga tenuto conto delle osservazioni riportate nel seguito, nell'ambito della predisposizione del Progetto Preliminare della Variante al PRGC.

Verifica di coerenza tra gli elaborati degli studi

- a) Si richiede di verificare la coerenza degli elaborati dello studio Geologico con quello di microzonazione sismica (MS) riguardo la rappresentazione degli orli di terrazzo, che in più punti risultano diversi (ad es. a Nord del concentrico nello studio di MS viene rappresentato solo un tratto di terrazzo intermedio, con altezza >20m, mentre nello studio geologico esistono numerosi tratti di altezza inferiore a 10m);
- b) Negli elaborati dello studio Geologico sono rappresentati affioramenti di substrato in sinistra del T. Luserna alcune centinaia di metri a valle del Ponte della S.P., che non risultano nello studio di MS;
- c) Si richiede di confrontare la sezione geologica A-B con l'analoga elaborazione predisposta per la MS, rispetto alla quale si osservano differenze nel profilo topografico, nell'andamento dei corpi sepolti e del substrato, nella presenza di orizzonti di materiali fini; si segnala inoltre che, nella precedente versione, lungo la sezione era riportata anche la traccia di un sondaggio;
- d) Per i tre conoidi dei dintorni dell'abitato di Possetti le schede Conoidi indicano un codice di pericolosità CAM1, mentre negli elaborati cartografici vengono contraddistinti con il codice CAB1 e si richiede pertanto di controllare la coerenza fra i diversi elaborati,
- e) Dal confronto fra le carte di analisi si osserva che nella Carta Litotecnica sono rappresentati lembi discontinui di Limi sabbiosi di spessore stimato 2-3m poggianti sul substrato alterato e che gli stessi lembi sono rappresentati sulla Carta Geologico-tecnica della MS dove, però, gli Standard nazionali indicano di distinguere solo i depositi di spessore superiore ai 3m ed è pertanto necessario che le diverse opzioni, se mantenute, vengano debitamente giustificate.
- f) Si segnala, inoltre, che le frane vengono rappresentate nella Carta Geologico-tecnica della MS ma non nella Carta Geologico-Strutturale e nella Carta Litotecnica: anche in questo caso è necessario che le diverse opzioni, se mantenute, vengano debitamente giustificate.

Carta Geomorfologica, dei Dissesti, della dinamica del reticolo idrografico minore

- g) Con riferimento ad alcuni dissesti rappresentati nei pressi di località Amberga e nei pressi di C. Timoteo con i codici, rispettivamente, EbA e EmA e che secondo quanto riportato nella Relazione Geologica Illustrativa, Cap. 6, pag. 22, sono imputabili a fenomeni di erosione accelerata a causa della erosione regressiva della testata dei corsi d'acqua, si richiede di verificare attentamente le situazioni locali.

In particolare: l'area in zona Amberga, in base a rilievi effettuati e al controllo delle foto aeree disponibili, risulta da tempo fittamente boscata e non sono state osservate evidenze di processi areali in atto riconducibili a corsi d'acqua.

La zona di C. Timoteo corrisponde ad un areale di forma sub-circolare ampiamente antropizzato per la presenza di insediamenti abitativi, aree coltivate e specchi



d'acqua artificiali: anche in questo caso, attraverso i rilievi di terreno condotti non sono state osservate evidenze di processi areali in atto riconducibili a corsi d'acqua. Nel caso in cui a seguito di approfondimenti in sito o attraverso informazioni di carattere storico vengano riscontrati o documentati locali fenomeni di instabilità attiva o potenziale, le situazioni potranno essere meglio ascritte a dinamiche di versante, tenuto conto che i codici di dissesto utilizzati e sopra citati sono riservati alla dinamica fluviale e torrentizia.

Si segnala, a margine, che in corrispondenza della pista a monte dell'edificato affiorano con buona continuità le prasiniti del substrato, da riportare sulla Carta Geologica.

- h) Con riferimento al conoide 1-CAb1 di località Possetti, i rilievi condotti hanno evidenziato che il fianco sinistro è costituito da una dorsale rocciosa ben pronunciata che si spinge fino in prossimità dello sbocco a circa 20 m dal Canale Becetto e che non può quindi essere assegnata al corpo del conoide, bensì ad ambito di versante; pertanto, il limite sinistro del conoide, che nella porzione intravalliva viene ridotto circa del 50%, deve essere ripermetrato e contestualmente il rilievo roccioso deve essere riportato nella Carta Geologica. Si coglie l'occasione per segnalare la necessità di verificare con attenzione la geometria di tutti i conoidi e di provvedere ad aggiornare le relative schede, a cominciare da quella relativa al conoide sopra richiamato, nonché tutti gli elaborati correlati.

Schede

- i) Il Documento Dati geognostici – Pozzi, di cui risulta disponibile una versione datata 2018, deve essere confrontato con il DB delle indagini per la MS, in modo da recepire eventuali informazioni recenti.

Carta Sintesi ed elaborati correlati.

6

- j) L'area F1 ricade per intero nelle classi III indifferenziata e IIIa e pertanto il suo mantenimento presuppone la verifica delle effettive condizioni locali di pericolosità.
- k) Per maggior chiarezza della Legenda della Carta, si suggerisce che le forme (frane e conoidi), attualmente riportate di seguito alla descrizione della Classe IIIa, vengano riportate separatamente rispetto alle Classi di Sintesi.
- l) Con riferimento alla zona sub-pianeggiante adiacente gli abitati dei Possetti si ritiene opportuno vengano meglio dettagliate le classi di pericolosità degli ambiti compresi in Classe III indifferenziata, tenuto conto anche delle aree già interessate dagli effetti dell'evento alluvionale del 2016 riportate nella Carta geomorfologica con codifica EbA.
- m) A SW della zona D3, lungo la sponda destra del T.Luserna, si osserva un lembo in classe IIb incastrato all'interno della classe IIIa verosimilmente a causa di un errore grafico: verificare in tal senso tutti gli elaborati di sintesi, comprese le Tavole urbanistiche di sintesi Tavole P1 e P2.
- n) Le scarpate principali che delimitano le superfici terrazzate in sponda destra del T. Luserna, al di sotto degli ambiti edificati, sono costituite in gran parte da superfici boscate ad elevata acclività da assegnare, in via generale, alla classe di sintesi 3a. Si richiede pertanto di rivedere in modo puntuale l'intero sviluppo della fascia adiacente al fondovalle, dove al momento sono rappresentate estesamente fasce in classe 2 e sottoclasse 2b.
- o) Si ritiene che la rappresentazione delle fasce di rispetto lungo il Rio Serbial non tenga sempre conto delle situazioni locali, con ad esempio in prossimità di C.na Pravillar e a Sud di C.na Bonetto, dove la fascia in classe 3a deve essere estesa agli ambiti boscati a morfologia irregolare adiacenti al corso d'acqua.



Relazione Geologica Illustrativa

Cap. 7 Commento alla Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni

- p) Con riferimento alla Tab. 2 si osserva che l'attribuzione della Categoria di sottosuolo ex D.M. 17.01.2018 basandosi sui soli litotipi non risulta corretto in quanto non tiene conto degli effettivi profili stratigrafici;

Cap. 10 Commento alla Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

- q) Si osserva che nella descrizione generale della Classe 2 viene riportato che "i condizionamenti geomorfologici negativi sono legati alla modesta acclività del versante" mentre poi la sotto-classe IIa individua anche "porzioni di territorio in cui la falda freatica è presente a debole profondità dal piano campagna".
Si nota anche che non compare più il riferimento alle classi di acclività, (tra 10° e 35°) riportato nella versione precedente;
- r) Nella descrizione della classe IIIa al punto 1. si fa riferimento a "tutte le porzioni di pendio con pendenza uguale o superiore a 35°, per la possibile destabilizzazione della coltre eluvio – colluviale e detritica di copertura del pendio stesso, a seguito di piogge intense", mentre risulta evidente che la maggior parte del settore collinare risulta ricompreso in classe III indifferenziata; si sottolinea inoltre l'opportunità che vengano richiamate anche le "aree potenzialmente instabili" riconosciute nella *Carta Geomorfológica, dei Dissesti, della dinamica del reticolo idrografico minore*, con le eventuali integrazioni conseguenti alle osservazioni sopra riportate;
- s) Nella stessa descrizione della classe IIIa, al punto 5 si fa invece riferimento "a tutti i settori di versante interessati da dissesto (aree di frana attiva), mentre da un confronto con la citata Carta Geomorfológica risultano correttamente comprese in classe IIIa anche le frane quiescenti che è necessario inserire nella descrizione;
- t) Si ritiene, per maggior chiarezza del testo, che le descrizioni della classe II (pag. 33-34) e le relative indicazioni riguardanti l'utilizzo delle aree (pag. 36-37) vadano raggruppate in una sezione unica, preferibilmente nell'ordine di crescente pericolosità/rischio; si richiede inoltre che vengano indicati gli studi di dettaglio richiesti per l'edificabilità delle singole sotto-classi IIa e IIb;
- u) Con riferimento allo studio di microzonazione sismica di Livello 1 citato, è necessario che nella *Relazione Geologica Illustrativa* si prenda atto sinteticamente dei risultati dello studio anche in ordine a valutare possibili condizionamenti urbanistici e possibili sviluppi degli studi

CRONOPROGRAMMI

- v) Con riferimento ai cronoprogrammi illustrati nella *Relazione Geologica Illustrativa* attraverso 6 schede, si suggerisce di valutare gli interventi ammessi nelle diverse aree in classe IIIb facendo riferimento alla Tab. allegata al Cap. 7.1 della DGR n. 64-7417/2014, che prevede, a titolo di esempio, la possibilità di adeguamento igienico-funzionale limitato anche per la classe IIIb3;
- w) nella scheda n. 1-Possetti, non è chiaro il riferimento all'ambito in classe IIIb2 citato per il conoide 3, che dagli elaborati di sintesi sembra invece classificato per intero in classe IIIb3;
- x) sempre nella scheda n. 1 Possetti, i cui abitati sono potenzialmente esposti ad allagamenti da parte dei conoidi retrostanti, si richiede di evidenziare il divieto di prevedere piani interrati e si suggerisce di mantenere vincoli sulla quota del piano calpestabile anche a seguito di interventi di riassetto; si nota, ancora, che nella Scheda Area di Piano relativa all'Area C7 viene espressamente specificato che "In assenza di interventi di riassetto territoriale sono consentite manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, costruzione di box e locali tecnici non interrati".



- y) si richiamano, inoltre, le osservazioni riportate nel contributo del Settore Tecnico al punto 4.14, con riferimento alla scheda n. 4 Casa Barale, e al punto 4.15, per gli aspetti generali relativi alla definizione degli interventi di riassetto.

SCHEDE CONOIDI

- z) Per i tre conoidi dei dintorni dell'abitato di Possetti valgono le richieste di verifica di coerenza richiamate in precedenza e le osservazioni riguardanti gli aspetti sul dissesto già citate.

SCHEDE TERZA FASE

- aa) Dalla Tabella riassuntiva di pag. 42 della *Relazione Geologica Illustrativa* e dalla analoga Tabella in calce all'art. 48 delle *Norme di Attuazione*, risulta che nell'area F1- località Casa di Muni sono presenti ambiti edificati in classe IIIb3, che invece non compaiono nelle elaborazioni di sintesi e nella sezione dei Cronoprogrammi.

Norme di Attuazione

7

- ab) La definizione di Carico antropico riportata al c. 1 dell'art. 47 non risulta ben chiara e si invita a riformularla;
- ac) con riferimento agli art. 20, 49, 50 delle NdA si richiamano le osservazioni riportate, rispettivamente, ai punti 4.18, 4.19-4.21, 4.22-4.23 del contributo del Settore Tecnico;
- ad) come specificato anche al punto 4.24 del contributo del Settore Tecnico, i riferimenti al soppresso art. 31 della L.r. 56/77, riportati anche in calce all'art. 48 e il cui argomento viene sviluppato al successivo art. 53, devono essere eliminati;
- ae) Al punto 11 dell'art. 51 vengono specificate norme d'uso per le aree definite come inedificabili sotto il profilo della pericolosità sismica che non trovano riscontro negli elaborati geologici;
- af) con riferimento all' art. 53 delle NdA si richiamano le osservazioni riportate al punto 4.25 del contributo del Settore Tecnico.

8

Tablette di Zona- Elab. 3

- ag) le modifiche derivanti dall'aggiornamento dello studio geologico, ed in particolare dei Cronoprogrammi, devono essere recepite nelle schede delle singole Aree.

Con riferimento agli aspetti di natura idraulica, si richiamano nel seguito e per esteso i contenuti del contributo tecnico fornito dal Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino con la nota prot. n. 29102/2022 citata in premessa:

“ 1. Dissesto idraulico attuale e potenziale, schede di censimento dei processi lungo la rete idrografica.

1.1 *deve essere stralciata la rappresentazione dell'ipotetico nuovo percorso del Rio Cassere (opera PEGFCA003), dato che questo non può contribuire alla definizione del quadro del dissesto idraulico non essendo al momento presente sul territorio;*

1.2 *manca la rappresentazione del dissesto idraulico potenziale per allagamento dell'area di Cascina Marsaglia che può verificarsi ad esempio per cedimento della muratura di sponda sinistra del Rio Cassere;*

1.3 *occorre produrre un fascicolo descrittivo del Canale Becetto nel rispetto del punto 1.5, parte II dell'Allegato A alla DGR n° 64-7417 del 07/04/2014, avendo cura di analizzare con estremo dettaglio il tratto dove lo stesso potrebbe costituire collettore delle acque "extra quota derivata", quindi assolvere alla funzione di "gronda" (ad esempio non è escludibile a priori nei segmenti a cielo aperto di maggiore lunghezza, quali il tratto di località Possetti fino all'opera PEGFPO013 e quello tra il Rio Cassere e il concentrico di*



Lusernetta). Nel qual caso sarà essenziale determinare la capacità di smaltimento della linea artificiale andando a ricercare verso valle la sezione più ridotta e ipotizzando un riempimento completo del canale (in prima istanza, a parità di pendenza del fondo, fare riferimento alla sezione maggiore riscontrabile nel settore dove inizia a comportarsi da gronda). Nell'eventualità che sussista una criticità lungo detto percorso sarà quindi doveroso individuare le aree passibili di allagamento (il solo riempimento completo della sezione senza esondazione rappresenta una criticità potenziale). Qualora il canale si comporti da gronda se ne dovrà tener conto nel piano di protezione civile;

1.4 vanno riportati sulla tavola del dissesto (tavola 2) i punti di criticità idraulica determinati dalle condizioni morfologiche dei rami idrici, da intendersi di tipo reale o atteso, quali ad esempio quelli dovuti a variazioni repentine della sezione d'alveo, a variazioni repentine di pendenza dell'asta (che favorisce il sovralluvionamento), alla marcata propensione delle sponde a franare (le erosioni di sponda e le frane propriamente dette che afferiscono alla dinamica di versante hanno già una loro simbologia); altresì vanno riportati i punti di criticità idraulica legati alle opere di attraversamento/ponti e ai tratti tombati dei corsi d'acqua che già risultano inadatti a contenere la portata di piena cui ci si riferisce (rientrano tra i punti di criticità idraulica reale o attesa le opere PEGFPO011, PEGFPO012, PEGFPO013) ovvero che rispetto a questa possono esserlo non possedendo un adeguato franco di sicurezza (costituisce punto di criticità idraulica potenziale l'opera PEGFPO004). Inoltre va individuato sulla tavola 2 il tratto del Canale Becetto a sezione minore, ciò ovviamente se presente e se il canale in quel segmento può operare da collettore delle acque meteoriche di superficie. Per ogni punto di criticità idraulica reale o attesa, anche in linea con quanto già espresso nel punto 1.3 sul Canale Becetto, occorre perimetrare l'area di allagamento, se conseguente, adottando le tecniche di analisi più idonee in relazione alla massima magnitudo che può verificarsi, all'entità dei beni esposti ovvero anche alla previsione urbanistica sugli spazi limitrofi (rif. sviluppi C1a e C9 rispetto all'opera PEGFPO011 attualmente presente);

1.5 motivare il cambio di classificazione della pericolosità idraulica lineare che si osserva confrontando la tavola 2 di prima stesura (marzo 2020), dove un segmento del Comba La Losa a monte dell'opera PEGFPO013 e un tratto del riale che interessa il conoide 1-CAb1 risultano assegnati al codice EeL, rispetto quanto riportato per le stesse aste sulla tavola 2 aggiornata (dicembre 2021), che vede la presenza del solo codice EbL. Inoltre è opportuno rivedere la legenda della tavola di ultima versione dato che su questa non risultano più cartografati corsi d'acqua di tipo EeL;

1.6 le aree di allagamento di località Possetti e nel settore di testata del tributario di sinistra del Rio Serbial vanno assegnate al codice EeA, oppure EmA purché ben motivato e in via residuale, considerata rispettivamente l'origine storica dell'informazione utilizzata nel primo caso (che deve essere ben riconoscibile sulla tavola 2 per campitura e didascalia) e la tipologia dell'indagine eseguita, chiaramente semplificata nel secondo. Per dettagli si rimanda al punto 1.4.2.1, parte II dell'Allegato A alla DGR n° 64-7417 del 07/04/2014;

1.7 deve risultare analizzato tutto il territorio di competenza comunale, pertanto è necessario chiarire tra le varie cartografie quale sia l'effettivo limite amministrativo nel settore a nord e ad est che interessa l'asta del Torrente Luserna e del Torrente Pellice;

1.8 sulla tavola 2 occorrerebbe riportare i perimetri di pericolosità idraulica riferiti alle dinamiche del Torrente Luserna e del Torrente Pellice come

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00090535 del 19/07/2022 - Partenza: AOO A1800A, N. Prot. 00030990 del 19/07/2022



individuati dal Piano di gestione del rischio di alluvioni entro il confine del Comune di Lusernetta, con relativo richiamo in legenda, per quanto dette informazioni compaiano già sulla tavola 9 dell'approfondimento idraulico;

1.9 sulla tavola 2 è opportuno porre l'attenzione sull'impiuvio proveniente da Casa Timoteo al fine di individuare, specie nell'area del conoide stabilizzato (codice 4-CS), le aree di allagamento connesse alle eventuali problematiche riconosciute (v. punto 1.4);

1.10 vanno prodotte le schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica (v. Nota Tecnica Esplicativa alla CPGR n° 7/LAP/96 emessa nel dicembre 1999) considerando almeno gli effetti sul territorio legati agli eventi meteorici intensi che si sono verificati a partire dal 2008 in avanti e che non sono limitati ai soli fatti di località Possetti del 2016. Per evento storico rilevante s'intende qualsiasi manifestazione alluvionale che ha determinato effetti significativi sul territorio indipendentemente dalla sua estensione (pertanto non è necessario che coinvolga spazi alla scala provinciale, regionale o interregionale);

2. Attività di censimento SICOD.

2.1 trattandosi di fatto di un censimento dei manufatti esistenti, non può essere oggetto di schedatura l'opera idraulica "PEGFCA003" corrispondente al nuovo percorso ipotizzato del Rio Cassere, dato che questo al momento non esiste;

2.2 deve essere prodotto un censimento capillare delle opere esistenti sul territorio comunale che interferiscono con il reticolo idrografico, intendendo tutte quelle che alla data dell'esame risultano in esercizio e ciò indipendentemente dal fatto che siano state realizzate con finalità idraulica di difesa/regimazione o che materializzino pertinenze delle proprietà quali muri perimetrali/recinzioni. Si ricorda che lo scopo del censimento non è solo quello di acquisire dati utili ai fini del riconoscimento delle situazioni di criticità (v. punto 1.4), contribuendo così alla definizione del quadro del dissesto idraulico allo stato attuale, ma è anche quello di fornire al Comune uno strumento dettagliato di ciò che è presente sul territorio per ogni successiva valutazione in ordine alla gestione delle stesse opere, facendo presente che in linea generale qualsiasi manufatto che non viene mantenuto in piena efficienza può trasformarsi in una criticità. Il censimento deve pertanto includere tutte le opere analizzate nell'approfondimento idraulico e che compaiono esclusivamente sugli elaborati n° 9 e n° 10, utilizzando i codici corretti del SICOD ("AG" per gli attraversamenti, "CA" per i tratti tombati). Altresì, nel caso il Canale Becetto operi anche da "gronda", nei tratti dove è tale occorre censire il segmento utilizzando i codici SICOD "SCA" (a cielo aperto) e "SCI" (intubato).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni casi di opere rinvenute che non risultano censite:

2.2.1 muro in cls di sponda sinistra idrografica del Rio Cassere presso Cascina Marsaglia (v. punto 1.2.) e la tubazione di attraversamento poco a valle;

2.2.2 le opere d'intersezione tra il Canale Becetto e i rii Cassere e Comba La Losa;

2.2.3 le opere longitudinali sul Rio Serbial subito a monte e a valle dell'opera PEGFPO002;

2.2.4 gli attraversamenti minori sul Rio Cassere e il tratto tombato esistente;



2.2.5 la scogliera in destra idrografica poco a monte di un attraversamento, a sua volta non censito, ubicata su un ramo minore affluente del Rio Serbial presso Via Oliva e nell'intorno di PEGFPO004;

2.2.6 il muro in c.a. di sponda sinistra idrografica sul Torrente Luserna, già osservabile dalla ripresa fotografica scattata per i fini dell'opera PEGFPO005; le opere lungo il riale che proviene da Casa Timoteo;

le opere di sub-derivazione/regolazione in seno al reticolo artificiale di fondovalle, e relativi manufatti idraulici accessori (difese longitudinali e di fondo), di cui è possibile osservarne una nei pressi dell'opera PEGFPO001.

2.3 in relazione ai punti 1.3, 1.4 e 2.2 occorre completare la schedatura dell'opera PEGFCA002; allo scopo si suggerisce di sentire anche il Consorzio Irriguo di Lusernetta;

2.4 dal punto di vista della riproduzione grafica, s'invita a verificare il posizionamento dell'opera di presa del Canale Becetto rispetto al ponte privato sul Torrente Luserna, poiché risulta differente tra le tavole 009 (idraulica) e la tavola 4 a corredo degli elaborati geologici;

2.5 motivare la scelta di censire l'opera PEGFDS003 che risulta in Comune di Luserna San Giovanni.

2.6 è opportuno fornire il database SICOD e i file delle fotografie di tutte le opere censite.

3. Riflessioni sull'ipotesi di spostamento del Rio Cassere.

3.1 la proposta di spostare il tracciato del Rio Cassere presso gli sviluppi D2 e C1a, coinvolgendo anche lo sviluppo C9, viene intesa in questa sede quale semplice ipotesi. Va comunque detto che in base ai contenuti della tavola 12, a cura dell'ing. Ripamonti, si intuisce che il nuovo percorso potrà determinare miglioramenti sul territorio e ciò a partire dall'aspetto della sicurezza idraulica, rendendo più funzionale il tracciato planimetrico rispetto all'attuale;

3.2 la fascia geometrica di pericolosità idraulica applicata sul nuovo tracciato del Rio Cassere potrà essere di 5m, secondo la previsione deducibile dalla lettura degli elaborati, solo nel segmento a cielo aperto (v. successivo punto 4.4) e a condizione che la stessa fascia rappresenti sostanzialmente una misura finalizzata ad assicurare uno spazio utile ai controlli e alle manutenzioni periodiche dell'alveo, pertanto senza alcuna rilevanza sotto il profilo della pericolosità idraulica che deve essere esclusa con certezza dal progetto (il quale, allo scopo, deve in primo luogo confermare per la nuova configurazione l'assoluta stabilità morfologica dell'asta, specie quando sollecitata dai deflussi di piena, nonché l'efficace dimensionamento delle sezioni idrauliche che devono pertanto risultare idonee a contenere la portata di riferimento con un adeguato franco di sicurezza).

4. Osservazioni sulle fasce geometriche di pericolosità idraulica, sulle classi di pericolosità geomorfologica, sulle norme geologiche e sul cronoprogramma delle Illb nel rapporto con il dissesto idraulico.

4.1 la fascia geometrica di pericolosità idraulica del Rio Cassere e del Comba La Losa, che va intesa in via residuale e cioè in assenza di una ragionevole perimetrazione degli allagamenti (v. punto 1.4), deve presentare una ampiezza non inferiore di 10m misurata su ambo le sponde a partire dal ciglio superiore tenuto conto che entrambi i riali sono dotati di un bacino



imbrifero. In particolare la portata nel Rio Cassere non dipende dall'opera di intersezione con il Canale Becetto giusto come si evince: a) dall'approfondimento idraulico, che ha stabilito il valore di portata facendo riferimento al tempo di ritorno di duecento anni in relazione alle caratteristiche idrografiche del bacino imbrifero e delle celle medie di piovosità che interessano l'area del bacino medesimo, b) dalla relazione geomorfologica di approfondimento dei bacini del Comba La Losa e del Rio Cassere, visto che l'opera di intersezione sul ramo più ad est (nelle vicinanze di Borgata Bricco), della quale viene proposta una ripresa fotografica (n° 7), non sembra idonea a gestire le portate provenienti da monte secondo la linea di massima pendenza essendo il tracciato del canale posto praticamente ad angolo retto nonché marcato da una ripresa tombinata verso valle al termine della "vasca". La misura minima di 10m sul Rio Cassere nell'attuale configurazione planimetrica a valle dell'intersezione con il Canale Becetto trova giustificazione in via cautelativa anche in ragione del risultato della verifica idraulica in moto permanente, che evidenzia nelle sezioni dalla 1 alla 5 livelli idrici di piena comportanti il riempimento totale dell'alveo ed una tendenza alla tracimazione nelle sezioni 2, 3 e 4. Al riguardo va inoltre fatto presente che i risultati delle verifiche si riferiscono alle condizioni ideali dell'alveo, pertanto senza ostacoli al suo interno. Discorso analogo va fatto per il Canale Becetto (v. punto 1.3), sul quale se non risultano facilmente individuabili le aree passibili di allagamento nei tratti dove questo lavora da collettore (ovviamente se tale condizione è veritiera), considerata una pericolosità attesa di allagamento ragionevolmente contenuta per magnitudo è possibile mantenere da subito l'approccio geometrico applicando una ampiezza non inferiore di 10m (che la canalizzazione del Becetto possa servire al territorio come asse drenante dei ruscellamenti di versante parrebbe emergere dalla tavola 2 con riferimento in particolare ai primi due rami idrici di località Possetti, collocati più ad Ovest, che terminano di fatto nel canale, nonché in generale dalla tavola 7 che associa alla traccia del canale, per tutto il suo sviluppo, una fascia geometrica di pericolosità idraulica assegnata alla classe IIIa che non avrebbe motivo d'esistere in assenza di una qualche variabilità della portata defluente al netto di quella dovuta alle manovre eseguite sulle opere di regolazione -infatti sulla tavola 7 devono trovare rappresentazione solo gli elementi che si associano alla pericolosità idro-geomorfologica-);

4.2 la fascia geometrica di pericolosità idraulica del Rio Cassere nel tratto a valle della SP n° 156 (Via Ponte Pietra), prevista pari a 5m per sponda, va posta allo stato attuale ad almeno 10m in coerenza con quanto espresso al punto 4.1. L'analisi per una riduzione della fascia a 5m deve essere svolta nell'ambito degli approfondimenti idraulici e geologici riferiti alla configurazione di progetto relativa al segmento del riale posto a monte della SP anzidetta (v. anche punto 3.2), il quale dovrà contenere nell'alveo l'intera portata di riferimento;

4.3 la fascia geometrica di pericolosità idraulica non può "scompare graficamente" in corrispondenza delle impronte degli edifici esistenti, pertanto sulle porzioni di questi che cadono nello spazio in fascia permangono le medesime limitazioni urbanistiche. A titolo esemplificativo e non esaustivo si prenda il caso della fascia sul Rio Cassere nel tratto esistente prossimo ai fabbricati in destra idrografica. Inoltre la fascia geometrica di pericolosità idraulica deve essere necessariamente presente in corrispondenza dei tratti tombati di corso d'acqua (e del Canale Becetto laddove questo dovesse eventualmente lavorare da gronda);



4.4 *l'ampiezza della fascia geometrica di pericolosità idraulica sui rami idrici (nonché ovviamente anche l'estensione degli ambiti passibili di dissesto idraulico da rappresentare sulla tavola 2; v. in generale punti 1 e 2), che si tratti di corsi d'acqua pubblici o privati, naturali o artificiali, deve inoltre essere confermata attraverso un'attenta valutazione dello stato di equilibrio delle sponde (v. anche punto 1.4); infatti le sponde risentono sia delle azioni di modellamento idraulico che gravitativo, che può talora prevalere rispetto ai processi idrodinamici specie nel caso di sponde dotate di altezze non trascurabili (indicativamente su quelle aventi una scarpata naturale continua di altezza superiore ai 2m). L'attenzione va posta in particolare nei settori dove sulla tavola 2 vengono già indicate forme di erosione a spese della sponda del Torrente Luserna e del Rio Serbial. Laddove la sponda è protetta da opere si dovrà considerare lo stato di conservazione dell'opera stessa (v. ad esempio la ripresa fotografica dell'opera PEGFDS002) e il suo grado di efficacia rispetto alla previsione progettuale. Nel solco di quanto già indicato nel punto 4.1, si evidenzia che la fascia geometrica di pericolosità idraulica costituisce soluzione residuale alle mappature di maggiore dettaglio per quanto riguarda i punti di criticità idraulica reale o attesa e deve valere necessariamente in tutte le situazioni di criticità idraulica potenziale (pertanto indipendentemente dall'assenza sulla tavola 2 di un allagamento associato), quindi anche sui tratti tombati di corso d'acqua (v. anche punto 4.3) e ciò nonostante l'esito favorevole della verifica idraulica (sui tombati è preferibile un'ampiezza non inferiore di 15m, sempre misurata da entrambe le sponde), la fascia può inoltre essere applicata quale misura di buon senso, in via prudenziale, nel rapporto con specifiche situazioni dei luoghi (ad esempio per rappresentare una pericolosità legata alla mancata manutenzione delle opere; nel merito si rimanda anche al punto 2.2);*

4.5 *anche con riferimento al punto 1.8, la tavola 7 deve riportare l'esatto perimetro di pericolosità idraulica dello scenario M secondo il Piano di gestione del rischio di alluvioni; lo spazio che va dal suddetto limite al corso d'acqua deve essere assegnato alla classe IIIa (gli edifici eventualmente presenti e non cartografati andranno ascritti ad una delle sottoclassi IIIb coerentemente alla pericolosità locale e alle possibilità di mitigazione);*

4.6 *con rimando ai punti 4.3 e 4.4, si ritiene opportuno assegnare le porzioni degli edifici che cadono all'interno della fascia geometrica di pericolosità idraulica (compresa quella potenziale) una classe di sintesi non inferiore alla IIIb3, mentre sugli ambiti passibili di dissesto idraulico secondo perimetrazione di nuovo disegno (v. punti 1.3 e 1.4) potrà anche valere una classe IIIb2 ma solo nei settori più distali ragionevolmente meno esposti alla pericolosità e dove comunque risulta fattibile una significativa mitigazione dei problemi qui presenti ai fini degli utilizzi meno vincolanti come consentiti dalla predetta classe nella condizione "post-intervento" di riassetto territoriale;*

4.7 *si osserva, in linea generale, una eccessiva aderenza del limite del dissesto idraulico in atto (reale/atteso) al limite di passaggio tra le classi III e le classi II; infatti andrebbe applicato con maggiore forza il principio di cautela per tener conto della complessità insita nei fenomeni naturali: ad esempio, con riguardo al caso del Rio Serbial, non si ritiene sufficiente considerare i risultati delle verifiche idrauliche ai fini del posizionamento del limite tra le classi III e II, il quale va pertanto mediato sulla base di valutazioni assunte responsabilmente con riguardo anche allo stato di equilibrio delle sponde e facendo tesoro di ogni altra informazione geomorfologica traibile dal contesto;*

4.8 *i vincoli previsti per la classe IIa nella formulazione proposta all'articolo 48 delle Norme di Attuazione (rif. voce 1.3, pag. 36) andrebbero estesi anche ai*



9

settori di classe II generica che si pongono nei pressi del limite con la classe III associato alla fascia geometrica di pericolosità idraulica, quest'ultima quando applicata in via residuale sulle situazioni di criticità reale o attesa, con effetto su una porzione responsabilmente valutata dal geologo redattore delle analisi di PRGC qui in esame;

4.9 in linea generale, la fruibilità urbanistica degli spazi assegnati alle classi IIIb, dopo gli interventi di riassetto territoriale, deve dipendere anche dalla tipologia e dalla frequenza dei lavori di manutenzione che sono necessari per garantire al sistema realizzato di rimanere in piena efficienza e quindi di conservare l'efficacia di progetto. In tal senso, al crescere delle necessità manutentive dovrebbe corrispondere una minore propensione all'uso urbanistico dell'area sottoposta a protezione, certamente in termini di nuova edificazione residenziale/produttiva, giusto al fine di contenere l'incremento del carico antropico evitando così qualsiasi aumento dello stato di rischio geologico preesistente;

4.10 sulle aree edificate di Cascina Marsaglia assegnate alle classi IIIb2 e IIIb3, le possibilità urbanistiche ammesse dalle singole classi che comportano l'occupazione di nuovi spazi andranno materializzate sul lato opposto al corso d'acqua e comunque alla massima distanza possibile da questo, ciò sempre sulla IIIb3, preferibilmente sulla IIIb2. Tale approccio deve valere anche per l'edificato in classe IIIb che cade nelle fasce geometriche di pericolosità idraulica e negli ambiti passibili di dissesto idraulico;

4.11 la norma di gestione della classe IIIb2 di Cascina Marsaglia e di Casa Barale dopo gli interventi di riassetto territoriale deve prevedere disposizioni puntuali per garantire la conservazione del raggiunto stato di mitigazione del rischio (v. anche punto 4.9). Pertanto la norma non può prescindere da un articolato che imponga almeno: a) la definizione del programma di manutenzione dei manufatti realizzati, b) l'individuazione del soggetto o dei soggetti cui spetta l'onere della manutenzione, c) la messa a regime delle procedure di validazione dell'intervento manutentivo e di controllo dell'eseguito (monitoraggio), c) la definizione di ogni altra disposizione più precisa volta a favorire la risoluzione dei casi di controversia o di inadempienza che potrebbero verificarsi;

10

4.12 il ponte stradale PEGFPO004, non rispettando il franco residuale di 1,5m indicato dalle NTC/2008 (rif. paragrafo 5.1.2.3), va sottoposto al regime di utilizzo transitorio agendo in sintonia con il punto 3.3.2 della direttiva PAI n° 4 approvata con deliberazione del C.I. n° 2/1999 e aggiornata con deliberazione del C.I. n° 10/2006;

4.13 l'area di classe IIIb3 presso l'apice del conoide di località Possetti, censito con il codice 3-CAb1, deve tener conto anche della possibilità che si verifichino fuoriuscite d'acqua dall'attraversamento posto poco a monte (opera PEGFPO013; v. anche punto 1.4), tutto ciò indipendentemente dalla mappatura di pericolosità fatta considerando gli eventi parossistici sul conoide per trasporto di massa;

4.14 nello specifico del cronoprogramma sull'area in classe IIIb2 di Casa Barale, si suggerisce di valutare la coerenza tra la condizione di sovralluvionamento del rio, da cui scaturisce sostanzialmente la pericolosità idraulica, e la proposta di realizzare salti di fondo allo scopo di rallentare la velocità del corso d'acqua; tale soluzione potrebbe favorire il processo di sedimentazione e quindi lo stato di sovralluvionamento del riale, con conseguenze negative anche rispetto all'efficienza delle previste opere longitudinali di arginatura;



4.15 in linea generale, la pulizia degli alvei non dovrebbe rappresentare una misura da cronoprogramma di riassetto territoriale, poiché trattasi, nella sostanza, di azioni intese alla mera manutenzione dello stato di fatto. Si fa presente che costituiscono opere di riassetto territoriale quelle che producono una sistemazione dei luoghi stabile e significativa in termini di riduzione del rischio geologico;

11

4.16 sugli edifici posti a ridosso del Rio Cassere presso la SP n° 156 (Via Ponte Pietra) e su quelli ubicati nei pressi del ciglio superiore della scarpata che si associa all'alveo attivo del Torrente Luserna è bene che a livello d'intervento urbanistico sia sempre permessa la "demolizione senza ricostruzione" (escluse le costruzioni chiaramente idrauliche), in modo tale da favorire l'apertura di nuovi accessi per gli scopi ispettivi e manutentivi delle opere di difesa e di regimazione dei corsi d'acqua (si ricorda inoltre che il Torrente Luserna è un ramo idrico demaniale iscritto nell'elenco delle acque pubbliche al n° 67);

4.17 la legenda della tavola 7 dovrebbe riportare l'ampiezza delle fasce geometriche di pericolosità idraulica disegnate;

12

4.18 con rimando all'articolo 20, comma 4, prima linea delle Norme di Attuazione, sui corsi d'acqua demaniali e su quelli iscritti nell'elenco delle acque pubbliche è necessario che la norma non permetta deroghe alle misure minime della fascia di rispetto legale come stabilite dall'art. 96 lettera f) del RD n° 523/1904, giusto per assicurare le migliori condizioni di accesso all'alveo in ottica ispettiva e manutentiva nel solco del punto 4.16. Pertanto all'interno della fascia di rispetto legale minima inderogabile non potrà essere ammessa alcuna nuova costruzione che non abbia una valenza idraulica o una rilevanza per i fini della ricostruzione di corridoi ecologici o comunque per gli scopi del recupero ambientale in genere dello spazio ripariale. Tale disposizione prescinde dalla classe di pericolosità geomorfologica cui si associa detto ambito territoriale e dalle possibilità concesse dall'art. 29 della LR n° 56/1977 con riferimento all'articolo 27, comma 3 e al successivo passo relativo all'inapplicabilità dello stesso articolo 29 nei centri abitati se adeguatamente difesi;

13

4.19 l'articolo 49 delle Norme di Attuazione deve tener conto anche di quanto esplicitato ai punti 3.2 e 4.1; inoltre sarebbe utile che la norma rendesse possibile una ampiezza maggiore di 5m della fascia riferita all'eventuale nuova configurazione del Rio Cassere, almeno da un lato del corso d'acqua, ciò al fine di assicurare, ad esempio, l'ingresso anche a quei mezzi d'opera di maggiori dimensioni eventualmente necessari nelle operazioni di manutenzione straordinaria dell'alveo;

14

4.20 con rimando all'articolo 49 delle Norme di Attuazione, la misura delle fasce geometriche va sempre intesa quella più cautelativa come derivante dal confronto tra il valore ottenuto a partire dal paramento esterno della canalizzazione a sezione chiusa, nel punto di imbocco del tratto tombato, e quello che considera il ciglio superiore della sponda a cielo aperto nella sezione immediatamente a monte all'imbocco stesso;

15

4.21 l'articolo 50 delle Norme di Attuazione deve ispirarsi al punto 4.11 per la parte riferita alla definizione del programma di manutenzione, il cui effetto andrebbe esteso anche ai rami idrici naturali; inoltre la disposizione dovrebbe favorire il più possibile la risoluzione dei punti di criticità idraulica conclamata, almeno con riferimento alle opere individuate dallo studio idraulico (elementi rossi sulla tavola 9), imponendo su queste, nel transitorio, ossia allo stato attuale, cicli serrati di manutenzione e controllo (opera e alveo nel suo intorno);



16

4.22 nell'articolo 51, comma 3 delle Norme di Attuazione è opportuno che i vincoli indicati valgano anche per i depositi temporanei;

4.23 con rimando all'articolo 51, comma 8 delle Norme di Attuazione, occorre precisare che l'operazione di spostamento è normata dal piano regolatore esclusivamente per le tracce impostate su sedimenti non demaniali dei rami idrici a prescindere che questi siano naturali o artificiali (ad esempio tratti di canale), fatta salva la doverosa verifica di compatibilità idro-geomorfologica della nuova linea il cui progetto dovrà necessariamente produrre un beneficio sul territorio in termini di sicurezza idrogeologica, nonché previa acquisizione di ogni altro atto o assenso necessario;

17

4.24 in generale, s'invita ad eliminare dagli elaborati ogni riferimento all'articolo 31 della LR n° 56/1977, il quale è stato abrogato con LR n° 3/2015, quindi a rimandare alla DGR n° 18-2555 del 09/12/2015;

4.25 con riguardo all'articolo 53 delle Norme di Attuazione è necessario precisare che nessuna opera da realizzarsi in interferenza con il reticolo idrografico può determinare sul ramo idrico stesso una riduzione della sezione idraulica esistente e ciò anche se l'opera in oggetto, per geometria, non ostacola il deflusso delle acque.

5. Osservazioni sugli sviluppi di piano con riferimento in particolare a quanto esposto nei punti precedenti sul Rio Cassere e sul Canale Becetto.

5.1 si rimanda anche al punto 1.1 per gli effetti sugli sviluppi C1a e C9; inoltre lo sviluppo D2 non può che dipendere strettamente dalla materializzazione del nuovo tracciato del Rio Cassere (rif. punto 3.1) ed essere perciò attuabile solo dopo l'avvenuto completamento di tutte le procedure tecniche ed amministrative correlate all'intervento sul riale secondo gli indirizzi di cui al punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa alla CPGR n° 7/LAP/96 emessa nel dicembre 1999. Lo strumento urbanistico esecutivo dovrà quindi contenere tutti gli elementi tecnici progettuali per i fini dello spostamento;

5.2 una eventuale attuazione dello sviluppo C9 prima di un intervento sul Rio Cassere, quale ad esempio quello ad oggi ipotizzato che propone lo spostamento del corso d'acqua impostato su sedime privato, non potrà prescindere dalla conservazione di adeguati spazi da destinare in piena sicurezza al nuovo tracciato, da determinare ragionevolmente anche alla luce dei punti 3, 4.1 e 4.4 per la maggiore;

5.3 con riferimento in particolare ai punti 1.3 e 4.1, per gli sviluppi A1, C1a, C3 e C5 l'estensione a soli 5m dello spazio vincolato secondo la classe IIIa in coincidenza con la profondità della fascia geometrica di pericolosità idraulica applicata al Canale Becetto dipenderà dall'esito dell'approfondimento su quest'ultimo;

5.4 relativamente agli sviluppi D1, F4 e in parte anche allo sviluppo C1a, rimandando a quanto esposto nei punti 4.2 e 4.4, questi dovranno essere coerenti con il quadro del dissesto idraulico vigente al momento della loro realizzazione, quindi in sintonia con la rappresentazione degli allagamenti nella configurazione del Rio Cassere prima della sistemazione del tratto a monte della SP n° 156 (Via Ponte Pietra), se eseguiti anticipatamente alla messa in esercizio del nuovo tracciato (che si ribadisce viene qui inteso a livello di mera ipotesi);

5.5 occorre approfondire la previsione di una nuova viabilità che interessa il ramo del Rio Cassere a monte dello sviluppo D2 e di Cascina Marsaglia e che



si sovrappone ad un tratto del Canale Becetto fino all'opera PEGFPO013 sul Comba La Losa, così come parrebbe proposta sulla tavola CD6. Questa previsione non deve in alcun modo impedire la realizzazione delle opere di riassetto territoriale a difesa dell'area edificata di Cascina Marsaglia, ovvero anche la possibilità di operare in futuro il rifacimento del manufatto PEGFPO013, e deve altresì risultare perfettamente trasparente alle condizioni idrauliche attuali nonché ininfluente sul Canale Becetto.

In linea generale si consiglia di invitare il Comune, e di conseguenza i suoi tecnici incaricati, a superare quelle imperfezioni che sono riscontrabili negli elaborati e che rendono il prodotto finale di difficile interpretazione. A titolo d'esempio, si rilevano esposizioni contrastanti sulla natura del Rio Cassere nel tratto di fondovalle, ossia se questo debba rappresentare un "corso d'acqua" o un "canale" in relazione alle portate in transito a valle dell'intersezione con il Becetto: infatti su alcuni elaborati le portate risultano associate all'effetto modulatore dell'opera d'intersezione (v. Relazione geologica illustrativa, pag. 35, riquadro riferito all'ampiezza delle fasce di rispetto inserito nel testo che descrive la classe IIIa; articolo 49 delle Norme di Attuazione -che richiede altresì affinamenti in esposizione-), mentre su altri le portate sono correlate sostanzialmente alle caratteristiche del bacino imbrifero e al regime pluviometrico locale (v. Relazione idrologico e idraulica; Relazione geomorfologica dei bacini del Rio Comba La Losa e del Rio Cassere). "

Si richiama che in sede di attivazione della Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica di Progetto Definitivo dovranno essere predisposti e trasmessi, secondo le modalità specificate al punto 4, Parte II dell'Allegato A alla DGR 64-7417/2014, anche gli strati informativi relativi al quadro del Dissesto e alla Sintesi, nonché gli strati informativi relativi allo studio di Microzonazione sismica di livello 1 che compongono la Carta delle Indagini, la Carta Geologico-Tecnica e la Carta delle Microzone Omogene in Prospettiva sismica (MOPS).

Distinti saluti

Funzionario referente
Vittorio Giraud
mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it
Tel. 011 4325328- 335 777 1550

dott.ssa Paola Magosso

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

Ns. Protocolli rif. n. 58682 del 11.05.2022 e n. 60613 del 16.05.2022

Classificazione 13.200.60 VASCOM 024/COM/2022 A1600A

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Al Settore regionale
Urbanistica Piemonte Occidentale
Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Oggetto: **Comune di LUSERNETTA (TO)** - Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di Verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente alla Variante strutturale n. 1 di adeguamento al PAI del PRGC vigente, elaborata ai sensi dell'art. 17, comma 4, della l.r. 56/1977 e s.m.i. **Contributo dell'Organo tecnico regionale**

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'Organo tecnico regionale (OTR) redatto a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale *Ambiente, governo e tutela del territorio* e reso, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica, di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006, da parte dell'autorità competente comunale.

I contenuti del presente contributo si basano:

- sull'analisi del documento di Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS (Elab. 4 - di seguito anche Dv) redatto a seguito della sospensione della prima seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare alla luce dell'introduzione di una previsione di Variante che esula dal mero adeguamento dello strumento urbanistico al PAI;
- sugli esiti della prima seduta della prima Conferenza riconvocata in data 24.05.2022.



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

Come emerge dal Dv, la Variante strutturale è finalizzata principalmente all'adeguamento del PRGC al PAI, ma prevede due ulteriori modifiche che sono oggetto dell'esame istruttorio effettuato dall'OTR:

- il modesto ampliamento dell'area D2, che risulta già individuata tra le aree produttive dallo strumento urbanistico vigente e che attualmente è in parte utilizzata come spazio di deposito e lavorazione all'aperto di materiale di cava e in parte coltivata a prato stabile regolarmente sfalcato. Al fine di garantire l'ampliamento del limitrofo stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali Pontevecchio srl verrà convertita a destinazione d'uso produttiva una porzione di area attualmente agricola al confine nord dell'ambito D2, interclusa tra la zona A2 del centro storico e l'ambito residenziale-artigianale C1a;
- lo spostamento di un tratto del rio Cassere, che segna la porzione sud-orientale dell'area D2 limitandone l'edificazione. Il nuovo tracciato del canale è ipotizzato a ridosso della strada prevista dal PRGC lungo il margine orientale dell'area D2 e ridurrà rispetto allo stato attuale i tratti intubati privilegiando un percorso a cielo libero.

Premesso quanto sopra, si fanno presenti all'Organo tecnico comunale di Lusernetta le considerazioni che seguono.

Misure mitigative e compensative

Si prende atto favorevolmente delle azioni mitigative e compensative proposte nel Dv ai paragrafi 11.1 e 11.2. Sulla base dell'esame istruttorio effettuato e degli esiti della Conferenza di copianificazione e valutazione, ad integrazione delle misure correttive previste si formulano le osservazioni sotto riportate riguardo ad alcuni aspetti di cui si ritiene opportuno l'approfondimento nelle successive fasi di definizione progettuale:

- per quanto attiene al sistema di illuminazione esterna sia dei parcheggi sia delle aree di pertinenza dello stabilimento oggetto di futura edificazione, si raccomanda la messa in atto di adeguate misure di contenimento dell'inquinamento luminoso e dei fabbisogni energetici, prediligendo sistemi a basso consumo ed alta efficienza che garantiscano la regolazione del flusso luminoso e la limitazione della sua dispersione verso l'alto;
- in relazione all'involucro e agli impianti di climatizzazione che connoteranno l'ampliamento dell'azienda Pontevecchio srl, si suggerisce di ricorrere a scelte progettuali orientate all'efficientamento e al risparmio energetico (ad es. tamponamenti con elevate capacità di isolamento termico e acustico, coibentazione della copertura, vetri basso emissivi, eventuale realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato e/o di soluzioni impiantistiche volte allo sfruttamento delle energie rinnovabili ispirate ai protocolli di sostenibilità, ...). Potrà essere valutata anche l'eventuale integrazione di soluzioni volte all'inverdimento di tipo estensivo, quali tetti e pareti verdi. Entrambe tali categorie di verde, infatti, concorrono al risparmio energetico e assolvono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche, quali l'incremento della biodiversità urbana, la difesa del suolo, la depurazione idrica, l'isolamento termico e la regolazione



Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

microclimatica, il fissaggio delle polveri, l'attenuazione dei rumori, l'azione antisettica, l'assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...;

- per quanto concerne la messa a dimora di nuove essenze arboreo-arbustive lungo i confini dell'area D2, a titolo puramente collaborativo si segnala che le d.g.r. relative alle essenze vegetali autoctone citate nel Dv sono state aggiornate dalla d.g.r. n. 24-9076 del 27.05.2019 (Aggiornamento elenchi (*Black List*) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con d.g.r. 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con d.g.r. 23-2975/16 e approvazione del documento *Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*"). Gli interventi, oltre alla piantumazione di nuovi esemplari, dovranno includere il taglio manutentivo della vegetazione e la rimozione di eventuali specie esotiche invasive. Al fine di aumentare l'efficacia dell'azione schermante della dotazione verde prevista, si suggerisce inoltre di valutare l'utilizzo di specie arboree che mantengano il fogliame anche durante la stagione invernale e di piantumare, in particolare nelle fasce tampone proposte nel Dv per il contenimento dell'inquinamento acustico verso i ricettori esistenti, siepi multistrato (arbustive, arboree di 1° e 2° grandezza) tali da assicurare la funzionalità ecologica, estetica ed ambientale. Come in parte indicato nel Dv, si ritiene necessario che le quinte e le fasce tampone vegetali previste vengano progettate al fine di concorrere a migliorare l'inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti ed eventualmente dell'intero insediamento produttivo esistente, a mitigare gli impatti delle emissioni atmosferiche e acustiche, nonché a contrastare l'effetto "isola di calore";
- in merito alle opere compensative ipotizzate nelle fasce boscate ubicate lungo la sponda sinistra del Torrente Luserna e del Torrente Pellice si suggerisce, come indicato nel Dv per gli altri ambiti proposti, di verificare la disponibilità delle aree di ricaduta (aree di proprietà pubblica o aree appartenenti a privati dove intervenire mediante atti di convenzione o concessione in uso pubblico) al fine di dare concreta attuazione e stabilità nel tempo agli interventi.

Si sottolinea infine che le misure mitigative e compensative previste dovranno trovare puntuale riscontro nell'apparato normativo della Variante. Tale specificazione costituirà garanzia della loro effettiva attuazione, che dovrà essere contestuale alla realizzazione dell'intervento proposto.

Procedura di VIA

Le previsioni relative all'ipotesi di modifica del tracciato e all'adeguamento idraulico del canale irriguo che attraversa l'area D2 dovranno essere necessariamente ricondotte a specifici approfondimenti progettuali.

Si segnala che non risulta chiaro se la Variante prevede opere di regolazione sui corsi d'acqua ricomprese nella categoria progettuale di cui all'allegato IV, punto 7. *Progetti di infrastrutture, lettera o)* del d. lgs 152/2006 "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" (riferimento categoria regionale



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

allegato B1, n. 13, alla l.r. 40/1998); in tal caso la Variante strutturale rientra tra i piani che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., devono essere assoggettati a VAS in quanto definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV dello stesso decreto.

In conclusione, analizzato il documento tecnico di Verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, a meno che la Variante preveda opere rientranti nella categoria progettuale di cui all'allegato IV, punto 7, lettera o) del d. lgs 152/2006, che comporta l'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA e, conseguentemente, della Variante all'iter di VAS ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

In aggiunta alle osservazioni sopra riportate sono fatte salve le eventuali ulteriori considerazioni espresse dagli enti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4, del d.lgs. 152/2006.

Distinti saluti

Ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il referente: *arch. R. Delmastro - 011.4325228*



Prot.

Torino,

Al Sig. SINDACO
del Comune di LUSERNETTA
comune.lusernetta.to@legalmail.it

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale
Dirigente arch. Alessandro Mola
urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. del Comune di LUSERNETTA, adottata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. con deliberazione C.C. n. 34 del 14/12/2020 e integrata con deliberazione C.C. n. 10 del 07 marzo 2022 – Conferenza di CoPianificazione e Valutazione – Relazione della Città Metropolitana di Torino.

Con riferimento alle deliberazioni C.C. n. 34 del 14/12/2020 e n. 10 del 07/03/2022 di adozione della Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I., ai sensi dell'art. 17 c. 4, della L.R. 56/77 s.m.i., si evidenzia quanto segue.

Premessa.

Il presente parere "unitario" raccoglie le osservazioni della Città Metropolitana di Torino con riferimento alle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale di area vasta del *Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità – Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione*, nonché della *Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali*, previste dalla Normativa vigente.

1.1 La strumentazione urbanistica vigente.

- è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 14-11160 del 01/12/2003 [BURP n. 50 del 11/12/2003];
- ha approvato sei varianti parziali ai sensi del comma 7, art. 17 della L.R. 56/1977;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 34 del 10/02/2022 integrata con deliberazione C.C. n. 10 del 07/03/2022, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I., ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., che ha trasmesso alla Città Metropolitana in data 06/05/2021 nota prot. 1104 unitamente alla convocazione della 1a seduta della Prima Conferenza di CoPianificazione, tenutasi in data 11/06/2021; (*Prat. n. VS_002/2021*);



1.2 Le indicazioni principali del PTC2:

- popolazione: 552 abitanti nel 1971, 540 abitanti nel 1981, 497 abitanti nel 1991, 494 abitanti nel 2001, 524 abitanti al 2011 e 480 al 2021, dati che registrano un decremento nell'ultimo decennio;
- superficie territoriale: 704 ettari, di cui 140 di collina e 564 di montagna; la conformazione fisico - morfologica evidenzia 17 ettari del territorio comunale con pendenze inferiori al 5%, 234 ettari hanno pendenze tra il 5 e il 25% e 453 ettari con pendenze oltre il 25% (64% del territorio comunale);
- capacità d'uso dei suoli: è interessato da 266 ettari di Classe II; interessato su una superficie di 117 ettari da "Aree boscate";
- è compreso nella Zona 5 "Pinerolese" tra le Zone Omogenee istituite ai sensi della Legge 56/2014, approvate con Deliberazione della Conferenza Metropolitana prot. n. 11258/2015 del 14 aprile 2015;
- è compreso nell'Ambito 17 di approfondimento sovra comunale "Val Pellice", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);
- insediamenti residenziali: non è compreso negli ambiti di diffusione urbana individuati dal PTC2 (artt. 21-22 delle N.d.A.);
- insediamenti produttivi: il PTC2 individua ambiti produttivi di livello II;
- infrastrutture viarie e per la mobilità:
 - è attraversato dalla S.P. 156 di Lusernetta;
 - è interessato dal progetto di viabilità 31 di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dalle acque pubbliche del Rio Serrabiol, del Torrente Luserna o Lucerna, del Torrente Pellice e Laghetti de' Lause Conset, del Torrente Traversera;
 - la banca dati evidenzia frane areali per 6,9 ettari, dissesti lineari per 3,6 km, dissesti areali per 9 ettari;
- è classificato sismico in zona 3 ai sensi della disciplina vigente;
- tutela ambientale:
 - fasce perifluviali per 8,8 ettari; corridoi di connessione ecologica per 41,4 ettari;
 - comprende 129,5 ettari di aree sottoposte a vincolo paesaggistico dal D.Lgs. 42/04 e dal PTC2;
 - è interessato dalla proposta di sottoporre 180,6 ettari ad Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC2;

1.3 Contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare

(cfr. "Relazione Illustrativa"):

« 4. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

La Variante adegua lo strumento urbanistico comunale alle disposizioni del P.A.I., sulla base di verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica, effettuate ai sensi dell'art.18, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico e in conformità con la Circolare regionale n° 7/LAP/96. L'approfondimento



delle indicazioni cartografiche degli elementi di vincolo dettati dal Piano Stralcio di Bacino comporta l'introduzione degli elaborati geologici e idraulici e l'integrazione della documentazione di P.R.G.C. con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale. Il territorio è stato diviso per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici". Alla luce delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale, il geologo non ha ritenuto opportuno utilizzare la Classe I di idoneità all'utilizzazione urbanistica. Buona parte delle aree urbanizzate del territorio comunale sono state incluse nella classe II, dove i condizionamenti sono legati, essenzialmente, all'acclività (fino a $30^\circ \div 35^\circ$) e alla "potenziale instabilità della coltre superficiale soggetta a saturazione e conseguente fluidificazione nel corso di eventi meteorici particolarmente intensi." L'utilizzazione urbanistica di tali aree è subordinata all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici, nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo, finalizzati al superamento degli elementi di pericolosità geomorfologica. La Classe II è stata assegnata a tutti i pendii con pendenza compresa tra 10° e 35° e alle ristrette fasce di terrazzo, ubicate lungo il fondovalle, per le moderate condizioni di pericolosità legate agli effetti di amplificazione sismica. La parte più significati del territorio comunale ineditato è stata inclusa nella classe III indifferenziata che è stata assegnata ad estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici, comprende anche settori complessivamente in classe IIIa, con locali aree di classe IIIb ed eventuali aree in classe II, non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata, al fine di consentire, a seguito di indagini geomorfologiche di dettaglio, la realizzazione di nuovi interventi edificatori ed il recupero dell'esistente. Inoltre, ad alcune parti del territorio sono state assegnate le sottoclassi IIIa e IIIb che sono caratterizzate dal medesimo grado di pericolosità geomorfologica, ma con condizioni di rischio maggiore per la presenza di edifici o piccoli centri abitati, tali da rendere necessari interventi di riassetto territoriale. In particolare la Classe IIIa è stata assegnata a tutte le porzioni di pendio con pendenza uguale o superiore a 35° , per la possibile destabilizzazione della coltre eluvio - colluviale e detritica di copertura del pendio stesso, a seguito di piogge intense, alle fasce di rispetto adiacenti ciascun corso d'acqua naturale e canale, alle fasce interessabili da fenomeni di alluvionamento, in particolare per quanto riguarda il fondovalle del T. Luserna e del Rio Serbial, ai conoidi alluvionali attivi, caratterizzati da pericolosità naturale molto elevata e privi di interventi di sistemazione, a tutti i settori di versante interessati da dissesto (aree di frana attiva). La classe IIIb è stata assegnata a tutti i nuclei abitativi ubicati in zone sottoposte a pericolosità geomorfologica, per le quali è stata già assegnata la terza classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica. Oltre al mero adeguamento al P.A.L., la variante strutturale riguarda anche altri aspetti territoriali quali l'ampliamento dell'area a destinazione produttiva D2 e lo spostamento di un canale irriguo, per tali motivi è stato necessario svolgere la preventiva fase di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 12 del d.lgs. 152/2006, per determinare la significatività degli effetti ambientali, per l'uso di piccole aree a livello locale.



5. DESCRIZIONE DELLE VARIANTI AL P.R.G.C. VIGENTE

1. Modifica all'area D2	
Localizzazione intervento	Area D2
Descrizione	
<p>La modifica consiste nell'ampliamento dell'area verso nord fino al confine con l'area normativa contrassegnata con l'acronimo A2, andando ad occupare una piccola striscia di terreno ora a destinazione agricola intercluso tra una zona di centro storico denominata "A2", l'area produttiva "D2" e l'area "C1a" a destinazione d'uso promiscua.</p>	
<p>Vista aerea dell'area oggetto di modifica</p>	

2. Modifica del percorso del canale	
Localizzazione intervento	Area D2, C1A, C9 e area Agricola E
Descrizione	
<p>La modifica riguarda lo spostamento di un tratto di canale che attualmente attraversa l'area produttiva "D2" e le aree C1a e C9, oltre un breve tratto di area a destinazione agricola.</p> <p>Sulle tavole è indicato il percorso proposto per lo spostamento del tratto di canale che attualmente attraversa l'area D2 e l'adiacente area C1a. Oggi il canale è a cielo libero nella parte che attraversa l'area D2, mentre risulta intubato con profili di sezione di circa 100 cm di diametro o equivalenti nel tratto che attraversa l'area C1a. La proposta di spostamento del canale, in virtù dalle verifiche idrauliche condotte prevede di spostare il canale fuori dall'area normativa D2, oltre la nuova strada prevista dal PRGC, nella posizione indicata nelle Tavole di piano (Tavola CD6 parte prima), lasciando lo stesso il più possibile a cielo aperto, limitando le parti intubate ai tratti strettamente necessari, utilizzando in quei tratti profili di CLS del diametro minimo di cm. 150 o sezioni equivalenti.</p>	
	



6. RICADUTE SULLE PREVISIONI DI PIANO

Conseguentemente all'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico, nell'ambito della Variante Strutturale di adeguamento PAI non è stato necessario stralciare completamente previsioni edificatorie del PRGC vigente perché la maggior parte delle previsioni di Piano ricadono in classe II in cui si ravvisano poche limitazioni all'edificazione; le previsioni edificatorie che ricadono in parte in classe seconda ed in parte in classe IIIa, sono state mantenute con la prescrizione che la porzione in classe terza non può essere edificata ma la relativa capacità edificatoria può essere trasferita nella porzione in classe seconda, è evidente che le previsioni urbanistiche risultano penalizzate in quanto non sempre è possibile allocare l'intera capacità edificatoria residua nelle porzioni in classe seconda. Le previsioni edificatorie che ricadono interamente in classe IIIb2 sono state mantenute perché a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione indicate nel "Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per l'attuazione delle previsioni urbanistiche" sarà possibile attuarle. Non sono stralciate quelle porzioni di ambiti di completamento o nuovo impianto che, seppur ricomprese in classe IIIa e pertanto inedificabili, costituiscono pertinenza di edifici esistenti o possono essere portatrici di capacità edificatoria residua attuabile sulla parte di area priva di criticità idraulico-geologiche. Si è inoltre deciso di non stralciare le aree per servizi pubblici o privati ricadenti in classe III, e di integrare le NTA con disposizioni specifiche che ne inibiscano l'edificazione.

7. ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE

Con la Variante, redatta ai sensi dell'articolo 15, della LR 56/77 e s.m.i., si procede all'aggiornamento della cartografia, delle Norme di Attuazione e delle Tabelle di Zona allegate alle Norme Tecniche del PRGC vigente, come meglio di seguito dettagliato.

Modifiche degli elaborati cartografici di piano:

- CD*6 parte prima - Sviluppo del Piano Scala 1:1.500
- CD*6 parte seconda - Carta dei vincoli Scala 1:5.000
- CD*10 - Sviluppo del piano - didascalia

Sulla parte prima viene aggiornata esclusivamente la cartografia di riferimento (carta catastale aggiornata e BDTRE). Sulla parte seconda viene aggiornata la cartografia di riferimento (BDTRE) e il perimetro del vincolo idrogeologico adeguandolo a quello pubblicato sul geoportale della Regione Piemonte;

Nuovi elaborati: Vengono introdotte due nuove cartografie di piano, una in scala 1:5.000 e una in scala 1:1.500 di sovrapposizione tra la cartografia di sintesi della pericolosità geomorfologica e le scelte urbanistiche di pianificazione territoriale del PRGC Vigente:

- P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale
- P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale - CAPOLUOGO

Le sopracitate cartografie sovrappongono la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con i perimetri delle zone urbanistiche del PRGC Vigente e con i relativi vincoli (fascia di rispetto cimiteriale, vincolo idrogeologico Art. 30 L.R. 56/77 e s.m.i e fasce fluviali)

- Elab.4 - Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS
- Elab.5 - Relazione di Coerenza con il PPR

Modifica dei documenti testuali del vigente PRGC:

- Nome di attuazione Aggiornamento dell'articolo 2, riferito agli "Documenti del PRGC", con l'aggiornamento degli elaborati di carattere idraulico geologico a corredo del Piano.



In coda all'ultimo articolo 43 è stato introdotto un nuovo Capitolo, "Capitolo ottavo - Norme per la sicurezza idraulico - geologica", nel quale vengono dettate specifiche disposizioni riferite a:

- Prescrittività degli elaborati geologici del PRG;
- Carico antropico;
- Classe di pericolosità geomorfologica;

7. ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE

Con la Variante, redatta ai sensi dell'articolo 15, della LR 56/77 e s.m.i., si procede all'aggiornamento della cartografia, delle Norme di Attuazione e delle Tabelle di Zona allegate alle Norme Tecniche del PRGC vigente, come meglio di seguito dettagliato.

Modifiche degli elaborati cartografici di piano:

- CD*6 parte prima - Sviluppo del Piano Scala 1:1.500
- CD*6 parte seconda - Carta dei vincoli Scala 1:5.000
- CD*10 - Sviluppo del piano - didascalia

Sulla parte prima viene aggiornata esclusivamente la cartografia di riferimento (carta catastale aggiornata e BDTRE). Sulla parte seconda viene aggiornata la cartografia di riferimento (BDTRE) e il perimetro del vincolo idrogeologico adeguandolo a quello pubblicato sul geoportale della Regione Piemonte;

Nuovi elaborati: Vengono introdotte due nuove cartografie di piano, una in scala 1:5.000 e una in scala 1:1.500 di sovrapposizione tra la cartografia di sintesi della pericolosità geomorfologica e le scelte urbanistiche di pianificazione territoriale del PRGC Vigente:

- P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale
- P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale - CAPOLUOGO

Le sopracitate cartografie sovrappongono la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con i perimetri delle zone urbanistiche del PRGC Vigente e con i relativi vincoli (fascia di rispetto cimiteriale, vincolo idrogeologico Art. 30 L.R. 56/77 e s.m.i e fasce fluviali)

- Elab.4 - Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS
- Elab.5 - Relazione di Coerenza con il PPR

Modifica dei documenti testuali del vigente PRGC:

- **Nome di attuazione** Aggiornamento dell'articolo 2, riferito agli "Documenti del PRGC", con l'aggiornamento degli elaborati di carattere idraulico geologico a corredo del Piano.

In coda all'ultimo articolo 43 è stato introdotto un nuovo Capitolo, "Capitolo ottavo - Norme per la sicurezza idraulico - geologica", nel quale vengono dettate specifiche disposizioni riferite a:

- Prescrittività degli elaborati geologici del PRG;
- Carico antropico;
- Classe di pericolosità geomorfologica;
- Prescrizioni idraulico-geologiche di carattere generale;
- Cronoprogramma degli interventi per la mitigazione del rischio;

Al fondo dell'art. 48 "IDONEITÀ ALL'USO DEL TERRITORIO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ED IDROGEOLOGICO" è stata inoltre riportata, estrapolandola dalla



relazione geologica illustrativa del dott. geologo Guido Pennazzato, una tabella riepilogativa delle classi e sottoclassi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica delle Zone di P.R.G.C.

– Tabelle di Zona allegata alle Norme di attuazione

Ogni singola Tabella di zona è stata integrata con delle prescrizioni di carattere geologico tecnico riportate nelle note. Le singole schede contengono inoltre i richiami al capitolo ottavo delle NTA e alla relazione geologica illustrativa redatta a cura del dott. geologo Guido Pennazzato. »;

visti:

- il quarto comma dell'articolo 15 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale consente alle Città Metropolitane e ai partecipanti alla seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, la facoltà di formulare osservazioni;
- il quarto comma dell'articolo 15bis L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3/2013, il quale affida al rappresentante unico l'onere di raccogliere i pareri necessari all'interno dell'Ente e ricondurli ad unitarietà nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione;
- il Regolamento per il funzionamento delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77, approvato con D.P.G.R. 1/2017 del 23/01/2017 (BURP n. 4-S1/2017);
- gli articoli 19 e 20 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana, approvato con deliberazione Consiglio Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011;
- la delega prot. n. 56833/2021 del 24/05/2021, sottoscritta dal Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti Ing. Giannicola Marengo, al geom. Luciano Viotto, funzionario competente di zona della Direzione Territorio e Trasporti, a partecipare alla Conferenza di Copianificazione in rappresentanza dell'Ente, in qualità di Delegato Unico, per la discussione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (prima seduta) del 11 giugno 2021, svoltasi in videoconferenza;
- la delega prot. n. 66072/2022 del 17/05/2022, sottoscritta dal Dirigente in staff del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità Ing. Giannicola Marengo, al geom. Luciano Viotto, funzionario competente di zona della Funzione Speciale Urbanistica e Copianificazione, a partecipare alla Conferenza di Copianificazione in rappresentanza dell'Ente, in qualità di Delegato Unico, per la discussione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (seconda seduta) del 24 maggio 2022, svoltasi presso la Regione Piemonte, c.so Bolzano 44;

Con riferimento a quanto sopraccitato e sulla base degli esiti della seconda seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. di adeguamento al PAI, svoltasi il 24 maggio 2022 (presieduta dal Sindaco Maurino Alex), si evidenzia quanto segue.



2. Congruità della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante strutturale in oggetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana.

2.1 I caratteri innovativi della normativa del vigente PTC2 (approvato nel 2011) promuovono la "... la copianificazione, quale strumento idoneo all'attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, concertazione e leale collaborazione tra gli Enti coinvolti. La copianificazione persegue una corretta ed attiva collaborazione tra gli enti territoriali presenti all'interno delle conferenze di pianificazione. La Provincia [ora Città Metropolitana] apporta il proprio livello di conoscenza e le proprie politiche di sviluppo del territorio." [art. 12, commi 4 e 5 delle N.d.A.]. Tali principi trovano conferma applicativa nei procedimenti di approvazione degli Strumenti urbanistici generali o loro varianti che si concretano mediante Conferenze di Copianificazione e valutazione, quale fattivo momento di attuazione delle norme costituzionali richiamate dal PTC2.

L'approvazione dello Statuto della Città Metropolitana in data 14 aprile 2015, rafforza l'importanza di quanto sopra enunciato, sottolineando che l'art. 34 prevede forme di "Assistenza tecnico-amministrativa ai comuni in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica".

2.2 I Contenuti della proposta tecnica sono stati illustrati nel corso delle sedute svoltesi in data 11 giugno 2021 e 24 maggio 2022, condotte nello spirito della copianificazione. Alla luce di quanto emerso nel corso della seduta della Conferenza di Copianificazione e valutazione del 24 maggio 2022 (di cui al comma 5 dell'art. 15 L.R. 56/77 s.m.i.) si prende atto che gli elaborati adottati con la deliberazione C.C. n. 10 del 07/03/2022, sono conformi a quanto stabilito dal comma 3 bis dell'art. 14 L.R. 56/77 s.m.i., salvo quanto precisato al punto seguente.

3. Considerazioni puntuali.

1 Con riferimento ai contenuti della Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente che prevedono l'ampliamento dell'area produttiva D2 e della modifica del percorso del Canale afferente l'area D2, si esprimono perplessità sulla coerenza di tali previsioni con le caratteristiche della Variante strutturale di adeguamento al PAI in oggetto. Si segnala che, pur essendo compresa tra gli elaborati la "Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS", il punto 4) del dispositivo della Deliberazione C.C. n. 10 del 07 marzo 2022 di riadozione degli elaborati recita: "che, in quanto costituente mero adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I., la presente Variante è esclusa dall'attivazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi di quanto precisato dall'art. 17 comma 9 della L.R. 56/77 e s.m.i.". Si suggerisce, pertanto, di escludere dal Progetto preliminare della Variante strutturale in oggetto le due previsioni sopra specificate, rinviando ad altra idonea procedura di Variante urbanistica.

3.1. Adeguamento del P.R.G.C. al PAI.

- per quanto attiene agli aspetti di carattere procedurale, si rinvia a quanto stabilito con la D.G.R. 64-7417 del 07/04/2014 " Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica.", in particolare per quanto attiene alla definizione di "carico antropico";
- in ottemperanza a quanto stabilito al comma 4 del citato art. 50 delle N.d.A. del PTC2, si prende atto che i contenuti della Variante sono stati confrontati con gli elaborati del PTC2 per quanto attiene il quadro del dissesto;



- al fine di evitare dimenticanze o refusi che comporterebbero obblighi di ripubblicazione con il conseguente allungamento dei tempi procedurali previsti dalla L.R. 56/77 s.m.i., si dovrà prestare estrema attenzione nella predisposizione degli elaborati del progetto preliminare della Variante al P.R.G.C. in oggetto; inoltre, si invita a considerare con attenzione eventuali permessi di costruire già rilasciati e/o in fase di rilascio, al fine di recepirli nella Variante in oggetto;
- la competente Direzione *Azioni Integrate con gli Enti Locali* della Città Metropolitana, in relazioni ai contenuti della Variante in oggetto relativi al quadro del dissesto, per quanto di competenza, non ha rilevato osservazioni.

2

4. A titolo di apporto collaborativo, l'Amministrazione Comunale dovrà valutare la necessità di dotarsi di un Piano di Protezione Civile o di procedere all'aggiornamento del Piano se già adottato.

Distinti saluti.

Il Funzionario delegato
(geom. Luciano Viotto)

Il Dirigente di Staff
del Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità,
(Ing. Giannicola Marengo)
firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005



Giannicola Marengo
CITTA'
METROPOLITANA DI
TORINO/01907990012
25.07.2022 16:17:56
GMT+01:00



COMUNE DI LUSERNETTA

C.A.P. 10060 - PROVINCIA DI TORINO Tel. (0121) 90.90.26 - 95.42.49

PROVVEDIMENTO DELL'ORGANO TECNICO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

(istituito con deliberazione della Giunta Comunale del 07.03.2022, n. 19)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DELLA VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE DI LUSERNETTA ADOTTATA CON D.C.C. N. 34 DEL 14.12.2020 E INTEGRATA E/O MODIFICATA CON D.C.C. 10 DEL 07.03.2022 (ARTICOLO 15, COMMA 4, LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977 N. 56 E S.M.I.)

In data 27.10.2022 alle ore 11:00, presso la Sala Consigliare del Comune di Lusernetta, Piazza Sant'Antonio n. 10 bis, si è riunito l'Organo Tecnico per la Valutazione Ambientale del Comune di Lusernetta, nominato con deliberazione della Giunta Comunale del 07.03.2022, n. 19 per l'esame della variante in oggetto.

I sottoscritti:

- In. ROAGNA Fabrizio, con funzione di presidenza dell'Organo Tecnico;
- Arch. ROSTAGNOTTO Cristina, in qualità di componente dell'Organo Tecnico;
- Dr. Forestale CLAPIER Paolo, in qualità di componente dell'Organo Tecnico;

A svolgere le funzioni di segretario verbalizzartene dell'Organo Tecnico per la Valutazione Ambientale è chiamato il Responsabile del Procedimento, Dr. SOLARO Graziano, Vice Segretario Comunale.

PREMESSE

Premesso che Il Comune di Lusernetta è dotato di:

- P.R.G.I., approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 24-26093 del 14/06/1983 e successivamente modificato con le Varianti Strutturali approvate con D.G.R. n. 54-31995 del 31/01/1994 e n. 14-11160 del 01/12/2003;
- la variante n. 9 al PR.G.I. vigente della Comunità Montana Val Pellice, approvata con D.G.R. n. 14-11160 del 01/12/2003 interessante unicamente il territorio del comune di Lusernetta, si configura come variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale del comune di Lusernetta;

Preso atto che il Comune di Lusernetta successivamente ha predisposto una serie di varianti parziali :

- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28/09/2006 la variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i. nonché approvazioni definitive varianti di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 17/2000 e n. 11/2004;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29/03/2007, una Variante Parziale al P.R.G.I. ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 25/03/2008 una di variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29/11/2011 una di variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29/12/2011 una di variante parziale ai sensi della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;
- approvando con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 26/02/2015 una variante parziale ai sensi dell'art.17 comma 7 della Legge Regionale del 05.12.1977, n. 56 e s.m.i.;

Dato atto che:

- il Comune di Lusernetta è interessato dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. il 24.05.2001, al quale deve adeguare il proprio strumento urbanistico, e tale adeguamento deve avvenire attraverso una Variante strutturale specifica, secondo le procedure di cui al comma 4 dell'articolo 17 della LR 56/77 s.m.i.;
- l'adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I. si attua sulla base degli atti condivisi nei tavoli tecnici interdisciplinari e nella fase di specificazione conclusa con l'espressione del parere favorevole da parte della Regione Piemonte DB14, ai sensi del comma 9° art. 31ter della LR 56/77;
- l'adeguamento al P.A.I. porterà all'introduzione di nuovi elaborati geologici ed all'integrazione di quelli di P.R.G.C. (sia cartografici che normativi) con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale e in particolare con la sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle tavole di zonizzazione di P.R.G.C.;

Considerato che l'Amministrazione Comunale intende dare l'avvio alle procedure della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i., come modificata ed integrata dalla L.R. 3/2013 e s.m.i., per adeguamento al Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.);

Viste le procedure di approvazione delle varianti strutturali ai sensi dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i, e delle D.G.R. 7 aprile 2014, n.64-7417, D.G.R. 9 dicembre 2015, n.18-2555, D.G.R. 30 luglio 2018 n.25-7286 e del DPGR n. 1/R del 23/01/2017;

Dato atto che l'iter procedurale che il comune di Lusernetta è tenuto a seguire per l'approvazione definitiva della Variante Strutturale è il seguente:

- il Comune definisce la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante e indica la data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 56/1977s.m.i.;
- la Proposta Tecnica è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni, la proposta è altresì esposta in pubblica visione;
- contestualmente alla pubblicazione è convocata, dal legale rappresentante del soggetto istituzionale che propone il piano, ai sensi dell'articolo 15 bis comma 1 della l.r. 56/1977 smi, la 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati Regione Piemonte e Città Metropolitana con diritto di voto, ARPA Piemonte, ASLTO3, i comuni contermini e quanti sono portatori di interessi diffusi che possono essere interessati alla variante, senza diritto di voto. La Conferenza ha una durata massima di 60 gg.;
- sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici;
- il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC) e deve dare atto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e l'adozione è la data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della L.R.E 56/1977 su tutto il piano;
- il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune ed è esposto in pubblica visione. Le osservazioni devono pervenire nello stesso termine di 60 gg.;
- il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale;
- il Comune convoca la 2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE con le stesse modalità della prima, che ha una durata massima di 90 gg.;
- il Comune, sulla scorta degli esiti della seconda conferenza di copianificazione, procede alla revisione del piano e predispose gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione;
- il Piano è approvato dal Consiglio Comunale che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza;
- il Piano entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia.

Dato atto che:

- con determinazione del Responsabile del Servizio del 04.12.2017, n. 174, è stato affidato al Dr. Geologo Guido Pennazzato con studio in Torino (TO), Via Barbera n. 66/D, l'incarico relativo alla predisposizione degli studi idrogeologici necessari alla redazione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Comunale al P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e circolare P.G.R. 7/LAP/96;

- con determinazione del Responsabile del Servizio del 04.12.2017, n. 175, è stato affidato all'Ing. Valter Ripamonti con studio in Pinerolo (TO), Via Tessore n. 25, l'incarico relativo alla predisposizione degli studi idraulici necessari alla redazione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Comunale al P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e circolare P.G.R. 7/LAP/96;
- con determinazione del Responsabile del Servizio del 04.12.2017, n. 176, è stato affidato all'Arch. Guido Geuna, con studio in Osasco (TO), Via Chisone n. 13, l'incarico relativo alla predisposizione della documentazione necessaria alla redazione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Comunale al P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e circolare P.G.R.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 14.12.2020, n. 34, mediante la quale è stato deliberato, tra l'altro, di *"...Di adottare, ai sensi dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., come modificata ed integrata dalla L.R. 3/2013, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i..."*;

Dato atto che la proposta tecnica del progetto preliminare adottata è stata messa in pubblica visione dal 08.02.2021 al 10.03.2021;

Dato atto che in data 11.06.2021 si è riunita la prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, regolarmente convocata, ai sensi del 5° comma dell'art.15 della LR 56/77, per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la *"proposta tecnica di progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C."* adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 14.12.2020;

Atteso che successivamente alla conferenza suddetta si tenuto un tavolo tecnico al fine di reperire ulteriori informazioni utili al prosieguo dell'istruttoria;

Considerato che a seguito del suddetto tavolo tecnico è mersa la necessità di eseguire una serie di approfondimenti di tipo idraulico e geomorfologico nonché la Verifica di assoggettabilità alla VAS per lo spostamento del canale che attraversa l'area D2;

Atteso che:

- con determinazione del Responsabile del Servizio del 16.09.2021, n. 142, è stato conferito al Dr. Geologo Guido Pennazzato con studio in Torino (TO), Via Barbera n. 66/D, l'incarico relativo alla predisposizione degli approfondimenti di tipo geologico necessari alla redazione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Comunale al P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e circolare P.G.R. 7/LAP/96 di cui a disciplinare del 27.12.2005;
- con determinazione del Responsabile del Servizio del 16.09.2021, n. 143, è stato conferito all'Architetto Giorgio Cucco con studio in Cercenasco (TO), Via Vescovo Francesco Rasino n. 1, l'incarico relativo alla per la redazione della Verifica di assoggettabilità alla VAS per lo spostamento del canale che attraversa l'area D2;
- con determinazione del Responsabile del Servizio del 16.09.2021, n. 144, è stato conferito all'Ing. Valter Ripamonti con studio in Pinerolo (TO), Via Tessore n. 25, l'incarico relativo alla predisposizione degli approfondimenti di tipo idraulico necessari alla redazione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Comunale al P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e circolare P.G.R. 7/LAP/96 di cui a disciplinare del 27.12.2005;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 07.03.2022, n. 10, mediante la quale è stato deliberato, tra l'altro, di *"...1) Di riapprovare i seguenti elaborati costituenti la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione del Consiglio Comunale del 14.12.2020, n. 34, ed in particolare:*

- *Elaborati geologici a firma del dott. Geol. Guido Pennazzato:*

- *Relazione Geologica Illustrativa;*

- *Allegati in scala 1:10.000:*

- *Tav. 2 - CARTA GEOMORFOLOGICA, DEI DISSESTI, DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE;*
- *Tav. 4 -CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA CENSITE;*
- *Tav. 5 - CARTA GEOIDROLOGICA;*

- *Allegati in scala 1:5.000*

- *Tav. 7 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA;*






- *Elaborati verifiche di compatibilità idraulica a firma dell'ing. Valter Ripamonti:*
 - *Elab. 001 - Relazione idrologica e idraulica;*
 - *Elab. 002 - Corografia con individuazione dei bacini imbriferi;*
 - *Elab. 003 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 1 di 2;*
 - *Elab. 004 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 2 di 2;*
 - *Elab. 005 - Schede attraversamenti oggetto di verifica;*
 - *Elab. 006 - Sezioni di verifica - Rio Serbial;*
 - *Elab. 007 - Sezioni di verifica - Cassere;*
 - *Elab. 008 - Sezioni di verifica - Torrente Luserna;*
 - *Elab. 009 - Planimetria con individuazione delle criticità idrauliche;*
 - *Elab. 010 - Ortofoto con individuazione delle criticità idrauliche;*
 - *Elab. 011 - Documentazione fotografica;*

- *Documentazione Urbanistica a firma dell'architetto Guido GEUNA che si compone di:*
 - *CD*6 parte prima – Sviluppo del Piano Scala 1:1.500*
 - *CD*6 parte seconda – Carta dei vincoli Scala 1:5.000*
 - *CD*10 - Sviluppo del piano – didascalia*
 - *P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale*
 - *P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale – CAPOLUOGO*
 - *Elab. 1 – Relazione illustrativa;*
 - *Elab. 2 - Nome di attuazione;*
 - *Elab. 3 - Tabelle di Zona allegate alle Norme di attuazione;*

allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2) Di approvare i seguenti nuovi elaborati costituenti la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con deliberazione del Consiglio Comunale del 14.12.2020, n. 34, ed in particolare:

- *Documentazione Urbanistica a firma dell'architetto Giorgio CUCCO che si compone di:*
 - *Elab. 4 – Verifica preventiva di Assoggettabilità a VAS;*
 - *Elab. 5 – Relazione di coerenza il PPR;*
- *Elaborati geologici a firma del dott. Geol. Guido Pennazzato:*
 - *Relazione geomorfologica dei bacini del Rio Comba La Losa e del Rio Cassere;*
 - *P.A.I (Piano Assetto Idrogeologico) e carte della pericolosità e del rischio da alluvione;*
 - *Allegati in scala 1:2500:*

- *CARTA GEOMORFOLOGICA DEI BACINI DEL RIO COMBA LA LOSA E DEL RIO CASSERE;*

allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;...”;

Visti:

- *Il verbale della prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, in data 11.06.2021;*
- *Il verbale della prima seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, in data 24.05.2022;*
- *il verbale della prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, in data 28.07.2022;*

Visti i pareri pervenuti successivamente alla prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della LR 56/77, in data 28.07.2022:

- *Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, acclarato al protocollo del Comune di Lusernetta al n. 2020 dell'08.08.2022;*
- *Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, acclarato al protocollo del Comune di Lusernetta al n. 2509 del 03.10.2022;*

Dato atto che il Comune di Lusernetta ha affidato all'Arch. Michele Darò, con studio in Pinerolo (TO), Via Porro n. 9, l'incarico relativo ad approfondimenti di tipo acustico nell'ambito della redazione della variante di adeguamento del Piano Regolatore Comunale al P.A.I (Piano per l'Assetto Idrogeologico), il quale con relazione del 12.10.2022, acclarata al protocollo del Comune di Lusernetta al n. 2611 del 12.10.2022 ha evidenziato “...In riferimento alla

classificazione acustica del territorio vigente, la Variante oggetto del presente studio non definisce, in via altamente cautelativa, situazioni di necessità immediata di procedere in proposte di modifica dell'attuale Piano di Zonizzazione Acustica.

Non si evidenziano, infatti, al momento, situazioni critiche tali da motivare una revisione puntuale ed immediata del Piano di Zonizzazione Acustica, anche in virtù del fatto che nell'area vigono attualmente limiti di emissione ed immissione acustica più restrittivi rispetto a quelli previsti per le aree industriali dalla normativa nazionale e regionale. In tutti i casi, qualora il Comune di Lusernetta dovesse procedere nello studio di un nuovo Piano di Zonizzazione Acustica comunale (quello attuale è ormai datato, specie a fronte dell'ultima Variante Strutturale del P.R.G.C. e degli evidenti accostamenti critici che necessitano di risoluzione), in considerazione del fatto che la presente proposta di Variante definisce un'ottimizzazione dell'area con finalità di insediamento di un nuovo sito produttivo, si suggerisce in sede di redazione del nuovo eventuale Piano di Zonizzazione Acustica di prendere in considerazione l'armonizzazione dello strumento con la normativa regionale assegnando al sito produttivo la Classe V o VI ed inserendo le opportune fasce cuscinetto: tale approccio renderebbe più coerente la classificazione dell'area in studio con il suo reale utilizzo, favorendone un armonico sviluppo...”;

Si ritiene, inoltre, che la variante in oggetto non prevede opere di regolazione sui corsi d'acqua ricomprese nella categoria progettuale di cui all'allegato IV, punto 7, lettera o del D.Lgs 152/2006 "Progetti di infrastrutture – opere di canalizzazione e di regolazione del corsi d'acqua";

CONCLUSIONI

In relazione alla decisione in materia di assoggettabilità alla V.A.S. con riferimento ai disposti della D.G.R. n. 25-2977 del 29.09.2016 e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, alla luce delle analisi, delle informazioni, delle motivazioni, degli obiettivi e dei dati illustrati nella documentazione citata in premessa, si ritiene che con sussistano criticità ambientali tali da prevedere l'assoggettabilità obbligatoria della "VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE DI LUSERNETTA ADOTTATA CON D.C.C. N. 34 DEL 14.12.2020 E INTEGRATA E/O MODIFICATA CON D.C.C. 10 DEL 07.03.2022 (ARTICOLO 15, COMMA 4, LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977 N. 56 E S.M.I.)" alla procedura di V.A.S., in quanto non si ritiene che le sue previsioni generino effetti negativi rilevanti sul sistema ambientale e territoriale di riferimento, e che i suoi contenuti non siano in contrasto con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata.

Si raccomanda, comunque, il rispetto delle seguenti osservazioni e prescrizioni:

- a. Le opere di mitigazione ambientale previste lungo i confini dell'area D2 dovranno utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone, escludendo quelle contenute negli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive approvati con d.g.r. 33-5174/17 e aggiornati con d.g.r. n. 24-9076 del 27.05.2019.
- b. Gli interventi di mitigazione oltre a prevedere l'impianto dovranno includere il taglio manutentivo della vegetazione e la rimozione di eventuali specie esotiche invasive preesistenti.
- c. Con particolare riferimento alle schermature vegetali che assolveranno anche la funzione di fascia tampone per il contenimento dell'inquinamento acustico si suggerisce l'uso alternato di specie arboree che mantengono il fogliame anche durante il periodo invernale con specie a foglia caduca strutturando una quinta vegetale stratificata (specie arbustive, arboree di 1° e 2° grandezza).
- d. I sistemi di illuminazione esterna delle aree di parcheggio pubblico, della viabilità e delle aree pertinenziali dell'attività produttiva dovranno essere progettati per contenere l'inquinamento luminoso e il fabbisogno energetico, favorendo l'uso di sistemi a basso consumo e alta efficienza con possibilità di regolazione del flusso luminoso e limitazione della sua dispersione verso l'alto, nel rispetto della L.R. 31/2000 (Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche).
- e. Gli interventi di edificazione dovranno garantire l'invarianza idraulica coerentemente con quanto indicato dal PTC2. A tal fine si suggerisce pertanto di contenere l'impermeabilizzazione delle aree pertinenziali a quelle strettamente necessarie o in alternativa di adottare sistemi disperdenti quali trincee e pozzi drenanti e/o sistemi di accumulo e laminazione dimensionati in base alla portata idrica massima che il corpo idrico ricevente è in grado di assorbire.
- f. Le scelte progettuali dei nuovi edifici dovranno essere orientate all'efficientamento ed al risparmio energetico favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Dovranno essere valutate a livello progettuale soluzioni quali il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi e l'inverdimento estensivo delle superfici di copertura degli edifici, che contribuirebbe all'isolamento termico ed acustico dell'immobile garantendo al contempo un corretto inserimento nel contesto ambientale circostante.

Si chiede di utilizzare, nelle opere mitigative e compensative proposte lungo i corpi idrici, esclusivamente speci botaniche appartenenti alla tipica vegetazione riparia.

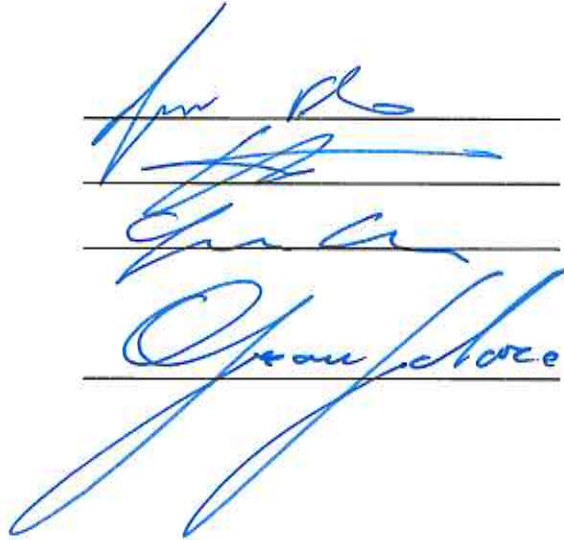
Lusernetta,

Ing. ROAGNA Fabrizio (Presidente)

Arch. ROSTAGNOTTO Cristina (Componente)

Dr. Forestale CLAPIER Paolo (Componente)

Il Segretario Verbalizzante, Dr. SOLARO Graziano



ALLEGATO 2

- PARERE UNICO REGIONALE SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

- PARERE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO



*Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale*

urbanistica.ovest@regione.piemonte.it

urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

Classificazione 11 60 10 – PRG C10156

Allegati 1

I dati di Protocollo associati al documento sono

All'ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
LUSERNETTA

e p.c.

Città Metropolitana di Torino
Direzione Dipartimento Pianificazione Territoriale
Urbanistica ed Edilizia
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione
civile, Trasporti e Logistica
Settore geologico regionale
geologico@cert.regione.piemonte.it

Settore Regionale Valutazioni Ambientali e
Procedure Integrate – A1605A
Via Principe Amedeo 17 – Torino
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Rif. Comune di Lusernetta prot. A1600A n. 79918 del 28.06.2022

Allegati:

- Parere Settore geologico A1600A n. 115210 del 31.08.2023 – A1800A n. 36857 del 30.08.2023

Pratica n. C10156

OGGETTO: **Comune di LUSERNETTA** Provincia di Torino.
Variante al PRGC di adeguamento al PAI ex artt. 17 e 15 della L.R. 56/77
DGC n. 34 del 06.04.2023
Osservazioni e contributi sulla Proposta tecnica Progetto Definitivo

PREMESSE

Il Comune di Lusernetta è dotato di Piano regolatore generale intercomunale approvato con DGR n. 24-26093 del 14.06.1983, successivamente modificato con le Varianti Strutturali approvate con D.G.R. n. 54-31995 del 31.01.1994 e n. 14-11160 del 01.12.2003. Quest'ultima (variante n.9 al P.R.G.I. vigente della Comunità Montana Val Pellice), interessa unicamente il territorio del Comune di Lusernetta e si configura come variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune.

Il presente procedimento si configura come variante strutturale di adeguamento al PAI ai sensi degli artt 17 e 15 della LR 56/77.

Con DCC n. 34 del 14.12.2020 era stata adottata la proposta tecnica di progetto Preliminare, pubblicata a partire dal 08.02.2021;

- in data 16.06.2021 si è svolta la prima seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione. La seduta si è conclusa con esito sospensivo in considerazione della necessità di approfondimenti idrogeologici, con particolare riferimento al canale che attraversa l'area produttiva D2;

- inoltre, in considerazione delle modifiche urbanistiche introdotte nel procedimento, gli elaborati adottati con DCC n. 34 del 14 dicembre 2020 sono stati integrati con gli elaborati relativi alla Valutazione ambientale strategica, al Piano Paesaggistico regionale delle aree interessate dall'ampliamento dell'area D2 e allo spostamento del canale.

Essi sono stati quindi nuovamente adottati con DCC n. 10 del 7 marzo 2022 e pubblicati a partire dal 10.03.2022 fino al 9.04.2022; non sono pervenute osservazioni;

- in data 24.05.2022 ha quindi avuto luogo la conclusione della prima seduta;

- in data 28.07.2022 si è svolta la seconda seduta della prima conferenza;

- in data 27.10.2022 l'Organo Tecnico Comunale si è espresso sulla base dei pareri ambientali pervenuti; con Determinazione del Servizio Tecnico n. 199 del 03.11.2022, è stato approvato il verbale del 27.10.2022 dell'OTC per la Valutazione Ambientale del Comune di Lusernetta precedentemente citato, con il quale la variante in oggetto è stata esclusa dalle successive fasi di Valutazione Ambientale Strategica;

- con DCC n. 36 del 15.12.2022, è stato adottato il Progetto Preliminare di Variante Strutturale e di Adeguamento al PAI al P.R.G.C. vigente, redatto ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della L.R.

56/77 e s.m.i.;

- gli atti costituenti il Progetto Preliminare della Variante Strutturale di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I. sono stati pubblicati sul sito informatico istituzionale del Comune per sessanta giorni consecutivi, dal 20.12.2022 al 19. 02. 2023; viene riferito che non sono pervenute osservazioni;
- con DGC n. 34 del 06.04.2023 è stata adottata la Proposta tecnica del progetto Definitivo di variante;
- in data 08.06.2023 si è svolta la prima seduta della seconda Conferenza;
- in data 01.09.2023 con prot. A1600A n.115618, è pervenuta la convocazione della seconda seduta della seconda Conferenza per il giorno 14.09.2023.

1. SINTESI DELLA VARIANTE

La variante, che segue la procedura di cui all'articolo 17 comma 4 della LR 56/77, è finalizzata all'adeguamento del PRG vigente (Variante 9) al Piano per l'assetto idrogeologico, alla normativa sismica ed al Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), introdotto dalla Direttiva europea 2007/60/CE.

Essa comprende altresì l'ampliamento dell'area produttiva D2 e lo spostamento del Rio Cassere che attualmente attraversa i terreni della ditta ivi localizzata.

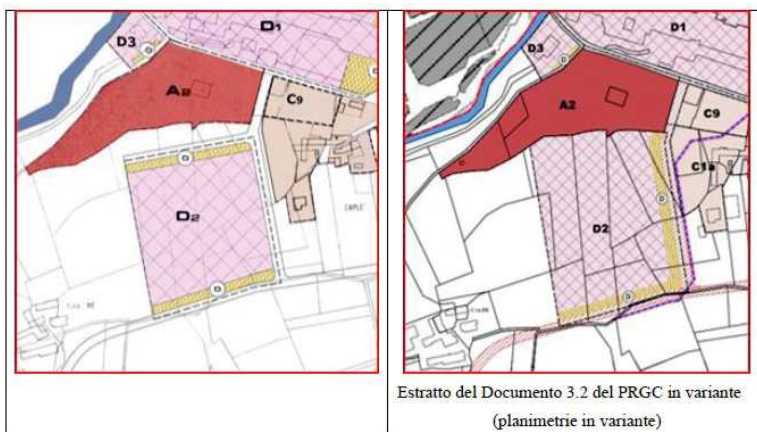
E' stato chiesto parere alla Direzione Opere Pubbliche ed in particolare al Settore regionale geologico.

Sono state quindi modificate le Norme di Attuazione del PRG vigente. In particolare è stato integrato il "*Capitolo ottavo - Norme per la sicurezza idraulico-geologica*".

Sono state altresì modificate ed integrate le Schede d'area comprese nell'Elaborato 3 Tabelle di zona, allegato alle Norme di Attuazione, in quanto interessate da vincoli e limitazioni alle modalità e possibilità edificatorie.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'area D2, si evidenzia che la modifica consiste nell'ampliamento dell'area D2 verso nord fino al confine con l'area normativa contrassegnata con la sigla A2 (facente capo alla stessa proprietà della zona D2), andando ad occupare una striscia di terreno ora a destinazione agricola.

Tali previsioni riguardano, oltre alle problematiche idrogeologiche, anche modifiche all'azonamento.



A lato si riportano le modifiche di
azzonamento area D2 e relative al canale

2. PARERE PTPD

2.1 Procedura ed elaborati

Si prende atto che la procedura in oggetto, iniziata come mero adeguamento al PAI ed alle normative ad esso inerenti, in considerazione delle problematiche idrogeologiche e di azzonamento introdotte, nel corso della prima Conferenza di copianificazione è stata integrata con gli elaborati necessari per la Verifica di VAS.

Si evidenzia che su tali elaborati si era espresso l'Organo tecnico regionale al termine della prima Conferenza. Le indicazioni fornite sono quindi state sinteticamente recepite dall'OTC.

La variante in oggetto ha inoltre approfondito, come richiesto, la compatibilità acustica delle modifiche territoriali introdotte, fornendo l'elaborato relativo (Relazione Verifica Compatibilità Acustica).

In considerazione di quanto sopra, si rileva che la presente procedura così integrata non ha formulato una Verifica di VAS estesa a tutto il territorio limitandosi alla zona di ampliamento dell'area D2 e allo spostamento del canale Cassere.

2.2 Pianificazione sovraordinata

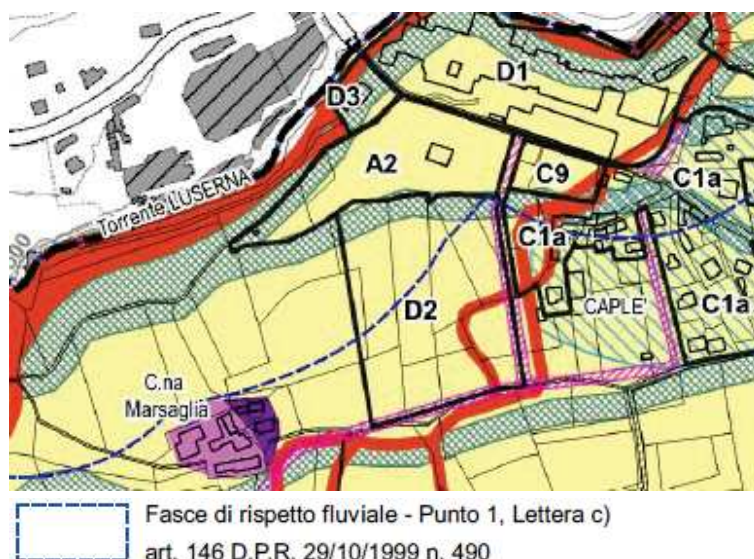
La variante risulta coerente con le Norme di Attuazione del **Piano territoriale** Regionale sia per l'ottemperanza alle direttive di cui all'Art. 32 (La difesa del suolo), sia per le minime modifiche proposte all'azzonamento che non incidono sul consumo di suolo di cui all'Art. 31 (Contenimento del consumo di suolo).

Relativamente al **Piano Paesaggistico** si sottolinea, come evidenziato nell'elaborato n. 5 - Relazione di Coerenza con il PPR, che l'area D2 ricade in parte all'interno della fascia di 150 mt dal torrente Luserna e pertanto gli interventi saranno soggetti al rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Tale norma è stata riportata nella Scheda dell'area D2 come richiesto nel precedente contributo. È opportuno verificarne il suo inserimento anche nelle Norme di Attuazione, in riferimento anche all'eventuale spostamento del rio.

Si ricorda inoltre che, alla luce dell'art. 45 c. 8 del PPR *“Qualora un edificio o un manufatto sia ricompreso solo parzialmente all'interno di un bene paesaggistico di cui all'art. 134 del Codice, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice stesso deve essere riferita all'intero edificio o manufatto.”*.

Tale indicazione dovrà completare quanto inserito nella scheda D2 e nelle Norme di Attuazione.



Estratto Tavola P1, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità ...

Per quanto riguarda gli **usi civici**, che risultano presenti sul territorio comunale alla luce della tavola P2 del PPR, si prende atto della ricerca compiuta che ne esclude la presenza nelle zone di variante. La verifica dovrà essere comunque approfondita in occasione dell'adeguamento al PPR di tutto il territorio comunale, anche mediante il confronto con gli uffici regionali competenti in materia. Si richiama a tale proposito la pagina regionale *“Usi civici in Regione Piemonte”*, link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/autonomie-locali/usi-civici/gli-usi-civici-regione-piemonte> .

2.3 Osservazioni urbanistiche e sugli elaborati

Sono state complessivamente ottemperate le richieste formulate con il precedente parere, sia

riguardo all'altezza massima consentita (9,5 metri) per gli edifici industriali che potranno essere realizzati, sia relativamente alla definizione degli elementi ambientali necessari alla corretta edificazione (cortine verdi, risparmio energetico, ecc...).

Sono state sanate le discrasie rilevate rispetto al Regolamento Edilizio e sono stati inseriti i dati aggiornati della superficie dell'area D2 nelle dimensioni attuali.

Sono state altresì definite le aree a servizio corrispondenti a quanto richiesto dall'articolo 21 L.R.56/77 s.m.i (10% della superficie territoriale). Si ricorda che tali valori dovranno essere inseriti nei conteggi generali complessivi delle aree a servizi del comune (cfr appendice 1 Fascicolo 2 Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2020, n. 1-2681), al fine di aggiornare la Scheda quantitativa dei dati urbani.

2.4 Relativamente all'adeguamento al PAI

In data 31.08.2023 con prot. A1600A n. 115210 – A1800A n. 36857 del 30.08.2023 è pervenuto il contributo ai sensi dell'art. 15, c. 6, Lr. 56/1977 come modificata dalla Lr 3/2013 e parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, formulato dalla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Settore geologico.

Si allega il citato parere alla presente relazione quale parte integrante e sostanziale della stessa.

La Direzione OOPP evidenzia che *“A conclusione dei controlli effettuati, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 sullo studio di microzonazione sismica di livello 1 e per quanto riguarda le valutazioni previste ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr .56/1977 come modificata dalla Lr 3/2013, si ritiene che, allo stato attuale delle conoscenze, il quadro del dissesto fornito dallo studio geologico ed idraulico allegato allo strumento urbanistico possa considerarsi di maggior dettaglio di quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo e si esprime parere favorevole sul Progetto Definitivo di Variante strutturale al PRGC con le osservazioni conclusive di seguito riportate, in base alle quali dovrà essere predisposto il Progetto Definitivo.”*

Per quanto riguarda gli elaborati presentati si prende atto che molte integrazioni sono già state inserite, ma si esprime la necessità di completare quanto compiuto ai fini della redazione del Progetto Definitivo di variante, in considerazione delle richieste formulate con il precedente parere redatto per la Proposta tecnica del Progetto preliminare nel 2022.

Per una puntuale disamina si rimanda al contributo espresso dalla competente Direzione Opere Pubbliche sopra citato.

Ai fini della gestione attuativa dello strumento urbanistico, si ricorda che il Comune, sulla base dell'art. 18 c.7 delle NdA del PAI, è tenuto ad informare i soggetti attuatori delle previsioni sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico, e che dovrà inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la classe di sintesi di idoneità all'utilizzazione urbanistica relativa (par. 1 Parte I Allegato A alla D.G.R. 64-7417

del 07.04.2014).

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base della documentazione adottata e trasmessa a questi uffici, ferma restando la possibilità di ulteriori e successive valutazioni specifiche in base a quanto potrà emergere durante la conferenza per la conclusione del procedimento relativo alla proposta tecnica del progetto definitivo fissata per il giorno 14.09.2023, si esprime parere favorevole al proseguimento dell'iter di approvazione della Variante Strutturale di adeguamento al PAI del PRGC del Comune di Lusernetta, a condizione che il progetto Definitivo venga predisposto avvalendosi delle considerazioni e delle proposte di modifica contenute nel presente contributo nonché delle prescrizioni dell'allegato contributo della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte, che costituisce parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni.

Si rammenta che la Deliberazione Consiliare di approvazione del Progetto Definitivo della Variante dovrà dare atto *“di aver recepito integralmente gli esiti della seconda conferenza di copianificazione e valutazione”* così come previsto all'art. 15, comma 14 della L.R. 56/77 e s.m.i.”.

Per quanto inerente al funzionamento della Conferenza e agli adempimenti connessi, si rimanda ai disposti del Regolamento regionale ad oggetto *“Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista all'art. 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale”* pubblicato sul BU4S1 in data 26.01.2017.

Con specifico riferimento alle procedure urbanistiche in adeguamento al PAI, preme ricordare che la conversione in legge del decreto Semplificazione n.76/2020 ha apportato modifiche sostanziali alle fasi per l'adozione dei progetti di piani stralcio, modificando l'art.68 del D.Lgs 152/2006 con l'introduzione dei commi 4bis e 4ter.

Pertanto tutti gli strumenti urbanistici sono assoggettati all'approvazione del quadro del dissesto del PAI, condotto ai sensi dell'art.18 delle NTA del PAI e sulla base delle procedure vigenti in Regione Piemonte dettate dalla DGR n.64/7417 del 2014 e dalla Circolare PGR 7/LAP/1996 e NTE/1999, da parte dell'Autorità di bacino con decreto del Segretario Generale ai fini dell'efficacia dello stesso, per tramite della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Difesa del suolo.

A tal fine si rende utile introdurre, nelle premesse della Delibera di approvazione dell'organo competente, un riepilogo del nuovo procedimento per tramite della seguente frase: *“Il Consiglio (...) delibera (...) di disporre che successivamente all'approvazione del quadro del dissesto con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e alla susseguente trasmissione alla Regione dello strumento urbanistico e pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte della deliberazione di*

approvazione, lo stesso sia esposto in tutti i suoi elaborati, in pubblica e continua visione sul sito informatico del Comune”

Per ulteriori approfondimenti si invita alla lettura della comunicazione del 09.02.2022 inviata alle AA.CC. dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica e Direzione Ambiente, Energia e Territorio (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suoloopere-pubbliche/difesa-suolo/strumenti-per-difesa-suolo/prime-indicazioni-nuova-proceduraapprovazione-prg-adequamento-pai-scheda-tipo>).

Ai fini della gestione attuativa dello strumento urbanistico, si ricorda che il Comune, sulla base dell'art. 18 c.7 delle NdA del PAI, è tenuto ad informare i soggetti attuatori delle previsioni sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico, e che dovrà inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la classe di sintesi di idoneità all'utilizzazione urbanistica relativa (par. 1 Parte I Allegato A alla D.G.R. 64-7417 del 07/04/2014).

Si evidenzia che la Deliberazione di approvazione della Variante, unitamente agli atti approvati dal Consiglio Comunale afferenti tutta la documentazione del Progetto Definitivo approvato, successivamente all'entrata in vigore del decreto di approvazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (il giorno successivo alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale www.adbpo.gov.it), dovrà essere trasmessa senza ritardo alla Regione, in coerenza con quanto disposto all'art. 15, comma 17, della L.U.R. e con quanto previsto all'articolo 17 del Regolamento Regionale di cui al D.P.G.R. n. 1/R del 23.01.2017.

Si rileva infine che, a norma dell'art. 15, commi 17, 17 bis e 17 ter, della LUR, detta preventiva trasmissione alla Regione della Deliberazione di approvazione della Variante condiziona, a pena d'inefficacia, la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Si rimanda comunque ai contenuti del “Comunicato regionale in tema di pubblicazione degli strumenti urbanistici” - BU52S1 del 28/12/2018 (<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/52/suppo1/index.htm>).

Il funzionario istruttore arch. Paola BISIO

Il Dirigente del Settore

arch. Alessandro MOLA

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005

Referente:
Paola BISIO
0114322744

3351984886

Ai sensi del Regolamento n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) i dati personali forniti con la documentazione inviata e gli indirizzi e-mail forniti, qualora non corrispondenti a indirizzi istituzionali delle Amministrazioni o degli Enti di appartenenza, verranno utilizzati unicamente per le comunicazioni inerenti il procedimento in corso

Data (*)

Protocollo (*)

Classificazione 11.60.10 GEOSISM_A1819C/A1800A, 141/2021C

Alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio

- Settore Urbanistica Piemonte Occidentale A1606C

(*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

e p.c. Alla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
- Settore Tecnico regionale – Città metropolitana di Torino - A1813C

Comune di **Lusernetta**

Proposta Tecnica di Progetto Definitivo di Variante strutturale di adeguamento al PAI del PRGC vigente.

Art. 17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m. i.

Valutazioni ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr. 56/1977 come modificata dalla Lr. 3/2013 e parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001.

Contributo alla conferenza di copianificazione del 14.09.2023.

Premessa

L'Amministrazione comunale di Lusernetta con DCC n. 34 del 14.12.2020 ha adottato la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare di variante strutturale di adeguamento al PAI del PRGC vigente ed avviato il procedimento urbanistico.

La prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare, (PTPP), tenutasi in data 11.06.2021, è stata sospesa per la necessità di ulteriori approfondimenti di carattere idrogeologico.

A seguito di un tavolo tecnico di confronto con i rappresentanti del Comune ed i Professionisti incaricati degli studi tenutosi in data 6 luglio 2021, il Settore Tecnico regionale ed il Settore Sismico con note informali, rispettivamente, del 9 e del 14 luglio 2021, hanno trasmesso al Settore Urbanistica Occidentale circostanziate osservazioni e richieste di integrazioni e modifiche da utilizzare da parte del Comune per l'aggiornamento dello studio.

Dopo un ulteriore incontro informale con l'Amministrazione e i Professionisti per verificare la completezza formale della documentazione tenutosi in data 16 febbraio 2022, con DCC n. 10 del 07.03.2022 l'Amministrazione comunale ha integrato ed adottato gli elaborati costituenti la PTPP.

Con nota prot. n. 60613 del 16.05.2022 il Settore Urbanistica Settore Occidentale ha richiesto al Settore scrivente la partecipazione alla chiusura della prima seduta della conferenza sulla PTPP, che si è tenuta il 24.05.2022, e di fornire il parere di competenza della Direzione sullo studio.

Successivamente, con nota prot. n. 22175 del 25.05.2022 la struttura scrivente ha provveduto a richiedere al Settore Tecnico – Città metropolitana di Torino e al Settore Difesa del Suolo il contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico di Direzione, secondo quanto stabilito dalla DD n. 1964/DB14.00 del 08.07.2014, che sono stati trasmessi, rispettivamente, con le note

prot. n. 29102 del 08.07.2022 e 23182 del 01.06.2022 (il Settore Difesa del Suolo ha segnalato di non avere competenze sul territorio in oggetto).

Il parere di Direzione fornito con nota prot. n. 30990 del 19.07.2022 per la seconda seduta della prima Conferenza del 28.07.2022 e comprensivo del contributo del Settore Tecnico sopra indicato, conteneva ancora richieste di modifiche, aggiornamenti ed ulteriori valutazioni su diversi aspetti dello studio.

Con nota prot. n. 1106 del 28.04.2023 il Comune ha avviato l'iter urbanistico della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo, come adottata da DGC n. 34 del 06.04.2023, convocando la prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione per il giorno 08.06.2023.

Successivamente, con nota prot. n. 30070 del 23.07.2023, la struttura scrivente ha provveduto a richiedere al Settore Tecnico regionale – Città metropolitana di Torino il contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico di Direzione. che è stato trasmesso con la nota prot. n. 36086 del 24.08.2023.

La documentazione è stata resa disponibile in via telematica in formato digitale e vengono elencati nel seguito gli elaborati relativi alle materie di competenza utilizzati per l'attività istruttoria.

Elaborati geologici a firma del dott. Geol. Guido Pennazzato

- Relazione Geologica Illustrativa;
- Relazione geomorfologica dei bacini del Rio Comba La Losa e del Rio Cassere;
- P.A.I (Piano Assetto Idrogeologico) e carte della pericolosità e del rischio da alluvione;
- Allegati in scala 1:5.000:
 - Tav. 1 - Carta geologico – strutturale;
 - Tav. 2 - Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore;
 - Tav. 3 - Carta dell'acclività;
 - Tav. 4 - Carta delle opere di difesa idraulica censite;
 - Tav. 5 - Carta geoidrologica;
 - Tav. 6 - Carta litotecnica;
 - Tav. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- Allegati in scala 1:2.500
 - Carta geomorfologica dei bacini del Rio Comba la Losa e del Rio Cassere
- Schede:
 - Frane;
 - Conoidi;
 - Dati geognostici e schede pozzi;
 - Schede opere di difesa dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)
- Dati geognostici e schede pozzi;
- Ricerca storica

Microzonazione sismica a firma del Geol. Fabio Gianquinto

- Relazione illustrativa;
- Carta delle indagini (Scala 1:5000);
- Carta geologico-tecnica (scala 1:5000);
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (scala 1:5000)

Elaborati verifiche di compatibilità idraulica a firma dell'Ing. Valter Ripamonti:

- Elab. 001 - Relazione idrologica e idraulica;
- Elab. 002 - Corografia con individuazione dei bacini imbriferi;
- Elab. 003 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – Tav. 1;
- Elab. 004 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – Tav. 2;
- Elab. 005 - Schede attraversamenti oggetto di verifica;

- Elab. 006 - Sezioni di verifica - Rio Serbial;
- Elab. 007 - Sezioni di verifica - Rio Cassere;
- Elab. 008 - Sezioni di verifica - Torrente Luserna;
- Elab. 009 - Sezioni di verifica - Canale del Becetto e Rio Comba la Losa;
- Elab. 010 - Planimetria con individuazione delle criticità idrauliche;
- Elab. 011 - Ortofoto con individuazione delle criticità idrauliche;
- Elab. 012 - Documentazione fotografica.

Documentazione Urbanistica a firma dell'architetto Geuna

- CD*6 parte prima - Sviluppo del Piano Scala 1:1.500
- CD*6 parte seconda - Carta dei vincoli Scala 1:5.000
- CD*10 - Sviluppo del piano - didascalia
- Elab. 1 - Relazione illustrativa;
- Elab. 2 - Nome di attuazione;
- Elab. 3 - Tabelle di Zona allegate alle Norme di attuazione;
- Elab.4 - Relazione di coerenza con il PPR

ELABORATI DI SINTESI a firma congiunta dell'Architetto Geuna e del Geol. Pennazzato

- P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale - scala 1:5.000
- P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale - CAPOLUOGO - scala 1:1.500

Attività istruttoria

Dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DGR 7 aprile 2014, n. 64-7417), fornendo, in particolare gli elaborati di analisi e di sintesi previsti per i livelli I, II e III della 7LAP.

Lo studio di microzonazione sismica è stato condotto in coerenza con quanto previsto dalla DD n. 540 del 9.03.2012 ed utilizzando gli strumenti operativi messi a disposizione da Arpa Piemonte e gli Standard nazionali più recenti.

Con la nota prot. n. 36086/2023 citata in premessa, il Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino ha trasmesso il contributo tecnico di competenza, riguardante specificamente gli aspetti di natura idraulica, riportato nel seguito.

Nel corso dell'attività istruttoria è stato preliminarmente verificato il recepimento delle osservazioni riportate nel parere espresso in data 19.07.2022 sulla proposta Tecnica di Progetto Preliminare; sono stati inoltre condotti sopralluoghi di terreno a carattere speditivo in data 20 luglio 2023.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono illustrati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

A conclusione dei controlli effettuati, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 sullo studio di microzonazione sismica di livello 1 e per quanto riguarda le valutazioni previste ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr .56/1977 come modificata dalla Lr 3/2013, si ritiene che, allo stato attuale delle conoscenze, il quadro del dissesto fornito dallo studio geologico ed idraulico allegato allo strumento urbanistico possa considerarsi di maggior dettaglio di quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo e si esprime parere favorevole sul Progetto Definitivo di Variante strutturale al PRGC

con le osservazioni conclusive di seguito riportate, in base alle quali dovrà essere predisposto il Progetto Definitivo.

Relazione geologica illustrativa

- 1) Si sottolinea che per la classe III indifferenziata, come specificato al par. 6.1 della NTE/1999, sino ad ulteriori indagini di dettaglio da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa. Pertanto è necessario che tale condizione venga chiaramente espressa sia nella sezione descrittiva generale della classe III (pag. 35 della Relazione geologica illustrativa e art. 48, comma 1.5 delle NdA) sia nelle singole prescrizioni d'area, come la Scheda 4- Area F1.

Dati sul sottosuolo

- 2) Si segnala che nell'ambito di uno strumento urbanistico esecutivo recentemente proposto dalla società Pontevecchio Srl per la zona di Piano D2, sono state rese disponibili ulteriori informazioni sul sottosuolo consistenti nella stratigrafia di un sondaggio a carotaggio continuo spinto a 20 m (S1/Pz1) e due ulteriori sondaggi S3 e S4, di cui non è stata resa disponibile la stratigrafia originaria. Si richiede di valutare l'utilizzo dei dati, eventualmente completati dalle stratigrafie mancanti, per integrare gli elaborati e i data-base tematici già disponibili (Carta litotecnica, fascicolo Dati geognostici, Carta delle Indagini della MS1) e per verificare la validità del modello geologico assunto per la realizzazione delle MOPS.

Reticolo idrografico

- 3) si richiede di verificare il percorso del Rio Cassere a valle dell'attraversamento della s.p. nel tratto adiacente all'estremità Est del complesso produttivo (zona D1) e fino all'immissione nel T. Luserna, tenuto conto che le rappresentazioni contenute nello studio geologico s.l. sembrano leggermente diverse rispetto a quelle contenute nella "Relazione geomorfologica dei bacini del Rio Comba la Losa e del Rio Cassere", provvedendo, se del caso, alle correzioni necessarie e all'aggiornamento degli elaborati di sintesi.

Carta Sintesi ed elaborati correlati

- 4) si richiede di verificare l'estremità NE della zona di Piano D1 compresa in classe 2, che ricade in una zona boscata potenzialmente caratterizzata da morfologia sfavorevole;
- 5) si segnala che alcuni edifici o porzioni di edifici che prospettano lungo il ciglio della scarpata che delimita la sponda destra del T. Luserna risultano ricadere nella classe di sintesi IIIa, per definizione inedificata. Per tali situazioni, comprese all'interno delle zone di Piano C1c, D1, D3, si richiede di valutare l'opportunità di prevedere una specifica classe IIIb, con le relative specificazioni di carattere normativo, ovvero di adottare misure cautelative per la gestione delle trasformazioni in analogia con quanto indicato al successivo punto l) del presente parere riguardo alle problematiche idrauliche;
- 6) Con riferimento alla legenda della Carta di Sintesi, nel precedente parere sulla Proposta tecnica del Progetto Preliminare veniva richiesto di indicare le simbologie relative alle forme (frane e conoidi), separatamente rispetto all'elencazione delle Classi di Sintesi (in quanto non associabili in modo univoco ad una specifica classe. Verificato che nella proposta del Progetto Definitivo le voci in questione sono state omesse, si richiede di riportarle in calce alla legenda, per mera completezza d'informazione.

Norme di Attuazione

- 7) - con riferimento al punto 11 dell'art. 51- NORME GENERALI PER TUTTE LE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE, si suggerisce di sostituire la parte iniziale "per le aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica, per la presenza di orli e scarpate di superfici

terrazzate ad elevato contrasto morfologico” con : “le aree caratterizzate da elevato contrasto morfologico per la presenza di orli e scarpate morfologiche o superfici terrazzate di altezza significativa, sono considerate inedificabili per problemi generali di stabilità del pendio che possono anche essere accentuati da fenomeni di amplificazione sismica. Per tali situazioni...”

Con riferimento agli aspetti di natura idraulica, si richiamano nel seguito per esteso, *in carattere corsivo*, i contenuti del contributo tecnico fornito dal Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino con la citata nota prot. n. 36086/2023.

Richieste chiarimenti, integrazioni e modifiche del contributo tecnico-idraulico di luglio 2022

L'iter istruttorio si è basato primariamente sulle specifiche richieste di chiarimenti, modifiche ed integrazioni avanzate nel contributo tecnico-idraulico del 2022 per l'analisi effettuata per la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP).

Nel merito si osserva quanto segue:

a) *la valutazione più approfondita del dissesto potenziale per allagamento a danno di Cascina Marsaglia per opera del Rio Cassere, richiesta al punto 1.2 del contributo tecnico-idraulico del 2022, individua un limitato allagamento in destra idrografica in corrispondenza del muro in c.a. costruito a monte e a protezione dell'edificato. Tale muro ha in questo tratto funzione arginale e non è stata effettuata una valutazione relativa ad un possibile cedimento del muro come richiesto nel contributo tecnico del 2022. La pericolosità in questo settore è dovuta:*

- alla repentina variazione della direzione di deflusso (che da circa N-S diviene circa E-W) proprio in corrispondenza del muro;*
- all'artificializzazione del deflusso in questo tratto con direzione di scorrimento parallela al muro e al versante in posizione rilevata rispetto al piano campagna in sinistra (secondo quindi una direzione di deflusso non naturale);*
- alla riduzione della sezione di deflusso del Rio in corrispondenza del muro in relazione alla sezione presente a monte.*

Per tali aspetti, e per quanto il bacino afferente al Rio sia di dimensioni limitate, vista anche la pendenza dell'asta fluviale, si ritiene cautelativamente di individuare l'edificio a valle del muro in c.a. in classe di sintesi IIIb4. Nel merito, si ricorda di integrare anche le Norme di Attuazione del Piano (NdA) con la descrizione della classe IIIb4, con riferimento alla definizione riportata nella CPGR 7/LAP/96 e NTE/99;

b) *in relazione al punto 1.3 del contributo tecnico-idraulico del 2022, nella Relazione Idraulica si conferma che il Canale Becetto interseca “[...] alcuni impluvi di versante minori [...] ricevendone potenzialmente le acque unicamente in alcuni punti, opportunamente individuati”. Tale aspetto è stato confermato in sopralluogo, dove sono stati osservati localmente intersezioni di tratti di canale a cielo aperto con alcuni scolatori naturali. Nella Relazione Idraulica citata sono stati individuati due bacini potenzialmente interferenti con sezioni aperte del canale:*

- uno, denominato “Affluente Becetto”, la cui portata liquida tuttavia nella configurazione attuale, conseguente a recenti lavori idraulico-forestali (non ancora realizzati al*

momento in cui fu condotto lo studio idraulico), è intercettata da una nuova canalizzazione (Canale Possetti) parallela e a quota più elevata del Canale Becetto e che ne conferisce la portata nel Rio Comba La Losa (cfr. infra);

- un secondo bacino riferito ad uno dei rami del Rio Cassere (quello centrale), le cui acque sono intercettate da un tratto a cielo aperto del Canale Becetto, e la cui portata in eccesso rispetto a quella massima possibile ricevibile dal Canale è riversata a valle nell'originario impluvio morfologico naturale tramite uno sfioratore.*

Le verifiche hanno quindi individuato le aree eventualmente allagabili a valle di dette confluenze e delle quali si prende atto.

- Si osserva inoltre che è presente almeno un terzo bacino interferente con le acque di portata del Canale Becetto riferito al ramo orientale del Rio Cassere proveniente dalle pendici di Borgata Bricco e Case Pian Duvalla.*

Si prende atto di quanto affermato nella documentazione secondo cui l'interazione tra tratti a cielo aperto del Canale Becetto e reticolo naturale non ha ripercussioni importanti sulla portata del Canale per la presenza di numerosi tratti intubati che ne limitano la portata di ingresso. L'eventualità tuttavia di una possibile ostruzione del Canale Becetto causata da apporti dei rii intercettati, con conseguente sversamento del deflusso derivato del canale negli impluvi naturali (e nello specifico nel Rio Cassere), determinerebbe, specie in concomitanza di eventi pluviometrici intensi un aumento di portata di quest'ultimi le cui opere idrauliche potrebbero non essere idonee a recepire e contenere il surplus di volume liquido intercettato. Risulta quindi di primaria importanza l'opera di vigilanza e manutenzione dei tratti di Canale Becetto defluenti a cielo aperto al fine di rimuovere ramaglie o detrito che localmente possano causare ostruzioni degli imbocchi dei tratti intubati; sarà inoltre necessario agire prontamente sulle opere di derivazione del Canale Becetto in caso di allerta meteo da parte dei gestori della derivazione al fine di interrompere preventivamente e cautelativamente il deflusso.

c) è stato chiesto al punto 1.4 del contributo tecnico-idraulico del 2022 di riportare sulla Tav. 2 i principali punti di criticità idraulica (variazioni repentine della sezione d'alveo o della pendenza, propensione al dissesto delle sponde, opere di attraversamento, tratti tombati, ecc..). Non risulta tuttavia che la Tav. 2 sia stata integrata con tali elementi; nel prenderne atto, si raccomanda di "leggere" la Tav. 2 congiuntamente ed in sovrapposizione ai contenuti della Tav. 4 e della Planimetria delle Criticità idrauliche annessa allo studio idraulico sopra citato;

d) nella Tav.2 della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (PTPD) non sono rappresentati corsi d'acqua con pericolosità EeL (pur essendo indicati in legenda) e, in relazione al punto 1.5 del contributo tecnico-idraulico del 2022, non vengono forniti chiarimenti o spiegazioni circa la modifica della pericolosità lineare dei corsi d'acqua minori da EeL a EbL rappresentati nella versione della Tav. 2 di prima stesura di marzo 2020 rispetto alla corrispondente Tav. 2 presentata per la PTPP. A titolo cautelativo, si chiede conseguentemente di ripristinare le condizioni di pericolosità lineare EeL individuate nella Tav. 2 di prima stesura di marzo 2020;

e) secondo le indicazioni del par. 1.4.2.1, parte II dell'Allegato A alla DGR n° 64-7417 del 07/04/2014, gli allagamenti definiti esclusivamente su base storica, come quelli individuati presso località Possetti, dovrebbero essere indicati con pericolosità EeA o EmA; nel merito, al punto 1.6

del contributo tecnico-idraulico del 2022, si evidenziava l'incoerenza della classificazione del dissesto storico di località Possetti individuato con pericolosità EbA derivabile quest'ultima secondo la normativa, esclusivamente sulla base di specifiche analisi di approfondimento previste dal par. 1.4.2.2 del succitato Allegato A. In assenza quindi di delucidazioni e di specifici approfondimenti e alla luce anche dell'artificializzazione del reticolo idrografico attuale rispetto all'assetto naturale dei corsi d'acqua, si prescrive cautelativamente di indicare il dissesto di località Possetti connesso ai conoidi indicati con CAb1, con pericolosità EeA;

f) nella Tav. 2 non sono riportate le perimetrazioni degli scenari del PGRA come richiesto al punto 1.8 del contributo tecnico-idraulico del 2022; il PGRA tuttavia viene riportato nell'elaborato "PAI e Carte della pericolosità e del rischio di alluvione" e nella "Relazione Geologico-Illustrativa", pur non effettuandone una comparazione con il quadro del dissesto individuato, né evidenziandone differenze o incongruenze. Si osserva nel merito che a Nord-Ovest di Cascina Serbial in destra idrografica del Torrente Luserna, il PGRA individua un ambito di scenario M non individuato nel PRGC come area in dissesto. Le analisi idrauliche effettuate sembrerebbero infatti escludere un coinvolgimento di quest'area da eventi con tempi di ritorno di 200 anni. Sulla base dei dati presentati, ed in assenza di un specifico raffronto, non è escludibile la possibilità di coinvolgimento dell'area da piene con tempi di ritorno maggiori. In assenza quindi di un'opportuna disamina specifica si prescrive a titolo cautelativo di indicare l'area del PGRA con scenario M esterna all'area individuata in dissesto dall'analisi idraulica, con pericolosità EeM (scenario L del PGRA secondo la decodifica della DGR 25-7286 del 30/07/2018). Tale elemento concorrerà quindi ad aggiornare il quadro del dissesto mentre la classificazione di Sintesi dell'area non subirà modifiche essendo già prevista in classe di Sintesi IIIa;

g) per quanto attiene al punto 1.9 del contributo tecnico-idraulico del 2022 relativo al settore di conoide 4-CS, gli approfondimenti richiesti al punto 1.4 del medesimo contributo non hanno prodotto variazioni del quadro del dissesto reale o potenziale e non sono state individuate eventuali aree di allagamento. Si prende quindi atto di quanto documentato;

h) non sono state prodotte come richiesto al punto 1.10 del contributo tecnico-idraulico del 2022 le schede dei processi lungo la rete idrografica; si prescrive di produrle per la redazione finale del Progetto Definitivo;

i) in merito alla necessità di riportare nella Tav. 4 (opere SICOD) alcune opere non indicate nella omonima tavola prodotta per la PTPP (punto 2.2 del contributo tecnico-idraulico del 2022), si osserva che questa risulta essere stata integrata con opere interferenti con il reticolo idrografico, pur tuttavia in maniera non completa (ad esempio attraversamenti minori su Rio Cassere e il suo tratto tombato, le opere lungo il Riale di Casa Timoteo, tombato nel tratto di conoide, ecc..). Alla luce tuttavia delle importanti opere idrauliche realizzate successivamente all'adozione del Progetto Preliminare (per le quali ovviamente non è stato possibile prevedere l'inserimento nelle tavole di Piano), nonché di quelle nuove in progetto (con riferimento in particolare al nuovo assetto di progetto previsto per il Rio Cassere nei pressi del nuovo stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali), sarà necessario provvedere, alla prima Variante utile, ad aggiornare la Tav. 4 e il SICOD. Tale eventualità sarà l'occasione per completare la Tav. 4 anche con gli elementi non compiutamente rappresentati;

j) *in merito al SICOD e al punto 2.6 del contributo tecnico-idraulico del 2022, si osserva che è stato prodotto un fascicolo in formato .pdf comprensivo di fotografie relativo al censimento delle opere idrauliche. Si chiede tuttavia di fornire anche lo specifico database così come previsto dalla normativa (DGR 47-4052 del 01/10/2001e DGR 64-7417 del 07/04/2014);*

k) *in merito al punto 3 e relativi sottopunti del contributo tecnico-idraulico del 2022 relativi all'ipotesi di variazione del tracciato del Rio Cassere, si ribadiscono le medesime considerazioni/riflessioni espresse e si rimanda alle considerazioni espresse in sede di analisi progettuale del PEC - in zona D2 e limitrofe del PRGC vigente e PRGC adottato per nuovo stabilimento produttivo acque minerali "Pontevecchio s.r.l."-;*

l) *sono presenti edifici isolati in ambito di fascia di rispetto del corso d'acqua, individuati in classe di sintesi IIIa, per definizione classe pericolosa ed ineditata. In accordo con quanto chiesto al punto 4.6 del contributo tecnico-idraulico del 2022, tali edifici e le relative pertinenze sono da considerarsi alla stregua di edifici in classe IIIb3¹. Eventuali interventi edilizi, ammissibili qualora producano al massimo un modesto aumento del carico antropico così come definito dalla DGR 64-7417 del 07/04/2014, saranno possibili a seguito di valutazione di compatibilità geomorfologica dell'opera edilizia con il dissesto presente, condotta da tecnico abilitato, qualora non costituiscano aggravio della pericolosità e conseguentemente alla realizzazione di opere di riassetto e mitigazione del rischio; per tali edifici gli interventi urbanistici possibili sono quelli sintetizzati nella Tabella in calce al punto 7 Parte II, Allegato A alla DGR 64-7417 del 07/04/2014 per la classe IIIb3 e le opere di riassetto e mitigazione del rischio necessarie, non previste nel cronoprogramma in quanto ambiti edificati in classe IIIa (per definizione ineditata) sono determinate dagli studi di compatibilità geomorfologica previsti dalla CPGR 7/LAP/96 e NTE/99, che indicheranno gli accorgimenti tecnici necessari per la mitigazione delle condizioni di pericolosità. Qualora l'edificio in classe IIIa fosse edificato a scavalco di canalizzazioni, dovrà essere considerato alla stregua di edifici in classe IIIb4. Tali indicazioni devono essere riportate anche nelle NdA del Piano ad integrazione dell'art. 48 punto 1.6 (Classe IIIa) e nella legenda della cartografia di Sintesi a complemento della definizione della Classe IIIa. Opportuno rimando a tale articolo dovrà essere inserito anche nelle schede d'area nelle quali si accenna a "prescrizioni sugli edifici esistenti in classe IIIa" (che appunto non risultano definite nella versione attuale delle NdA del Piano);*

m) *con riferimento al Rio Comba La Losa (o Rio Rocca Runda Barolino), come sopra accennato, la Relazione Idraulica presentata non tiene conto del nuovo assetto conseguente ai recenti lavori di sistemazione idraulica che prevedono il convogliamento tramite canalizzazione delle acque di rii provenienti dai versanti (Impluvio Parco delle Betulle, Impluvio Rostagnoli) nel Rio Comba La Losa a monte dell'attraversamento di Via Vista PEGFPO013 con conseguente potenziale aumento delle portate di progetto. A seguito di comunicazioni intercorse con i tecnici incaricati, è stata inviata come integrazione spontanea la relazione idraulica specifica dei lavori di sistemazione realizzati di recente (Relazione Idrologica ed Idraulica, Progetto esecutivo*

1 la comparazione alla classe IIIb3 non ha valore di "classificazione di sintesi di dettaglio" ma solo di indirizzo procedurale-normativo rimanendo invariata la classe di Sintesi IIIa; eventuali nuove riclassificazioni potranno essere introdotte a seguito di Variante di Piano e gli approfondimenti di compatibilità geomorfologica previsti dalla normativa ed eventualmente condotti per gli edifici isolati in classe IIIa non costituiscono Variante al Piano.

realizzazione lavori di canalizzazione acque in Località Possetti, Studio Tecnico Forestale, Giugno 2021); da tale studio si osserva che la somma delle portate di progetto dei rii determina un valore di portata compatibile con il valore di progetto indicato nella Relazione Idraulica realizzata per la Variante in oggetto. Si prende quindi atto di quanto riportato negli studi. L'edificio in via Vista a valle dell'attraversamento PEGFPO013 indicato in classe IIIb3 si ritiene tuttavia più cautelativamente ascrivibile alla classe di Sintesi IIIb4 a causa:

- della sua posizione di criticità rispetto al conoide 3-CAb1 e al corso d'acqua;*
- della possibile presenza a monte di potenziali sorgenti di materiale detritico rimobilizzabile (ampie frane presenti nel bacino e che interferiscono con il corso d'acqua);*
- dell'artificializzazione del corso d'acqua che compie una repentina variazione di deflusso proprio a monte dell'edificio deviando il suo corso secondo un tracciato non naturale;*
- della presenza subito a monte di un attraversamento con alcune criticità idrauliche;*

n) l'art. 49 delle NdA sulle fasce di rispetto, con particolare riferimento alla fascia di 5m del Rio Cassere a valle dell'interferenza con il Canale Becetto, non risulta modificato secondo le indicazioni dei punti 4.1 e 3.2 del contributo tecnico-idraulico del 2022, risulta in disaccordo con quanto indicato nella Relazione Geologica allegata al PEC dell'area D2 sopra citato e non è sufficientemente cautelativa in relazione a quanto espresso al punto b del presente contributo tecnico-idraulico. Pertanto la frase "Alle fasce di rispetto del Canale Becetto e del tratto del Rio Cassere posto a valle dell'intersezione con il già menzionato canale, è assegnata un'ampiezza di 5 m in quanto corsi d'acqua artificiali modulati da paratoie" dell'art. 49 delle NdA deve essere eliminata;

o) in merito agli sviluppi sulle aree C1, C9, D2 conseguentemente allo spostamento del tracciato del Rio Cassere, si rimanda a quanto espresso nel contributo tecnico-idraulico del 2022 relativamente ai punti 5.1, 5.2 e nel parere espresso in approvazione al PEC dell'area D2 sopra citato.

Sopralluogo di terreno

Analizzata la documentazione, con specifico riferimento alle implicazioni di natura idraulica, è stato effettuato un sopralluogo speditivo con verifiche a campione il 20/07/2023.

In sede di sopralluogo si è primariamente constatata la presenza dei recenti lavori di sistemazione idraulica sopra accennati afferenti al Rio Comba La Losa, non recepiti nella documentazione di Variante per questioni di disallineamento cronologico tra i tempi dell'iter della Variante stessa e la progettazione/realizzazione delle opere; conseguentemente, l'idrografia e le opere idrauliche non sono del tutto rispondenti a quelle indicate nella cartografia e nella documentazione consegnata. Le differenze più sostanziali riguardano appunto la località Possetti e il settore ad Ovest di Cascina Marsaglia, relativamente ai tracciati del Rio Comba La Losa (o Rio Rocca Runda Barolino) e di alcuni rii minori provenienti dal versante: gli scolatori naturali che drenano il settore di versante a valle di Casa di Muni (Impluvio Parco delle Betulle) e di Rostagnoli (Impluvio Rostagnoli) sono stati intercettati artificialmente da una canalizzazione (Canale Possetti)

che corre circa parrallela al versante e alla sottostante canalizzazione del Canale Becetto, convogliandone le acque verso Est nel Rio Comba La Losa. Nella canalizzazione inoltre è convogliata una tubazione captante acque dal Torrente Lusernetta. Ad oggi i lavori risultano ultimati;

p) si chiede quindi di rappresentare sulle basi cartografiche la nuova idrografia, a partire dalla documentazione del progetto esecutivo reperibile presso gli uffici comunali (Progetto esecutivo realizzazione lavori di canalizzazione acque in Località Possetti, Studio Tecnico Forestale, Giugno 2021). Inoltre, è necessario aggiornare la Tav. 7 Carta di Sintesi con la fascia di classe IIIa coincidente con la fascia di rispetto dell'idrografia così definita, secondo i criteri utilizzati per gli altri corsi d'acqua (non inferiore ai 10m);

q) l'idrografia rappresentata nelle Tavole geologiche I.s. è coerente con quella rappresentata nella BDTRE, tuttavia entrambi non coerenti (in parte anche conseguentemente ai lavori su accennati) con quella reale osservata sul terreno, con particolare riferimento al tratto del Rio Comba La Losa compreso tra l'attraversamento di Via Vista PEGFPO012 e l'attraversamento PEGFPO013. La cartografia dello Studio Idraulico allegato alla Variante (Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica, Tavola 2 di 2) riporta invece l'idrografia di tale tratto in maniera più simile alla configurazione attuale. Si chiede quindi di adeguare l'idrografia del tratto in questione del Rio Comba La Losa riportata sulle Tavole geologiche I.s., a quella rappresentata nello Studio Idraulico. Contestualmente, dovrà essere aggiornata anche la Tav. 7 Carta di Sintesi con la fascia di classe IIIa corrispondente alla fascia di rispetto del corso d'acqua così rappresentato;

r) nell'ambito geografico appena discusso, si osserva sul terreno una repentina variazione di direzione di deflusso del Rio Comba La Losa di circa 90° a monte dell'attraversamento PEGFPO014. Il cambio di direzione è favorito da una paratoia in destra idrografica che funge da sbarramento ed impedisce al flusso di proseguire in linea retta verso una canalizzazione secondaria con tracciato non ben definito in direzione Cascina Marsaglia che si disperde nei versanti prativi individuati in classe II di Sintesi. Viste le condizioni morfografiche descritte, e la deviazione del flusso del corso d'acqua esclusivamente affidate alla paratoia che non può fungere da argine, si chiede cautelativamente di individuare una fascia di 100m di classe IIIa in destra Rio Comba La Losa nel tratto compreso tra il cambio di direzione di deflusso in corrispondenza della paratoia suaccennata e la sottostante Via Vista;

s) si prescrive di classificare in classe di Sintesi IIIb3 l'edificio al n. 10 di Via Vista angolo via Traversero e le sue pertinenze, individuate in ambito di classe IIIa, ubicati in asse alla via la quale in caso di ostruzione dell'attraversamento PEGFPO013 potrebbe fungere da via preferenziale di deflusso delle acque.

Schede d'area a scala di Piano

t) Le cartografie alla scala di Piano (quand'anche nelle NdA si conferma la prevalenza geometrica delle fasce sulla rappresentazione grafica), devono essere modificate riportando correttamente alla scala di rappresentazione l'ampiezza delle fasce di rispetto dei canali e dei corsi d'acqua in classe IIIa in coerenza con quanto indicato nella Relazione Geologica relativamente all'ampiezza delle Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (10 m per corsi d'acqua e canali; canale

Becetto, 5 m a cielo aperto, 10 m dove intubato). Il contenuto testuale delle schede medesime deve essere coerente con le modifiche e con le rappresentazioni grafiche.

Refusi

u) la fascia geometrica di pericolosità idraulica lungo i Rii e i canali di 10 m (cfr. punto 4.1 del contributo tecnico-idraulico del 2022), che si traduce nella carta di Sintesi in una fascia in classe di Sintesi IIIa, risulta negli shapefiles di geometria lineare e non areale avendo, conseguentemente, consistenza e corrispondenza metrica nella realtà solo in termini di lunghezza e non di ampiezza (la linea è rappresentata di fatto con il medesimo spessore indipendentemente dalla scala di rappresentazione). Nella consegna finale degli shapefiles tale fascia dovrà essere trasformata in geometria areale, con consistenza metrica nel GIS anche per l'ampiezza. Indipendentemente dalla rappresentazione, rimane valido il criterio geometrico in sito della fascia in classe IIIa di almeno 10m per i corsi d'acqua dai cigli di sponda, 5 m per i tratti a cielo aperto del Canale Becetto, e di 10m dei tratti intubati del medesimo Canale.

Considerazioni Finali

Si evidenzia che il quadro del dissesto legato alla dinamica dei corsi d'acqua, così come definito e come integrato dalle richieste del presente contributo, andrà ad aggiornare le mappe di pericolosità del PGRA secondo le disposizioni dettate dalla DGR n. 17 – 7911 del 23/11/2018, Allegato 1, punto 2.6 – Modalità di aggiornamento delle mappe del PGRA.

v) Si ricorda che per l'approvazione del quadro del dissesto da parte del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ai sensi del D. Lgs 152/2006 così come modificato dalla L.120/2020), atto necessario ai fini dell'efficacia del nuovo strumento urbanistico, è necessario trasmettere al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte la seguente documentazione:

- il nuovo quadro dei dissesti approvato in sede di variante al PRGC in formato shapefile, secondo le indicazioni della legenda regionale (DGR 64 – 7417 del 7/04/2014, cap. 3, tabella 3 – Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia) e come previsto al capitolo 2.6 - "MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DELLE MAPPE DEL PGRA" dell'allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale del 23 novembre 2018, n. 17-7911;*
- la scheda-tipo scaricabile al seguente link:*
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/difesa-suolo/strumenti-per-difesa-suolo/prime-indicazioni-nuova-procedura-approvazione-prg-adequamento-pai-scheda-tipo-aggiornamento-ottobre>

Tale scheda è finalizzata a sintetizzare le fasi procedurali principali, sia tecniche che partecipative, avendo cura di riassumere le modifiche al quadro del dissesto apportate dalla variante (rispetto al PAI e rispetto al PGRA) ed evidenziando brevemente le considerazioni/valutazioni/indagini tecniche sulla base delle quali sono state variate le delimitazioni dei dissesti (in ampliamento e/o in diminuzione).

Si ricorda infine al Comune la necessità di definire un programma di manutenzione dei manufatti idraulici realizzati e l'individuazione del soggetto o dei soggetti cui spetta l'onere della manutenzione.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Si richiama, ancora, che le disposizioni regionali prevedono la trasmissione alla Regione dei livelli informativi georeferenziati relativi alla Sintesi, da predisporre secondo le indicazioni contenute al Cap. 4 dell'Allegato A alla DGR 64 – 74117 del 7/04/2014.

Analogamente dovranno essere trasmessi alla Regione gli strati informativi dello studio di microzonazione sismica aggiornato, secondo la strutturazione dei dati prevista dagli Standard di riferimento e nei relativi formati (shp, sqlite, mdb, pdf). Si coglie l'occasione per puntualizzare a tal proposito, con riferimento agli *Standard di rappresentazione ed archiviazione informatica* vigenti, l'importanza che vengano forniti i livelli georiferiti relativi agli elementi geologici ed idrogeologici (GeoTec), alle aree stabili ed instabili (MS1) e alle Indagini (puntuali e lineari), le cui tabelle alfanumeriche associate potranno essere compilate anche utilizzando il formato mdb; è in ogni caso importante che per le singole prove venga archiviato in apposita cartella il documento di riferimento in formato .pdf, indicandone in tabella il nome del file e, nel caso in cui il documento sia riferito a più prove, anche il numero della pagina.

Si ricorda all'Amministrazione comunale che le situazioni di pericolosità e di rischio individuate dagli studi di pianificazione devono essere tenute in conto e recepite nel Piano di Protezione Civile Comunale, nell'ambito delle procedure previste dall'art. 15, c. 3 bis e 3 ter della L. 225/1992 e s.m.i.

Distinti saluti.

*Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Paola Elena Bernardelli*

*sottoscritto con firma digitale ai sensi
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Funzionario referente
Vittorio Giraud
mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it
Tel. 011 4325328- 335 777 1550

ATTO N. DD 5596

DEL 07/09/2023

Rep. di struttura DD-UB0 N. 27

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA DIREZIONE DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA

OGGETTO: COMUNE DI LUSERNETTA - VARIANTE STRUTTURALE E DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. DEL P.R.G.C. VIGENTE - PARERE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

Premesso che per il **Comune di Lusernetta**, la **strumentazione urbanistica** risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 14-11160 del 01/12/2003 [BURP n. 50 del 11/12/2003];
- ha approvato sei varianti parziali ai sensi del comma 7, art. 17 della L.R. 56/1977;
- ha adottato, con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 06/04/2023 la Proposta tecnica del Progetto Definitivo della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C., ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., trasmessa alla Città Metropolitana con PEC in data 28/04/2023 (ns. prot. 60562 in pari data) unitamente alla convocazione della Conferenza di copianificazione e valutazione svoltasi in data 08/06/2023;
- ha trasmesso, con PEC in data 31/08/2023 prot. 2279 (ns. prot. 119705 del 01/09/2023) la convocazione della 2a seduta, conclusiva, della Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, **da svolgersi in data 14 settembre 2023**; (*pratica n. VS_002/2021*);

i **dati socio-economici e territoriali** che caratterizzano il Comune sono:

- popolazione: 552 abitanti nel 1971, 540 abitanti nel 1981, 497 abitanti nel 1991, 494 abitanti nel 2001, 524 abitanti al 2011 e 493 al 2022, dati che registrano un decremento nell'ultimo decennio;
- superficie territoriale: 704 ettari, di cui 140 di collina e 564 di montagna; la conformazione fisico – morfologica evidenzia 17 ettari del territorio comunale con pendenze inferiori al 5%, 234 ettari hanno pendenze tra il 5 e il 25% e 453 ettari con pendenze oltre il 25% (64% del territorio comunale);
- capacità d'uso dei suoli: è interessato da 266 ettari di Classe II; interessato su una superficie di 117 ettari da "*Aree boscate*";
- è compreso nella Zona 5 "*Pinerolese*" tra le Zone Omogenee istituite ai sensi della Legge 56/2014, approvate con Deliberazione della Conferenza Metropolitana prot. n. 11258/2015 del 14 aprile 2015;
- è compreso nell'Ambito 17 di approfondimento sovra comunale "*Val Pellice*", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);
- insediamenti residenziali: non è compreso negli ambiti di diffusione urbana individuati dal PTC2 (artt. 21-

22 delle N.d.A.);

- insediamenti produttivi: il PTC2 individua ambiti produttivi di livello II;
- infrastrutture viarie e per la mobilità: è attraversato dalla S.P. 156 di Lusernetta; è interessato dal progetto di viabilità 31 di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
- assetto idrogeologico del territorio: è attraversato dalle acque pubbliche del Rio Serrabiol, del Torrente Luserna o Lucerna, del Torrente Pellice e Laghetti de' Lause Conset, del Torrente Traversera; la banca dati evidenzia frane areali per 6,9 ettari, dissesti lineari per 3,6 km, dissesti areali per 9 ettari; è classificato sismico in zona 3 ai sensi della disciplina vigente;
- tutela paesaggistica e ambientale: fasce perifluviali per 8,8 ettari; corridoi di connessione ecologica per 41,4 ettari; comprende 129,5 ettari di aree sottoposte a vincolo paesaggistico dal D.Lgs. 42/04 e dal PTC2; è interessato dalla proposta di sottoporre 180,6 ettari ad Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC2;

preso atto che il Comune di Lusernetta, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., per quanto attiene l'iter di adozione e approvazione della Variante strutturale al P.R.G.C. in oggetto:

- ha adottato, con Deliberazione C.C. n. 34 del 14/12/2020, la Proposta tecnica del Progetto preliminare, pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 08/02/2021 al 10/03/2021 e che in tale periodo non sono pervenute osservazioni;
- ha convocato la prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/77s.m.i., tenutasi in modalità telematica il 11/06/2021: la Conferenza, con decisione unanime, ha ritenuto dover sospendere la seduta per approfondire alcuni aspetti legati alla microzonazione sismica, previa riunione di un tavolo tecnico da tenersi il 06/07/2021; il prosieguo della seduta dovrà tenersi nei successivi sessanta giorni dalla produzione degli elaborati idonei decisi nel suddetto tavolo tecnico;
- ha adottato, sulla base della decisione della Conferenza del 11/06/2021, con Deliberazione C.C. n. 10 del 07/03/2022, gli elaborati integrativi della Proposta tecnica del Progetto preliminare, comprensivi degli atti tecnici in recepimento del tavolo tecnico del 06/07/2021, pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 10/03/2022 al 09/05/2022 e che in tale periodo non sono pervenute osservazioni;
- ha convocato il proseguimento della prima seduta (svoltasi il 11/06/2021) della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, che si è tenuta in modalità telematica in data 24/05/2022: nel corso della seduta si è preso atto della regolarità della documentazione tecnica integrativa adottata con la Deliberazione C.C. n. 10 del 07/03/2022 e con decisione unanime ha deciso di convocare la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, da tenersi il 28/07/2022;
- ha convocato la seconda seduta, conclusiva, della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, che si è tenuta in modalità telematica in data 28/07/2022: nel corso della seduta sono stati illustrati i contributi degli Enti sotto il profilo urbanistico, compresa la relazione della Città Metropolitana (prot. n. 99817/2022 del 26/07/2022);
- con determinazione del Responsabile del Servizio del 03/11/2022, n. 199, è stato determinato di escludere la Variante strutturale in oggetto dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per i motivi espressi nel verbale dell'Organo Tecnico per la Valutazione Ambientale del Comune di Lusernetta del 27/10/2022: *"... si ritiene che non sussistano criticità ambientali tali da prevedere l'assoggettabilità obbligatoria della Variante Strutturale e di Adeguamento al Pai del Vigente Piano Regolatore Generale di Lusernetta adottata con D.C.C. n. 34 del 14.12.2020 e integrata e/o modificata con D.C.C. 10 Del 07.03.2022 (Articolo 15, Comma 4, Legge Regionale 5 Dicembre 1977 n. 56) alla procedura di V.A.S., in quanto non si ritiene che le sue previsioni generino effetti negativi rilevanti sul sistema ambientale e territoriale di riferimento, e che i suoi contenuti non siano in contrasto con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata..."*;
- con deliberazione della Giunta Comunale del 10/11/2022, n.52, ha preso atto della *"Definizione delle aree dense di Transizione e Libere del Territorio Comunale ai sensi degli artt. 15, 16, 17 e dall'Allegato 5 alle*

NTA del PTC2”, come condivisa nel tavolo tecnico con valenza di Conferenza dei Servizi del 15.09.2022 tra il Comune di Lusernetta e la Città Metropolitana di Torino;

- l'Amministrazione Comunale, sulla scorta delle osservazioni formulate a seguito della pubblicazione della Proposta tecnica del Progetto preliminare e degli esiti della Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 28/07/2022, ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 36 del 15/12/2022 il Progetto preliminare della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C.;
- ha pubblicato e depositato in pubblica visione gli elaborati del Progetto preliminare e la deliberazione come sopra adottati per sessanta giorni consecutivi dal 20/12/2022 al 19/02/2023; nei termini stabiliti non sono pervenute osservazioni;
- con Deliberazione della G.C. n. 34 del 06/04/2023 ha adottato la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77;
- l'Amministrazione Comunale in data 28/04/2023 (ns. prot. 60562 in pari data), ha trasmesso alla Città Metropolitana, su supporto informatico e per via telematica, copia della Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C., ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., unitamente alla convocazione della Conferenza di copianificazione e valutazione svoltasi in data 08/06/2023;

dato atto che la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C. è composta dai seguenti elaborati:

Elaborati geologici:

Relazione Geologica Illustrativa;

Relazione geomorfologica dei bacini del Rio Comba La Losa e del Rio Cassere;

P.A.I (Piano Assetto Idrogeologico) e carte della pericolosità e del rischio da alluvione;

Allegati in scala 1:10.000:

Tav. 1 - CARTA GEOLOGICO – STRUTTURALE;

Tav. 2 - CARTA GEOMORFOLOGICA, DEI DISSESTI, DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE;

Tav. 3 - CARTA DELL'ACCLIVITA';

Tav. 4 -CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA CENSITE;

Tav. 5 - CARTA GEOIDROLOGICA;

Tav. 6 - CARTA LITOTECNICA;

Allegati in scala 1:5.000:

Tav. 7 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA;

Allegati in scala 1:2.500:

CARTA GEOMORFOLOGICA DEI BACINI DEL RIO COMBA LA LOSA E DEL RIO CASSERE;

Schede:

FRANE;

CONOIDI;

DATI GEOGNOSTICI E SCHEDE POZZI;

SCHEDE OPERE DI DIFESA DEI PONTI E DEGLI ATTRAVERSAMENTI (SICOD);

RICERCA STORICA;

Microzonazione sismica:

Relazione illustrativa;

Carta delle indagini (Scala 1:5000);

Carta geologico-tecnica (scala 1:5000);

Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (scala 1:5000);

Elaborati verifiche di compatibilità idraulica:

Elab. 001 - Relazione idrologica e idraulica;

Elab. 002 - Corografia con individuazione dei bacini imbriferi;
Elab. 003 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 1 di 2;
Elab. 004 - Planimetria catastale con indicazione sezioni di verifica – tav. 2 di 2;
Elab. 005 - Schede attraversamenti oggetto di verifica;
Elab. 006 - Sezioni di verifica - Rio Serbial;
Elab. 007 - Sezioni di verifica - Rio Cassere;
Elab. 008 - Sezioni di verifica - Torrente Luserna;
Elab. 009 – Sezioni di verifica – Canale del Becetto e Rio Comba la Losa;
Elab. 010 - Planimetria con individuazione delle criticità idrauliche;
Elab. 011 - Ortofoto con individuazione delle criticità idrauliche;
Elab. 012 - Documentazione fotografica.

Documentazione Urbanistica:

CD*6 parte prima – Sviluppo del Piano Scala 1:1.500

CD*6 parte seconda – Carta dei vincoli Scala 1:5.000

CD*10 - Sviluppo del piano – didascalia

P1 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale

P2 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con sovrapposizione delle aree urbanistiche dell'intero territorio comunale – CAPOLUOGO

Elab. 1 – Relazione illustrativa;

Elab. 2 - Nome di attuazione;

Elab. 3 - Tabelle di Zona allegate alle Norme di attuazione;

Elab.4 - Relazione di coerenza con il PPR

Verifica di compatibilità acustica:

Verifica di compatibilità acustica della Variante strutturale con il P.Z.A. Vigente;

ha trasmesso, con PEC in data 31/08/2023 prot. 2279 (ns. prot. 119705 del 01/09/2023) la convocazione della 2a seduta, conclusiva, della Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, **da svolgersi in data 14 settembre 2023**;

dato altresì atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 15 bis della L.R. 56/77 s.m.i., la Città Metropolitana di Torino è stata rappresentata nei lavori delle Conferenze di Copianificazione come di seguito indicato:

- nella seduta del **11 giugno 2021**, dal geom. Luciano Viotto, funzionario competente di zona (come da D.D. n. 2018 del 09/06/2020) della Direzione Territorio Trasporti con delega sottoscritta dal Dirigente della Direzione Territorio Trasporti ing. Giannicola Marengo con nota prot. n. 56833/2021 del 24/05/2021;
- nella seduta del **05 marzo 2022**, dal geom. Luciano Viotto, funzionario competente di zona (come da D.D.n. 2018 del 09/06/2020) della Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione della Direzione Territorio Trasporti, con delega sottoscritta dal Dirigente in Staff della Direzione Territorio Trasporti ing. Giannicola Marengo con nota prot. n. 66072/2022 del 17/05/2022;
- nella seduta del **28 luglio 2022**, dal geom. Luciano Viotto, funzionario competente di zona (come da D.D.n. 2018 del 09/06/2020) della Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione della Direzione Territorio Trasporti, con delega sottoscritta dal Dirigente in Staff della Direzione Territorio Trasporti ing. Giannicola Marengo con nota prot. n. 98993/2022 del 25/07/2022;
- nella seduta del **08 giugno 2023**, dal geom. Luciano Viotto, funzionario competente di zona (come da D.D.n. 2018 del 09/06/2020) della Direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia con delega sottoscritta dal Dirigente della Direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia arch. Claudio Schiari con nota prot. n. 78354/2023 del 07/06/2023;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C., così come emergono

dalla deliberazione della Giunta Comunale 34 del 06/04/2023;

rilevato che, nello specifico, la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione sopra citata e con i relativi allegati tecnici, propone i seguenti contenuti [cfr. la *Relazione Illustrativa*]:

1. **"La Variante adegua lo strumento urbanistico comunale alle disposizioni del P.A.I.**, sulla base di verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica, effettuate ai sensi dell'art.18, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico e in conformità con la Circolare regionale n° 7/LAP/96. L'approfondimento delle indicazioni cartografiche degli elementi di vincolo dettati dal Piano Stralcio di Bacino comporta l'introduzione degli elaborati geologici e idraulici e l'integrazione della documentazione di P.R.G.C. con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale. Il territorio è stato diviso per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "*Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici*". Alla luce delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale, il geologo non ha ritenuto opportuno utilizzare la Classe I di idoneità all'utilizzazione urbanistica. Buona parte delle aree urbanizzate del territorio comunale sono state incluse nella classe II, dove i condizionamenti sono legati, essenzialmente, all'acclività (fino a $30^\circ \div 35^\circ$) e alla "*potenziale instabilità della coltre superficiale soggetta a saturazione e conseguente fluidificazione nel corso di eventi meteorici particolarmente intensi.*" L'utilizzazione urbanistica di tali aree è subordinata all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici, nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo, finalizzati al superamento degli elementi di pericolosità geomorfologica. La Classe II è stata assegnata a tutti i pendii con pendenza compresa tra 10° e 35° e alle ristrette fasce di terrazzo, ubicate lungo il fondovalle, per le moderate condizioni di pericolosità legate agli effetti di amplificazione sismica. La parte più significati del territorio comunale ineditato è stata inclusa nella classe III indifferenziata che è stata assegnata ad estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici, comprende anche settori complessivamente in classe IIIa, con locali aree di classe IIIb ed eventuali aree in classe II, non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata, al fine di consentire, a seguito di indagini geomorfologiche di dettaglio, la realizzazione di nuovi interventi edificatori ed il recupero dell'esistente. Inoltre, ad alcune parti del territorio sono state assegnate le sottoclassi IIIa e IIIb che sono caratterizzate dal medesimo grado di pericolosità geomorfologica, ma con condizioni di rischio maggiore per la presenza di edifici o piccoli centri abitati, tali da rendere necessari interventi di riassetto territoriale. In particolare la Classe IIIa è stata assegnata a tutte le porzioni di pendio con pendenza uguale o superiore a 35° , per la possibile destabilizzazione della coltre eluvio – colluviale e detritica di copertura del pendio stesso, a seguito di piogge intense, alle fasce di rispetto adiacenti ciascun corso d'acqua naturale e canale, alle fasce interessabili da fenomeni di alluvionamento, in particolare per quanto riguarda il fondovalle del T. Luserna e del Rio Serbial, ai conoidi alluvionali attivi, caratterizzati da pericolosità naturale molto elevata e privi di interventi di sistemazione, a tutti i settori di versante interessati da dissesto (aree di frana attiva). La classe IIIb è stata assegnata a tutti i nuclei abitativi ubicati in zone sottoposte a pericolosità geomorfologica, per le quali è stata già assegnata la terza classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica.";
2. **ampliamento dell'area a destinazione produttiva D2 e lo spostamento di un canale irriguo:** "la modifica consiste nell'ampliamento dell'area verso nord fino al confine con l'area normativa contrassegnata con l'acronimo A2, ora a destinazione agricola interclusa tra la Zona Centro Storico "A2", l'area produttiva "D2" e l'area "C1a" a destinazione d'uso promiscua.". Lo spostamento di un tratto di canale che attualmente attraversa l'area produttiva "D2" e le aree C1a e C9, oltre un breve tratto di area a destinazione agricola. "Sulle tavole è indicato il percorso proposto per lo spostamento del tratto di canale che attualmente attraversa l'area D2 e l'adiacente area C1a. Oggi il canale è a cielo libero nella parte che attraversa l'area D2, mentre risulta intubato con profili di sezione di circa 100 cm di diametro o

equivalenti nel tratto che attraversa l'area C1a. La proposta di spostamento del canale, in virtù dalle verifiche idrauliche condotte prevede di spostare il canale fuori dall'area normativa D2, oltre la nuova strada prevista dal PRGC, nella posizione indicata nelle Tavole di piano (Tavola CD6 parte prima), lasciando lo stesso il più possibile a cielo aperto, limitando le parti intubate ai tratti strettamente necessari, utilizzando in quei tratti profili di CLS del diametro minimo di cm. 150 o sezioni equivalenti.”;

3. **ricadute sulle previsioni di Piano:** “Conseguentemente all'individuazione delle classi di rischio idraulico-geologico, nell'ambito della Variante Strutturale di adeguamento PAI non è stato necessario stralciare completamente previsioni edificatorie del PRGC vigente perché la maggior parte delle previsioni di Piano ricadono in classe II in cui si ravvisano poche limitazioni all'edificazione; le previsioni edificatorie che ricadono in parte in classe seconda ed in parte in classe IIIa, sono state mantenute con la prescrizione che la porzione in classe terza non può essere edificata ma la relativa capacità edificatoria può essere trasferita nella porzione in classe seconda, è evidente che le previsioni urbanistiche risultano penalizzate in quanto non sempre è possibile allocare l'intera capacità edificatoria residua nelle porzioni in classe seconda. Le previsioni edificatorie che ricadono interamente in classe IIIb2 sono state mantenute perché a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione indicate nel “Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per l'attuazione delle previsioni urbanistiche” sarà possibile attuarle. Non sono stralciate quelle porzioni di ambiti di completamento o nuovo impianto che, seppur ricomprese in classe IIIa e pertanto inedificabili, costituiscono pertinenza di edifici esistenti o possono essere portatrici di capacità edificatoria residua attuabile sulla parte dell'area priva di criticità idraulico-geologiche. Si è inoltre deciso di non stralciare le aree per servizi pubblici o privati ricadenti in classe III, e di integrare le NTA con disposizioni specifiche che ne inibiscano l'edificazione.”;

rilevato che in forza della determinazione del Responsabile del Servizio competente (Organo Tecnico Comunale) del 03/11/2022, n. 199, la Variante strutturale al P.R.G.C. in oggetto risulta esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 s.m.i.,

precisato che l'adozione del Progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. in oggetto è stata preceduta dalla definizione delle aree dense, di transizione e libere, la cui procedura è stata conclusa con apposita conferenza dei servizi del 15 settembre 2022, nel rispetto della prescrizione che esige attuazione di cui all'art. 16, comma 7 delle N.d.A. del PTC2;

evidenziato che:

- i contenuti della Variante in oggetto risultano pienamente compatibili con il vigente PTC2, in quanto in materia di rischio idrogeologico e difesa del suolo, viene ribadito che *“La sicurezza, diritto dei cittadini, non è solo la garanzia che le regole del vivere civile siano rispettate, ma è anche e soprattutto la possibilità di vivere in un territorio “sicuro”, in cui i luoghi dell'abitare, del lavoro, dello studio, del divertimento e le reti di comunicazione siano protetti, e quindi i cittadini siano il meno possibile esposti a situazioni di rischio”*; inoltre, la previsione di ampliamento dell'area produttiva D2 non si pone in contrasto con la disciplina del PTC2 vigente, con la motivazione che l'area interessata è classificata di transizione, è interclusa rispetto ad altre aree urbanistiche e che tale modifica risulta motivata da verificate esigenze produttive non altrimenti localizzabili nel Comune di Lusernetta;
- i rilievi sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare formulati dalla Città Metropolitana con nota prot. n. 99817/2022 del 26/07/2022, illustrati nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 28 luglio 2022, relativi all'obbligo di sottoporre la Variante alla verifica preventiva di V.A.S., sono stati recepiti essendo stata assolta la procedura il 03 novembre 2022, prima dell'adozione del Progetto preliminare della Variante in oggetto (D.C.C. n. 36 del 15/12/2022);

dato atto che, in merito alla documentazione della Proposta Tecnica della Variante in oggetto, è stata consultata la *“Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali”* che non ha riscontrato elementi difformi dai contenuti del Piano metropolitano in merito al quadro del dissesto e ha espresso apporti collaborativi puntuali

riassunti nel dispositivo del presente provvedimento;

vista la L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 "Tutela ed uso del suolo", modificata e integrata dalle LL.RR. 3/2013, 17/2013 e 3/2015, in particolare gli articoli 15 e 15 bis;

visto il Regolamento per il funzionamento delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77, approvato con D.P.G.R. 1/2017 del 23/01/2017 (BURP n. 4 S1/2017);

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con laquale sono fornite indicazioni sulle procedure di formazione dei Piani Regolatori a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento della Province;

tenuto conto che con la Circolare di cui al capoverso precedente si chiarisce che la Provincia (ora Città Metropolitana) in cui sia vigente il Piano Territoriale debba esprimersi sulla compatibilità rispetto al PTC2 con riferimento non solo alle Varianti Parziali di Piano Regolatore ma a tutti i Piani Regolatori e loro Varianti;

dato atto che la Circolare ribadisce il ruolo che alla Provincia (ora Città Metropolitana) compete, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in tema di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni;

rilevato, infatti, che nella presente procedura non muta il ruolo della Città Metropolitana quanto, invece, le modalità attraverso cui la stessa è tenuta a manifestare il proprio parere in tema di compatibilità della Variante strutturale con il Piano Territoriale e gli altri strumenti di programmazione sovracomunale;

dichiarato che non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Città Metropolitana, né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

esaminato il Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011, ed in particolare le disposizioni delle Norme di Attuazione immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- che tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana, definite dalla Legge 56/2014 è compresa la Pianificazione Territoriale Generale ai sensi della lettera b), comma 44, articolo 1 della citata legge;

- che alla Città Metropolitana di Torino compete il ruolo, in tema di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni ed in particolare: "Ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni, la provincia [ora Città Metropolitana] esercita le funzioni ad essa attribuite dalla regione ed ha, in ogni caso, il compito di accertare la compatibilità di detti strumenti con le previsioni del piano territoriale di coordinamento." (Cfr. comma 5, art. 20, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);
- lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato ai sensi del comma 9, art. 1, Legge 56/2014, dalla Conferenza Metropolitana in data 14 aprile 2015, con deliberazione prot. n. 9560/2015, entrato in vigore il 1 giugno 2015;
- l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e l'art. 45 dello Statuto Metropolitan, con i quali si assegna la competenza all'adozione del presente provvedimento al Dirigente;
- il Decreto del Vice Sindaco n. 454-12570/2019 del 20/11/2019 con il quale si "dispone che la formulazione di giudizi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, espressi ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., dalla Città Metropolitana su atti concernenti nuovi Piani regolatori e loro Varianti è in capo: - alla Direzione, competente in materia di pianificazione territoriale e urbanistica...., in caso di pronuncia di compatibilità o di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento";
- l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

DETERMINA

1. **che**, la Proposta tecnica del Progetto definitivo della **Variante strutturale e di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C.** vigente, adottata dal **Comune di Lusernetta** con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 06/04/2023, ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., **non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2"**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121- 29759 del 21/07/2011 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 e con i progetti sovracomunali, precisando che la suddetta Variante non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC2" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;
2. **che**, rispetto alla suddetta Proposta tecnica del Progetto definitivo di Variante strutturale in oggetto **vengono formulate osservazioni sotto forma di apporto collaborativo**, evidenziati dalla "Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali" sotto il profilo idrogeologico: "Esaminata la documentazione allegata al progetto definitivo di variante, non ci sono particolari osservazioni; si rileva che il confine tra Luserna San Giovanni e Lusernetta corrisponde con l'alveo del torrente Comba Traversero. In coincidenza con questo corso d'acqua nel PTC2 viene cartografata una rappresentazione del dissesto lineare definita "corso d'acqua a pericolosità molto elevata (sigla: EeL) che non viene ripresa nelle tavole dello studio geologico a supporto della variante. Nello studio, in corrispondenza del rio non viene indicato nessun tipo di dissesto. Da valutare se indicare un dissesto. Infine, sarebbe auspicabile indicare anche nella tavola di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica i dissesti di tipo idraulico.";

3. **di dare mandato** al rappresentante della Città Metropolitana di rappresentare i contenuti del presente provvedimento nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione conclusiva della Variante in oggetto;
4. **di attestare**, per quanto attiene le modifiche urbanistiche in questione, l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art.7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
5. **di trasmettere** al Comune di Lusernetta e alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino, 07/09/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, URBANISTICA ED EDILIZIA)
Firmato digitalmente da Claudio Schiari